

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ALLE 17,30 DA PIAZZA ESEDRA
MANIFESTAZIONE CONTRO THIEU

La protesta, organizzata dai movimenti giovanili democratici, per chiedere la liberazione dei prigionieri politici detenuti nelle carceri del dittatore sud-vietnamita
A PAGINA 10

Una situazione sempre più grave e intollerabile

È ormai aperto il sostegno fascista al centro - destra

Anche al Senato appoggio del MSI per soccorrere il governo Andreotti

Andreotti chiede ed ottiene con l'aiuto dei missini un nuovo rinvio a danno del personale della scuola - Protesta dei senatori comunisti e socialisti

Siamo allo scandalo

QUANDO venne costituito il governo di centro-destra sottolineammo che, data la sua linea politica, data la sua contrapposizione e sfida al movimento operaio e alla sinistra italiana, esso era un governo aperto all'inquinamento fascista. Allora, ci si rispose che se questo evento si fosse verificato le forze antifasciste presenti nella maggioranza ne avrebbero tratto le necessarie conseguenze. Deve essere sottolineato che già in numerosi episodi il sostegno fascista vi è stato più o meno scoperto. L'altro giorno alla Camera, però, è stato apertamente proclamato dai fascisti stessi, anche se viene nascosto da una parte della stampa. Le cifre, inoltre, parlano con ogni chiarezza. Ieri ancora, al Senato, il soccorso dei fascisti è stato determinato nella votazione di un emendamento sulla legge per lo stato giuridico, ed esplicito nel sostegno generale al governo. Abbiamo dunque visto giusto quando abbiamo sottolineato che la volontà di Andreotti di durare ad ogni costo non si sarebbe arrestata neppure dinanzi alle peggiori avventure. Ma che cosa dicono e soprattutto che cosa fanno, ora, quelle forze interne della maggioranza, a partire dal partito socialdemocratico e repubblicano, che pure hanno già dichiarato, seppur con diversi accenti, la loro critica al governo attuale? È evidente che si va ad una situazione sempre più grave. È stato giustamente detto che Andreotti è un uomo di un paese del Lazio da parte dell'attuale presidente del consiglio: è un proseguimento di quell'incontro che lo stesso Andreotti ebbe molti anni fa, ad Arcinazzo con Graziani, uno dei protagonisti del fascismo e dell'asservimento a Hitler. Che l'on. Andreotti abbia queste inclinazioni è affare suo e del suo partito: un affare, comunque, che provveremo a ricordare a tutti i lavoratori che hanno dato il voto alla DC. Ma che il presidente del Consiglio italiano spinga le cose fino a questo punto, per poter durare, questo è problema di tutte le forze democratiche e di tutta la nazione: questo è uno scandalo intollerabile.

Seduta tempestosa ieri al Senato, dove il governo di centro-destra ha ancora tentato di giocare la carta dell'imbroglio sulla legge degli insegnanti e di tutto il personale della scuola, oltre 600 mila lavoratori tra docenti e non docenti che da anni attendono la legge per il nuovo stato giuridico.

Il presidente del consiglio, Andreotti, che l'opposizione di sinistra, ma anche settori della stessa maggioranza avevano da più giorni insistente invitato a dire concretamente che cosa intende fare a proposito dei miglioramenti economici al personale e di altre essenziali questioni poste dalle sinistre, si è finalmente presentato, ma per chiedere un ennesimo rinvio, che ha ottenuto grazie ad un ennesimo appoggio dei fascisti.

Le sinistre sono insorte vigorosamente: grida di « Imbroglione, imbroglione », « non siamo a teatro », « basta con il gioco delle parti » e i soldi ci sono » hanno interrotto più volte l'on. Andreotti che con

tono falsamente dimesso e preoccupato ha cercato di motivare la sua assurda richiesta adducendo a pretesto le trattative in corso con i sindacati della scuola, le difficili coltà di bilancio, l'esigenza di avere tempo per riflettere su richieste e improvvisi e tanto onorese ».

Va ricordato che la richiesta di un nuovo rinvio è tanto più grave, e suona ulteriore conferma della mancanza di volontà politica del centro-destra a risolvere subito e bene i problemi del personale della scuola, dal momento che già nei giorni scorsi il governo aveva subito una sconfitta su un emendamento delle sinistre relativo agli organi collegiali, incontrando poi altre difficoltà nei suoi tentativi di prendere tempo ed eludere scelte precise su altre grosse questioni, prima tra tutte quella dei miglioramenti economici.

Sugli organi collegiali di governo della scuola, l'emen
co. f.

(Segue in ultima pagina)

Ieri colloquio alla Farnesina

Ricevuto da Medici il ministro Van Hieu

Il ministro degli Esteri sen. Medici ha ricevuto ieri mattina alla Farnesina il ministro di Stato Van Hieu, capo della delegazione del GRP alle trattative di Parigi tra le due parti sud-vietnamite. Nel darne notizia un comunicato della Farnesina sottolinea che « questo colloquio rientra fra gli opportuni contatti che sono mantenuti da parte italiana — come reso noto dal ministro degli Esteri alla Camera del 15 marzo — al fine di dare un contributo alla leale applicazione della tregua in Vietnam ed al civile svolgimento di elezioni libere e democratiche ». L'incontro al quale ha partecipato anche il dott. Le Van Loc, membro della delegazione del GRP, è durato un'ora. Negli ambienti politici si fa notare che è la prima volta che un membro del GRP

viene ricevuto in forma ufficiale da un ministro del governo italiano.

Negli stessi ambienti si ritiene che il lungo colloquio abbia consentito un approfondito ed utile scambio di opinioni sulla situazione del Vietnam, con particolare riferimento alla attuazione degli accordi di Parigi e alla realizzazione di una concordia nazionale nel Vietnam del Sud.

I rappresentanti del GRP sono stati accompagnati alla Farnesina dal sen. Franco Calamandrei, della presidenza del Comitato Italia-Vietnam del quale il ministro Van Hieu e il suo seguito sono ospiti in questi giorni a Roma.

Nel pomeriggio la delegazione del GRP, saluta all'aeroporto Luciano Ligato, il ministro delle politiche, ha lasciato Roma per far rientro a Parigi.



In tre, e non solo con le pistole ma anche con una lupara, hanno sparato contro il questore Angelo Mangano e l'appuntato Domenico Casella che lo aveva accompagnato a casa, via Tre Teste, alla periferia di Roma, con una « 1100 » del ministero. Sono queste le notizie più importanti rese note, a distanza di trentasei ore dal ferreo agguato, mentre le condizioni del funzionario continuano a migliorare. « Si salverà », hanno annunciato ieri mattina i medici del San Giovanni; chi sta veramente male è il Casella: un proiettile potrebbe avergli lesato il midollo spinale. « Se sopravviverà, rimarrà menomato... », hanno spiegato ancora i medici.

Intanto l'inchiesta sta proseguendo soprattutto lungo una pista a senso unico: quella dell'attentato mafioso. In questura, ricordano che Anacleto Mangano fu uno degli uomini che arrestarono Luciano Ligato al massimo, aggiungendo, potrebbe essere una vendetta di alcuni banditi sardi, contro i quali indagò il questore. Nessuna

I nuovi gravissimi episodi alimentano la strategia della tensione

ATTENTATO MANGANO: FARE LUCE SUI MANDANTI E LE COMPLICITÀ

Torbido intreccio tra mafia e telespie

Chi ha armato la mano dei tre killer? - Dai primi interrogativi dell'inchiesta scaturiscono i legami fra lo scandalo delle intercettazioni, il potere mafioso e i fascisti - Migliorano le condizioni del questore, gravissimo invece l'autista-appuntato - Le piste seguite per individuare gli aggressori in casa del magistrato romano che indagava sullo spionaggio telefonico - Interrogazioni PCI in Parlamento

Una trama di destra

Il tentativo, per quanto riguarda l'attentato a Mangano, di separare nettamente questo affare da quello delle intercettazioni telefoniche. Ora, questo tentativo è assurdo. E ciò non solo e non tanto perché si getta, troppo frettolosamente, tutta la responsabilità sulla mafia; quanto perché il rapporto tra mafia e questione delle intercettazioni telefoniche è assai stretto. Si ricorderà l'episodio della bobine compromettenti per un famoso boss italo-americano misteriosamente sparite dagli uffici giudiziari di Roma. Ma non è mistero neppure oggi che l'inchiesta sui telefoni nello svelare alcuni, molto pochi per ora, dei capitoli di una torbida storia si è venuta imbattendo anche in nuove vicende del rapporto tra mafia e potere politico; e proprio questo rapporto ha costituito e costituisce uno dei nodi, non il solo, della vergognosa vicenda. È infatti evidente che coloro i quali fossero coinvolti in questi rapporti sarebbero persone esposte ad ogni forma di ricatto e, oggi, sarebbero disposte a tutto pur di coprire una tale realtà. Dunque, è tentativo risibile quello di dire « mafia » per separare l'attentato a Mangano dalla vicenda dei telefoni.

Ma è poi vergognosa il tentativo, da parte della stampa della destra, di fare un polverone generico: cercando di porre a carico di una indistinta « classe politica » furti e scippi, rapine e grassazioni, attentati a magistrati e funzionari di polizia nel tentativo di trarre acqua al mulino della destra. Questa campagna di diffamazione generale è simile al gesto del ladro che, scappando, si mette a gridare « al ladro, al ladro », per confondere gli ignari. E infatti se vi sono « sciacalli » nel mondo politico, questi sono proprio quelli che si sono presentati anche da deputati e senatori comunisti. Si chiede anzitutto una nuova risposta del governo, dopo il ridicolo tentativo di Goella di minimizzare lo scandalo dei telefoni-spia, si chiede soprattutto piena luce sul groviglio di fatti criminosi, non ultimo certo l'agguato a Mangano, che si sono ultimamente susseguiti NELLA POTO: il questore Mangano nel letto dell'ospedale. I SERVIZI A PAG. 5

Metallurgici: approvazioni all'accordo

Adesioni plebiscitarie all'accordo raggiunto per il contratto dei metalmeccanici continuano a scaturire dalle assemblee di operai e impiegati che a centinaia si vanno svolgendo in questi giorni nelle aziende private. I dati finora raccolti nei grandi centri industriali (Torino, Genova, Milano) danno il senso di questa adesione di massa. Intanto proseguono le azioni di sciopero articolato nelle fabbriche a Partecipazione statale per la revoca dello rimpiego e dei licenziamenti: così è successo ieri nel capoluogo emiliano e a Taranto

A PAGINA 4

Il Parlamento europeo boccia i prezzi agricoli

Il Parlamento europeo ha respinto ieri a maggioranza le proposte per l'aumento dei prezzi agricoli, invitando la Commissione esecutiva a rivedere il suo progetto. I ministri dell'agricoltura della CEE, convocati per lunedì, sono quindi di fronte ad una sconfessione della politica del Mercato comune agricolo. La Federazione CGIL-CISL-UIL, insieme ai sindacati di categoria, ha intanto deciso di preparare una giornata nazionale di lotta per le riforme in agricoltura necessarie anche per fermare il rincaro degli alimentari

A PAGINA 13

Combattiva assemblea dei cineasti

Ieri sera si è svolta alla Casa della Cultura di Roma una combattiva assemblea di cineasti e di uomini di cultura che ha denunciato il gravissimo attacco portato alla libertà di espressione e di pensiero con la recente sentenza della Cassazione sul sequestro del film « I racconti di Canterbury » di Pasolini. È stato lanciato un appello alla più larga mobilitazione delle forze democratiche. A pag. 9



a cavallo

CHE l'equitazione stia sempre più diventando uno sport popolare lo si può constatare già quanti, tra noi, abbiamo dimestichezza col mondo equino, ma naturalmente persistono, al riguardo, qualche dubbio, finché ieri ci è stato dato di leggere sul Corriere della Sera che la cosiddetta « riscoperta del cavallo » si è « ingigantita ». « C'è ancora chi ama sostenere — scriveva a un certo punto il giornale lombardo — che la pratica del turismo equestre rappresenta un lusso riservato a poche e privilegiate categorie: ma non è così ». Infatti (e sempre il Corriere che lo precisa) una « giornata a cavallo » non costa più di 10-15 mila lire, dalle otto del mattino alle cinque del pomeriggio. Conoscete il cavallo? « Bisogna affrontare, beninteso, alcune spese che chiameremo d'impianto, a cominciare da quella, preminente, richiesta da un minimo di istruzione equitativa, a impartire la quale bastano una ventina di lezioni del costo medio totale di lire 60 mila, spesa che « deve essere considerata come un « investimento » ». Come tutti sanno, i lavoratori si mostrano magari restii a spendere, ma se si tratta di un buon « investimento » non si tirano mai indietro. Prese le lezioni e imparata l'equitazione, la domanda che assilla un malinconico o un portuale, per non parlare del braccianti che ne sono addirittura o: «esso

nati, è questa? « Come mi eredito? ». Ecco le informazioni del Corriere: « Stivali di cuoio rovesciato, esecuti su misura, 60.000 lire; pantaloni da cavallo, 25.000 lire; giacca da cavallo di cuoio, 35.000 lire; «cappi» foderato di velluto nero per gli uomini e di velluto blu scuro per le signore, 11.000 lire; bombetta da cavallo nera per cavalieri ed amazzone, 11.000 lire; accessori, 13.000 lire ».

Viaggiamo in treno, l'altro giorno, col nostro amico on. Giuseppe Sacchi, già deputato comunista, il quale, essendo stato operaio e sindacalista, ha passato e passa la vita con i lavoratori. Anche secondo lui non ci sono dubbi: l'equitazione è diffusissima tra gli operai, nelle cui famiglie operaio spesso nascono i futuri cavalieri. I quali giustamente, nel momento di comprare la bombetta, si accorgono di non avere i soldi necessari all'acquisto. Così aspettano, e se intanto muoiono, il seppelliscono perfettamente vestiti da cavalieri, senza bombetta. I delusi, vanno tutti via a testa nuda: è la sola cosa, al mondo, in cui ricchi e poveri risultino uguali.

Forlèbraccio

Oggi si apre a Napoli il 2° convegno delle comuniste meridionali

La questione femminile nel Sud: una grande battaglia nazionale

Se c'è stato qualcosa di nuovo nei dibattiti assai vivi e nelle iniziative di massa che hanno preparato il secondo convegno delle donne meridionali è un maggiore impegno in prima persona del Partito. Si avverte — con maggiore chiarezza di prima — che il problema femminile è ormai tale che chiama in causa tutto il nodo di essere del nostro Partito nel Mezzogiorno, non solo quindi la sua politica verso le donne ma la sua azione politica generale, il carattere della sua organizzazione, la sua natura di partito di massa e di combattimento, il suo rapporto, in definitiva, con una società come quella meridionale di oggi in cui si accresce sempre più il peso degli strati non direttamente impegnati nella produzione: donne, giovani disoccupati, studenti, semi-occupati, stagionali, ceti intermedi. Il dato della Calabria è significativo: le donne rappresentano il 45 per cento della popolazione residente. La crisi italiana si aggrava.

L'esito della lotta non dipende da sottili manovre ma dall'ampiezza dello schieramento di grandi masse che i due campi contrapposti sono capaci di mobilitare. Di qui l'interrogativo: dove si collocano le masse femminili, e non solo le avanguardie operaie e studentesche ma le masse più profonde? Non si può continuare a ragionare, fare politica e azione ideale, organizzare le lotte per l'occupazione, costruire il Partito e il sindacato come se le donne non esistessero. È vero che assistiamo alla vergogna, all'infamia per cui nel Mezzogiorno solo 15 donne su 100 hanno un lavoro. E quale lavoro! 500 mila sono braccianti con meno di 100 giornate di lavoro all'anno, 200 mila conducono al punto dei mariti emigrati in zone agricole contadine, 200 mila soltanto sono operaie, oltre mezzo milione sono commesse, dattilografe, impiegate, maestre. Vi è poi la fascia sempre più ampia del lavoro nero, stagionale, a domicilio. Ma nonostante ciò, per altro

verso, il peso sociale delle donne è aumentato. A parte il dato materiale della « femminizzazione » della popolazione nelle zone interne svuotate dall'emigrazione, basti pensare alla scolarizzazione di massa, all'urbanizzazione, al mutamento dei costumi e del modo di vita che in definitiva pongono la donna in un rapporto con la società più diretto, meno mediato dal marito e dalla famiglia. Le donne quindi, anche nel Mezzogiorno, non sono più soltanto massa amorfa, passiva, dispersa e segregata nelle case. Più di prima partecipano direttamente o indirettamente alla vita sociale; e la crisi della società, della famiglia, del rapporto con l'uomo le investe direttamente. Ecco il grande problema. La donna vive drammaticamente le lacerazioni della società meridionale e noi dobbiamo chiederci con tutta la serietà necessaria se e in che misura questa massa (in massa non le avanguardie soltanto) vede in noi, nelle idee e nella lotta del no-

stro movimento, o quanto meno del campo democratico, un punto di riferimento chiaro. Senza di che, una parte delle donne meridionali — non riuscendo a dare una risposta ai loro problemi, angosciate per la sorte dei figli, strette in un mondo nemico e disumano — possono dare ascolto a certi discorsi reazionari sull'ordine, la famiglia, la corruzione.

Ecco perché dobbiamo battere ogni tendenza a ridurre la battaglia per l'emancipazione femminile a fatto economico, o dare a tutto il nostro lavoro un respiro più ampio, politico generale e ideale. C'è una crisi di egemonia delle classi dominanti. Ma l'avversario reagisce non soltanto con la difesa di antichi conformismi, ipocrisie, repressioni, bensì da una parte con l'esclusione dalla vita produttiva di milioni di donne e dall'altra con la moltiplicazione di consumi distorti, parassitari, con la esaltazione dell'individualismo esasperato,

con le spinte alla disgregazione morale, alla degradazione del sesso, alla degradazione della donna a oggetto. È un nodo di problemi che non possono essere separati. La nostra grande linea è chiara: far prevalere nuovi valori anche ideali e morali in corrispondenza con il processo complessivo di emancipazione del lavoro. Così poniamo i problemi della famiglia, della maternità, dei rapporti tra donna e uomo. Non distruggendo ma trasformando, e trasformando insieme con la famiglia la società: perché questo è la libertà, è senso di responsabilità profonda verso se stessi e gli altri. Perciò il problema del lavoro della donna è tema centrale oggi in Italia e nel Mezzogiorno, perché — come osserva Togliatti — la donna potrà affermare pienamente la sua dignità e libertà solo se potrà sempre più largamente partecipare a quella che è nei rapporti sociali la sostanza della persona umana, cioè il lavoro.

Alfredo Reichlin

Il salvataggio del centro-destra con i voti fascisti sulla politica economica

Serrato scontro nella Dc dopo il voto della Camera

Moro sottolinea la ristrettezza dei tempi a disposizione per sostituire l'attuale politica e propone una nuova maggioranza interna - Prossimi gli incontri promossi dal PSDI - Convocata la Direzione dc - Intervista di Galluzzi

Il fatto che il governo si sia salvato alla Camera grazie soltanto al sostegno dei voti fascisti in un dibattito impegnativo come quello sulla politica economica...

Un confronto parlamentare che ha messo in luce soprattutto i danni compiuti dal centro-destra in otto mesi di vita, i commenti più distaccati e meno volutamente propagandistici...

Arrivata in Sardegna la «balia» dei sommergibili nucleari Ancorata a Santo Stefano la nave-appoggio USA « Gilmore »

Da questa mattina la « Gilmore » è ancorata nell'isola di Santo Stefano, proprio sul punto dove i tecnici e gli operai americani hanno prestato, negli ultimi quattro mesi, gli impianti necessari al funzionamento della base atomica...

Dibattito alla Camera sulla crisi della città

Responsabile il governo della decadenza di Trieste

I compagni Natta e Skerk denunciano la linea subalterna che ha fatto perdere al grande porto il ruolo nazionale ed europeo - Le proposte programmatiche del Pci per una pronta ripresa

Trieste non avrà quel rilancio economico che, nella visione delle forze politiche più avanzate, ne potrebbe fare un elemento rilevante dell'integrazione europea...

Giuseppe Podda

Promossa dalle organizzazioni democratiche

A Pisa manifestazione regionale antifascista

PISA. 6. Domenica prossima a Pisa, organizzata dalla Federazione toscana delle associazioni antifasciste della Resistenza, si svolgerà una grande manifestazione regionale contro la strategia della tensione...

Se il governo respingerà le richieste sullo stato giuridico

IL PERSONALE DELLA SCUOLA PRONTO A SCENDERE IN LOTTA

Un altro incontro fra Confederazioni e governo - Martedì al Senato si discute il trattamento economico - Il testo definitivo del disegno legge governativo sulla scuola secondaria

La discussione sullo stato giuridico al Senato investirà martedì il punto nevralgico del trattamento economico. Sullo stesso tema sono in corso i contatti fra le Confederazioni ed il governo...

I settant'anni della compagna Anita Pusterla

Un telegramma del compagno Longo. La compagna Anita Pusterla ha compiuto oggi settant'anni. Operaia tessile, aveva aderito al partito nel 1925...

Manifestazioni del Pci

Oggi - Ancona: Amendola; Genova: De Michelis (Reggio E.); Firenze: Lucini; Livorno: Lucini; Palermo: Lucini; Venezia: Lucini; Verona: Lucini; ...

Verrebbero varate oggi dal Consiglio dei ministri

Contro la riforma della casa quattro leggi del centro-destra

Anziché affrontare i nodi che sono all'origine della crisi strutturale del settore edilizio il governo si appresta ancora una volta a favorire il meccanismo della speculazione edilizia

Il governo Andreotti-Malgodi si appresterebbe, nella odierna seduta del Consiglio dei ministri, ad approvare quattro provvedimenti legislativi (dei quali uno attraverso un decreto) « correttivi » della legge per la casa che...

Il Comitato speciale

Fitti rustici: «no» del ministro alle proposte del Pci

Lo scontro sulle modifiche alla valutazione dei fitti rustici (De Marzi-Cipolla) tornerà a riproporsi mercoledì prossimo nella Commissione agricoltura del Senato...

Incontri politici della delegazione del Frelmo

La delegazione del Fronte di Liberazione del Mozambico (Frelmo), in visita in Italia, guidata dal Presidente Samora Machel, ha avuto ieri una serie di importanti incontri...

Ringraziamento

La famiglia di GIOVANNI PIRELLI ringrazia quanti hanno voluto, col cuore e con di serietà, esserle vicini nel suo grande dolore...

La Commissione centrale di controllo è convocata nella sua sede in Roma, il giorno martedì 10 aprile alle ore 9,30.

Il patrimonio pubblico di edilizia popolare esistente; 2) alla proroga del blocco dei contratti e degli affitti e alla riduzione delle punte più alte dei canoni; 3) ai massicci finanziamenti della legge per la casa per ciò che attiene l'edilizia popolare...

UNA DICHIARAZIONE del compagno Della Seta

A proposito delle preannunciate modifiche governative alla legge 865 per la casa, il compagno Piero Della Seta, della Sezione riforme e programmazione del CC del PCI, ci ha dichiarato: « Il governo ha fatto annunciare dai giornali che porterà al Consiglio dei ministri di stamane le sue proposte di modifica della legge 865 per la casa... »

Il Comitato speciale

Fitti rustici: «no» del ministro alle proposte del Pci

Lo scontro sulle modifiche alla valutazione dei fitti rustici (De Marzi-Cipolla) tornerà a riproporsi mercoledì prossimo nella Commissione agricoltura del Senato...

Incontri politici della delegazione del Frelmo

La delegazione del Fronte di Liberazione del Mozambico (Frelmo), in visita in Italia, guidata dal Presidente Samora Machel, ha avuto ieri una serie di importanti incontri...

Ringraziamento

La famiglia di GIOVANNI PIRELLI ringrazia quanti hanno voluto, col cuore e con di serietà, esserle vicini nel suo grande dolore...

La Commissione centrale di controllo è convocata nella sua sede in Roma, il giorno martedì 10 aprile alle ore 9,30.

Chi volesse, e potesse, farne cosa preziosa nel donare il proprio sangue all'ospedale di S. Spirito, Centro tra le situazioni (Tel. 2773), che ne ha tanto avuto bisogno per la cura di Giovanni.

Mentre l'azione prosegue per il ritiro dei provvedimenti disciplinari

Dibattito con il compagno Lama all'Università di Roma

Grandi assemblee di metalmeccanici esprimono approvazione per l'intesa

I dati provenienti dalle fabbriche di Milano, Genova e Torino - Un comunicato della Federmeccanica: i padroni sono divisi - Anche ieri scioperi articolati nelle aziende a partecipazione statale del capoluogo ligure e a Taranto

MILANO

I lavoratori metalmeccanici, operai e impiegati, vanno approvando, nelle assemblee, la ipotesi di accordo raggiunta all'inizio di questa settimana con la Federmeccanica, dopo che una analogo intesa era stata raggiunta il 10 marzo con l'Intersind, per le aziende a partecipazione statale. Nel frattempo, nel fronte padronale si è avvertita una fitta polemica sulla responsabilità della intransigenza di carattere politico che ha bloccato per circa sei mesi un esito positivo della vertenza. Si tratta di una polemica reale, anche se viene contraddetta dal tono «unitario» del comunicato dei comitati ufficiali.

Ecco alcuni dati forniti dalla FLM a Milano. Alla Borletti su 2.200 lavoratori i «no» sono stati 50; alla Riva Calzoni su 600 due «no»; alla CGE su 1.200 5 «no» e 4 astenuti; alla Autelco su 1.000 «no» 15 e gli astenuti 22; alla Siderdard su 2.000 i «no» sono stati 54; alla Falck di Arcore al

secondo turno su 300 due astenuti; al terzo turno su 350 il voto è stato unanime.

E' da segnalare, sempre a Milano, una presa di posizione delle ACLI provinciali che sottolinea come «una risposta operaria consapevole e compatita ha confermato che i disegni della stabilizzazione conservatrice e reazionaria non sono destinati a trionfare facilmente». Inoltre, è il tono lusinghiero, si è rifiuto il consiglio direttivo della Federmeccanica. L'organizzazione padronale, quella che fino a pochi giorni prima dell'intesa ancora si trincerava dietro una muraglia di irresponsabili rifiuti in un negoziato serio, «unitario» ed esplicito, ha espresso un giudizio complessivamente «positivo», sia pur condizionato dalle tradizionali richieste di miglioramento dell'efficienza nelle aziende.

La giunta della Federmeccanica è stata convocata per il 13 a Roma. Anche lì sono state altre dichiarazioni padronali - come quelle rilasciate da Nicola Resta, presidente

della piccola Industria aderente alla Confindustria. Costui parla infatti di un contratto «imposto dai sindacati», nonché di «pericolosità di alcuni istituti normativi».

TORINO

Adezioni pressoché plebiscitarie all'accordo per i metalmeccanici continuano a scaturire dalle assemblee in corso nelle fabbriche torinesi. Nella stragrande maggioranza dei lavoratori è diffusa la convinzione di aver ottenuto un grosso successo dopo sei mesi di lotta, e lo dimostrano episodi come quello avvenuto ieri alla Fiat Adiazioni di Grugliasco, dove non solo 1.900 lavoratori hanno approvato all'unanimità l'intesa, ma subito dopo l'assemblea sono state approvate le nuove deleghe per la FLM. Alla Fiat Mirafiori Sud (meccanica e presse) su 27.000 lavoratori di tutti i turni i contrari sono stati soltanto 26. Negli altri stabilimenti Fiat vi sono stati 7 contrari su 1500 lavoratori alla Sot, 10 contrari su 700 alle fonderie di Borgaro.



Studenti e docenti assistono al discorso che il compagno Lama ha tenuto nell'aula della facoltà di Economia e Commercio della Università di Roma sull'impegno dei lavoratori attorno alle grandi questioni dell'economia nazionale

Cgil-Cisl-Uil sulla vertenza dei meccanici

«Una vittoria di tutto il movimento sindacale»

Nella nota la Federazione si impegna ad adottare iniziative per la revoca delle rappresaglie

Sul significato e l'importanza della conclusione della vertenza contrattuale dei metalmeccanici del settore privato la Federazione CGIL, Cisl, Uil ha diramato una nota in cui si esprime soddisfazione per questa vittoria «che non è solo della categoria ma di tutto il movimento sindacale». La nota è stata emessa al termine di una riunione della segreteria.

Rilevato che il risultato più importante è l'aver respinto alla contrattazione articolata e ai consigli di fabbrica, escludendo la introduzione di turni, quali, l'assenteismo e l'utilizzazione degli impianti, la Federazione annovera tra gli obiettivi più qualificanti conseguiti «l'inquadramento unico, l'abbattimento del muro delle ore per i deraglieri, l'ulteriore avanzamento della parità normativa».

operai-impiegati, le conquiste per i lavoratori studenti».

Secondo la federazione inoltre, i risultati sostanzialmente uguali raggiunti per le partecipazioni statali, per l'industria privata e per le piccole imprese dimostrano il fallimento del tentativo di dividere i lavoratori, mentre la conclusione per accordo dei metalmeccanici «indica chiaramente attraverso quali strade è possibile la ripresa dell'economia e di una politica politica non sia corrisposta una analogo involuzione sul piano sociale, grazie alla lotta dei lavoratori». «L'obiettivo del movimento sindacale».

Faendo osservare che questi stessi risultati potevano essere raggiunti anche in tempi brevi, la Federazione ritiene che le «responsabilità di questi ritardi sono da attribuirsi esclusivamente alla posizione di intransigenza assunta dalle aziende e ai consigli di fabbrica, escludendo la introduzione di turni, quali, l'assenteismo e l'utilizzazione degli impianti, la Federazione annovera tra gli obiettivi più qualificanti conseguiti «l'inquadramento unico, l'abbattimento del muro delle ore per i deraglieri, l'ulteriore avanzamento della parità normativa».

Occupata l'OMSA di Faenza

I mille dipendenti dell'OMSA di Faenza hanno occupato nel tardo pomeriggio di venerdì il loro stabilimento per difendere il lavoro e l'occupazione. La decisione è stata presa dall'assemblea dei dipendenti che ha avuto luogo nel primo pomeriggio, dopo che una delegazione del consiglio di fabbrica si era incontrata nella mattinata con l'amministratore delegato, dott. Rodinò e nel corso del quale egli aveva riconfermato che l'azienda si appresta ad effettuare 257 licenziamenti.

Voto unanime sulle lotte operaie

Il Consiglio regionale d'Abruzzo condanna la repressione padronale

Impegni perché cadano le accuse contro i lavoratori arrestati e poi liberati - Il documento unitario

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA, 6. Una dura condanna contro la repressione padronale e poliziesca messa in atto in questi ultimi tempi nelle fabbriche della regione ed in particolare alla Siemens dell'Aquila, è stata espressa ieri sera dal Consiglio regionale abruzzese. Un documento unitario, concordato dopo la discussione di due mozioni urgenti, presentate sull'argomento rispettivamente dal gruppo comunista e da quello socialista, è stato infatti votato all'unanimità con la scontata astensione fascista.

Il Consiglio regionale - dice il documento - tenuto conto della gravità della situazione della Siemens dell'Aquila - che mentre in tutto il paese si saluta con profonda soddisfazione la soluzione della lunga vertenza che per oltre sei mesi ha visto impegnata la più grande categoria dei lavoratori metalmeccanici - è sfociata nella grave decisione del mandato di cattura nei confronti di sette lavoratori, dirigenti sindacali, aziendali e membri del consiglio di fabbrica; tenuto conto altresì che gli arresti fanno seguito a 108 denunce contro dirigenti sindacali provinciali, delegati di fabbrica e la-

voratori; che contro 47 dei 106 denunciati è stato già emesso avviso di procedimento; che a tutto ciò si aggiungono 43 provvedimenti disciplinari adottati dalla direzione aziendale; rilevato che l'autoritarismo di tipo poliziesco, soprattutto quando si verifica in una industria a partecipazione statale, tende a fiaccare l'elevato spirito di lotta dimostrato dalle maestranze nel corso delle vertenze volte alla difesa dell'occupazione ed a conseguire un diverso tipo di sviluppo economico del Mezzogiorno, condanna il clima repressivo che ha origine nell'atteggiamento retro e provocatorio della direzione aziendale la quale si ostina a negare ai lavoratori il legittimo esercizio dei normali diritti sindacali e democratici.

Inoltre il Consiglio regionale, preso atto dei provvedimenti di scarcerazione degli arrestati e del fatto che non totalmente le accuse che gravano sui lavoratori e perché nella Siemens e su tutte le altre fabbriche della regione si restaura un clima di serenità basato sul pieno rispetto dei diritti dei lavoratori e delle loro personalità umane.

c. b.

In risposta ai piani di ristrutturazione della Montedison

Fermo il Petrolchimico di Marghera

Assieme ai lavoratori chimici hanno scioperato anche i dipendenti degli appalti - Due grandi assemblee - Ribadito l'impegno ad estendere la lotta

Tutta Cosenza in sciopero in difesa dell'occupazione

Lo sciopero generale di un'ora, proclamato unitariamente dalla Cgil, Cisl e Uil per protestare contro la grave crisi che ha colpito le pochissime, piccole industrie esistenti in Cosenza e in particolare la cartiera «Bilotti», che da oltre un anno ha chiuso i battenti, ha paralizzato questa mattina, dalle 12 alle 13, l'intera città. Assemblee di fabbrica e di azienda si sono svolte alla «Legnominica», alla «Mancuso» e «Ferro», una piccola industria di laterizi e manufatti in cemento, nei cantieri edili, alla Sip.

Lo sciopero era stato deciso nei giorni scorsi in seguito al rifiuto della Gepi a intervenire a favore dell'industria cartiera, e al risentimento di tutta la popolazione. In serata si è svolta nel salone del Consiglio comunale una affollatissima assemblea di lavoratori, alla quale hanno partecipato sindacalisti, amministratori comunali ed esponenti delle forze politiche e democratiche.

In risposta ai piani di ristrutturazione della Montedison

Fermo il Petrolchimico di Marghera

Assieme ai lavoratori chimici hanno scioperato anche i dipendenti degli appalti - Due grandi assemblee - Ribadito l'impegno ad estendere la lotta

Per una rapida e positiva soluzione della vertenza contrattuale

Denunciate dagli elettrici le responsabilità dell'Enel

Conferenza stampa dei sindacati di categoria - Continue provocazioni invece che proposte concrete - Mercoledì prossimo le parti al ministero

Il 18 aprile primo incontro per i tessili

La riforma dell'azienda postelegrafonica

La riforma dell'azienda postelegrafonica

La riforma dell'azienda postelegrafonica

La riforma dell'azienda postelegrafonica

La riforma dell'azienda postelegrafonica

La riforma dell'azienda postelegrafonica

La riforma dell'azienda postelegrafonica

La riforma dell'azienda postelegrafonica

La riforma dell'azienda postelegrafonica

La riforma dell'azienda postelegrafonica

La riforma dell'azienda postelegrafonica

La riforma dell'azienda postelegrafonica

La riforma dell'azienda postelegrafonica

La riforma dell'azienda postelegrafonica

La riforma dell'azienda postelegrafonica

La riforma dell'azienda postelegrafonica

Per una rapida e positiva soluzione della vertenza contrattuale

Denunciate dagli elettrici le responsabilità dell'Enel

Conferenza stampa dei sindacati di categoria - Continue provocazioni invece che proposte concrete - Mercoledì prossimo le parti al ministero

Il 18 aprile primo incontro per i tessili

La riforma dell'azienda postelegrafonica

La riforma dell'azienda postelegrafonica

La riforma dell'azienda postelegrafonica

La riforma dell'azienda postelegrafonica

La riforma dell'azienda postelegrafonica

La riforma dell'azienda postelegrafonica

La riforma dell'azienda postelegrafonica

La riforma dell'azienda postelegrafonica

La riforma dell'azienda postelegrafonica

La riforma dell'azienda postelegrafonica

La riforma dell'azienda postelegrafonica

La riforma dell'azienda postelegrafonica

La riforma dell'azienda postelegrafonica

La riforma dell'azienda postelegrafonica

La riforma dell'azienda postelegrafonica

La riforma dell'azienda postelegrafonica

La riforma dell'azienda postelegrafonica

La riforma dell'azienda postelegrafonica

La riforma dell'azienda postelegrafonica

La riforma dell'azienda postelegrafonica

Impegno dei lavoratori sui principali problemi dell'economia nazionale

Esplicito collegamento dei rinnovi contrattuali con le lotte a livello sociale - Il rapporto tra le politiche rivendicative e i problemi dello sviluppo - La strategia del movimento sindacale

Affollata assemblea ieri pomeriggio nell'aula I della facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Roma. Centinaia di studenti e docenti hanno preso parte al dibattito con il compagno Luciano Lama, segretario generale della CGIL, organizzato dall'Interistituto Economico. I temi dei rinnovi contrattuali e il rapporto con gli obiettivi di riforma, l'esigenza di sviluppare un grande movimento per l'occupazione, le riforme, lo sviluppo economico sono stati al centro della discussione che è seguita alla introduzione di Lama. E' stato un scambio di idee molto interessante, un confronto utile sui grandi problemi che sono al centro dell'iniziativa sindacale di questi mesi, di milioni di lavoratori.

«Non si può parlare dei rinnovi contrattuali del 1972-73 senza parlare per un momento dell'esperienza precedente, quella dell'ottobre 1969. Le lotte di tre anni fa, oltre a consentire rinnovi contrattuali, hanno permesso di stabilire per il passato, - ha iniziato il compagno Lama - un collegamento tra una crescita del sindacato nella tendenza come agente contrattuale impegnato non solo nella gestione del contratto nazionale, ma anche nelle questioni riguardanti la politica economica e sociale. I rinnovi contrattuali del '72-'73 risentono profondamente di questi precedenti, sia per i loro contenuti sia per i modi per l'esplicito collegamento che si è stabilito con le lotte a livello di società».

«Non si può parlare dei contenuti rivendicativi, Lama ha rilevato che le piattaforme contrattuali delle principali categorie industriali pongono un problema di estensione del superamento delle distinzioni che sono salariali, normative e giuridiche fra operai ed impiegati, per i sindacati e Vanin per il consiglio di fabbrica hanno sottolineato la necessità di andare verso nuove iniziative capaci di rompere una situazione di vicinanza, che negli ultimi tempi si è venuta accentuando negli stabilimenti del gruppo Montedison e che tende a provocare pericolose divisioni all'interno del movimento di classe. Principale obiettivo, oltre alla definizione di una comune piattaforma rivendicativa - è stato detto - deve essere l'estensione della lotta anche alle altre fabbriche chimiche della provincia, non appartenenti al gruppo (Vidal e Miralanza) sui problemi di ristrutturazione, dei carichi e ritmi di lavoro, della mobilità dell'ambiente, degli organici, dell'assorbimento delle imprese».

A questo scopo, è stato convocato il coordinamento unitario intercategoriale dei consigli di fabbrica del settore chimico, assieme ai delegati delle imprese metalmeccaniche, per discutere, nei prossimi giorni, una più ampia azione e individuare, fra l'altro, nuove forme di lotta che si articolino per reparto, settore per settore.

Si tratta di un processo che coinvolge ogni struttura aziendale e che si traduce in termini di grave aumento dello sfruttamento e dei licenziamenti. A questo scopo, la Montedison ricorre sempre più spesso agli spostamenti e ai trasferimenti, e addirittura allo scaglionamento delle ferie in più di 12 mesi.

Tentativo che fa parte di un unico piano, cioè far passare sulla pelle degli operai il disegno di ristrutturazione, e quello di indebolire gli organismi sindacali di base, e di isolare i lavoratori si sono dati, attraverso la rappresentanza contro i delegati dei consigli di fabbrica.

In questo quadro, si inserisce anche il grave provvedimento di trasferimento presso la sede di Milano dell'ing. Borghesani, membro dell'esecutivo del petrolchimico, del cui caso è stato già interpellato l'ufficio del lavoro e per conoscenza il prefetto.

Sempre quest'oggi, anche alla Dimm di Porto Marghera, che fa parte del settore metalmeccanico della Montedison, il personale dello stabilimento ha effettuato uno sciopero di otto ore, per protesta contro il licenziamento di un operaio che si era rifiutato di eseguire un lavoro di estrema pericolosità, che avrebbe potuto provocare gravi danni alla salute.

Occorre dare continuità e sviluppo a questa grande giornata di lotta - questo è stato l'impegno ribadito dall'assemblea - per affermare l'organizzazione del lavoro che garantisca nuove e migliori condizioni in fabbrica, un nuovo indirizzo di sviluppo produttivo del settore, che si saldi alle esigenze delle masse popolari e alle riforme: obiettivo prioritario, a questo scopo, è l'assunzione della Montedison nell'ambito delle partecipazioni statali.

Tullio Besek

14 aprile

apertura al pubblico della

51ª FIERA DI MILANO

che si chiuderà il

25 aprile

alle ore 19

I giorni 17 e 20 aprile sono riservati alla clientela direttamente invitata dagli espositori. In tali giorni non è consentito l'ingresso al pubblico generico.

PRETURA UNIFICATA DI ROMA

Il Pretore di Roma in data 20-10-1972 ha emesso il seguente decreto penale

contro

NEBBIA DOMENICO nato a Preci 16-2-1940 dom. Roma, Via Scribano Curione, 85

imputato

del reato di cui agli artt. 241 c.p. e 44 lett. C) e 48 L. 4-7-67 n. 380 per avere posto in commercio pane senza che sulla licenza di esercizio fosse indicata in modo specifico la voce «pane». In Roma il 15 novembre 1971.

omissis

Condanna il predetto alla pena di L. 30.000 di ammenda ed al pagamento delle spese processuali.

Ordina la pubblicazione della condanna, per estratto sul giornale «L'Unità».

Per estratto, conforme all'originale.
Roma 2 aprile 1973.
IL CANCELLIERE DIRIGENTE

Densa di inquietanti interrogativi l'inchiesta sul criminale attentato all'alto funzionario di PS a Roma

IN TRE HANNO FATTO FUOCO CONTRO IL QUESTORE MANGANO

A senso unico (mafia) le indagini della polizia

Migliorate le condizioni del funzionario mentre si teme per la vita dell'appuntato autista - La ricostruzione: uno dei killer è sceso in strada, due hanno fatto fuoco dall'auto - Hanno sparato con pistole ma anche a lupara - Battute in tutto il Lazio ricerche a Milano per identificare la vettura degli sparatori - Perché si trascura la pista delle telespie

« Far luce sui drammatici episodi »

Iniziativa del PCI al Senato e alla Camera

L'attentato al questore Angelo Mangano, l'aggressione in casa del magistrato romano che ha iniziato e portato avanti l'inchiesta sui telefonisti spia hanno avuto una immediata e forte eco in Parlamento. Alla Camera comunisti e socialisti hanno presentato interrogazioni e interpellanze chiedendo che il governo venga ancora a rispondere, dopo il goffo e vano tentativo di Gonella di minimizzare lo scandalo, sulle scottanti questioni e garantisca piena luce sul groviglio di fatti criminosi che si sono ultimamente susseguiti.

Alla Camera i compagni Macaluso e Natta hanno rivolto un'interrogazione al ministro per sapere per quale risultato abbiano dato le prime indagini sull'attentato criminoso di cui sono state vittime il questore Mangano e l'appuntato che lo accompagnava e qual è il giudizio del governo sull'episodio che viene ad aggiungersi alla serie di gravissimi fatti delittuosi dal 1969 ad oggi, che sono rimasti oscuri e impuniti.

Al Senato i compagni D'Angelosante, Bufalini, Lugnano, Cuscutta, Perna e Terracini hanno presentato un'interpellanza al presidente del Consiglio e ai ministri dell'Interno, Grazia e Giustizia e Difesa. I senatori comunisti chiedono di conoscere le modalità e le cause finora accertate sui gravi attentati contro Mangano e il pretore Infelisi. In particolare, nel documento si chiede di conoscere da chi sono stati autorizzati, effettuati e nell'interesse di chi i controlli illegittimi di apparecchi telefonici e quali siano stati i legami fra privati e ufficiali di polizia giudiziaria in tutta la vicenda.

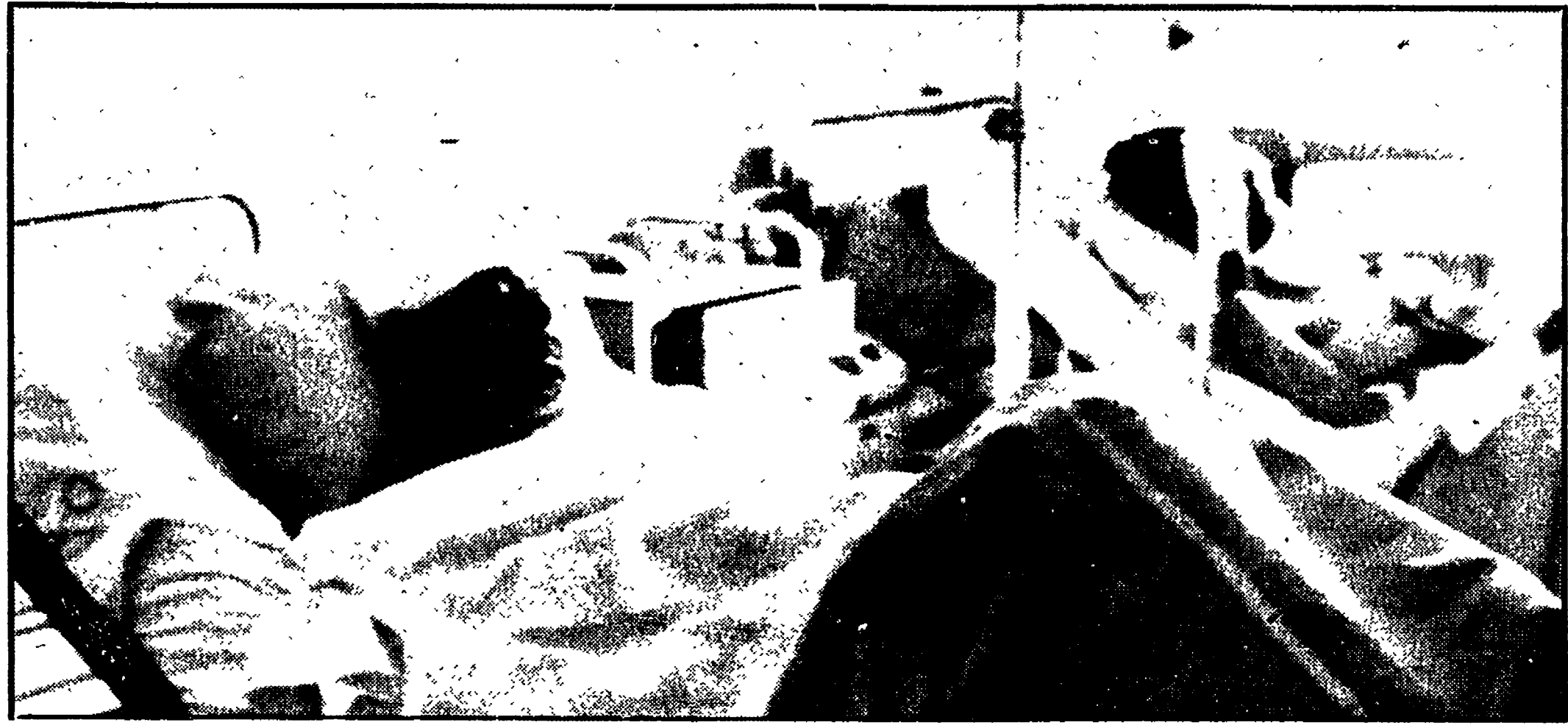
Il Senato discuterà le interpellanze la prossima settimana.

DALLO SPIONAGGIO CON TAMBRONI ALLA CATTURA DEL BOSS LIGGIO

Uno che sa molto e su tante persone

Ancora una volta hanno dunque tentato di tappare la bocca ad uno - non ad uno qualsiasi - che sa molte cose, forse troppe, su più d'uno degli affari che, in un sordido groviglio, stanno dando al Paese la magnanimità delle profonde degenerazioni provocate da questo sistema di potere. E ancora una volta la complessa serietà della magistratura tutto autorizza dunque a fare, tranne che ad imboccare una sola pista, per giunta in chiave riduttiva e magari sfruttando le pagine scorie della mafologia da fumetto.

rapporto oggettivamente ambiguo con il famigerato boss italo-americano Frank Coppola, e in pratica attraverso di lui con tutto quel « giro » romano della mafia che era riuscito a ingrossare il conto alla Regio-...
D'accordo, Mangano non risulta formalmente coinvolto nello scandalo; ma la sua lunga amicizia con Ben-...
D'accordo, Mangano non risulta formalmente coinvolto nello scandalo; ma la sua lunga amicizia con Ben-...
D'accordo, Mangano non risulta formalmente coinvolto nello scandalo; ma la sua lunga amicizia con Ben-...



Il questore Mangano nella camera d'ospedale: sul fondo si intravede il letto dove giace in fin di vita lo sventurato appuntato che guidava l'auto

Hanno sparato in tre, con una pistola ma anche a lupara, contro il questore Mangano e l'appuntato che era al volante dell'auto dell'alto funzionario. Ed hanno sparato come a raffica, sino ad esaurire i caricatori, senza pallottole ma a questo punto è più corretto chiamarli pallettoni, hanno centrato le due vittime; altri due sono stati recusati all'interno della « 110 » ministeriale; altri potrebbero essere trovati - ed oggi saranno infatti cercati - in terra, sul luogo del ferreo agguato. Sono queste, a distanza di trentasei ore dalla sparatoria, le notizie più importanti rese note; c'è ancora la possibilità che l'auto dei killer sia stata « identificata » ma per il resto il buio è fitto, il mistero intricato, la mancanza di un'indagine davvero sicura del fatto suo handicapa non poco le indagini.

salvato, comunque parlano di « menomazioni molto gravi », mentre Mangano porta, per tutta la vita, come ricordo di questa tragica serata, la « rigidità » del pollice della mano destra. Quasi uno scherzo, rispetto a come poteva andare a finire. Dal momento dell'agguato centinaia di agenti e di carabinieri non hanno avuto un attimo di tregua. L'inchiesta scattata, prosegue ancora, secondo la solita routine: si è puntato anzitutto sui posti di blocco, sulla « morsa » che avrebbe dovuto chiudere la città ed intrappolare i killer. Si è accentuata la sorveglianza negli aeroporti e nelle stazioni ferroviarie; si sono messi sotto torchio confidenti e pregiudicati, confinati mafiosi e boss mafiosi, pastori sardi e ricercatori. Ma come succede spesso, questo tipo di caccia non avrebbe dato buoni risultati concreti, se ne è discusso anche ieri mattina nel corso di un vertice che si è tenuto nell'ufficio del ministro degli Interni e Rumor, e al quale hanno partecipato il capo della polizia, Zanda, il capo della Criminalpol, Testa, il questore, Parlato.

« Dateci tempo »
L'atmosfera che si respira - qualche ora dopo la sparatoria, alla Mobile, non era delle più allegre. « Stiamo indagando, dateci tempo », hanno ripetuto gli investigatori, sionelando poi l'elenco dei pattugliatori e dei posti di blocco; raccontando come sia stata setacciata anche la casa di un certo killer, Rumor, come siano stati controllati i boss mafiosi che vivono in queste zone (uno di loro avrebbe potuto fornire il colpo di pistola); come sia stato sentito anche Frank Coppola. Ufficialmente tutte le carte sono puntate sulla pista del killer infelisi; ufficialmente, non ci sarebbe invece ricerca in direzione delle telespie, dell'intercettazione e delle intercettazioni abusive; pur se Mangano è stato in passato un uomo di Walter Ben-...
D'accordo, Mangano non risulta formalmente coinvolto nello scandalo; ma la sua lunga amicizia con Ben-...
D'accordo, Mangano non risulta formalmente coinvolto nello scandalo; ma la sua lunga amicizia con Ben-...

ormi del killer. Il primo è stato centrato due volte da colpi di una pistola che adesso gli uomini della polizia scientifica definiscono di medio-grosso calibro, una « 32 » o una « 38 »; una pallottola lo ha ferito ad una spalla, una altra è penetrata dallo zigomo e si è conficcata nella nuca, forse ledendo il midollo spinale dello sfortunato agente. Contro Angelo Mangano ha invece tuonato la « lupara »: « come vuole l'usanza delle vendette mafiose », spiegano gli investigatori. Che si tratti proprio di « lupara », non dovrebbero esserci più dubbi. C'è anche l'annuncio ufficiale del capo della Scientifica basato su alcuni particolari decisivi: i pallettoni, che sono stati trovati nella « 110 », pesano dai quattro ai cinque grammi e non sono rivestiti di camelia, biftidato. Non sono nemmeno rigati, come sono in genere i proiettili esplosivi da pistole; per giunta, nel nuovo sopralluogo compiuto ieri in via Tor Tre Teste, sono stati trovati in terra pezzetti di borra, e frammenti di cartoncino bruciati: borra e cartoncino che vengono usati per confezionare le cartucce dei fucili da caccia ed è noto come la lupara venga infatti esplosa da fucili da caccia calibro 12. Da questi pallettoni, Angelo Mangano è stato centrato cinque volte. La prima volta, alla testa: il colpo è penetrato nella regione parieto-temporale destra e si è fermato contro l'orecchio parietale. Subito dopo, il questore si è girato ed è stato ferito ancora due volte, al torace e al brac-

chio destro; ancora cosciente, ha tentato di infilarsi di nuovo dentro la « 110 » nella speranza di ripararsi dal fuoco dei killer. Non c'ha fatto; è rotolato in terra e qui è stato colpito da altri proiettili al braccio sinistro e alla mano sinistra. Erano le 20,27, un minuto dopo, è arrivata la prima segnalazione in questura, sala operativa; al telefono un anonimo. « I banditi sono già fuggiti... », ha anche spiegato.

L'inchiesta
In pochi minuti, mentre la città veniva messa come in stato di assedio dalle auto dei carabinieri e dei poliziotti, assedio che si sarebbe protratto ed anzi si sarebbe intensificato ieri pomeriggio, prendeva avvio l'inchiesta. E' un'indagine indubbiamente difficile ma c'è il pericolo che gli investigatori, puntando tutto sulla pista definitiva sic et simpliciter mafiosa, scartano a priori i collegamenti e i torbidi intrecci che corrono tra mafia e intercettazioni abusive, tra mafia vecchia e nuova e telespie, diaro tempo e modo ai killer di scomparire definitivamente, ai loro mandanti di cancellare i nomi e le prove. E' il pericolo di ogni inchiesta a senso unico: con una sola differenza, che almeno questa volta, i killer - « professionisti ma non troppo freddi e determinati », dicono in questura - hanno sbagliato, hanno fallito la condanna a morte contro Angelo Mangano.

Nando Ceccarini

Sentenza della Corte Costituzionale

4 condizioni per i controlli sui telefoni

Respinta l'eccezione di incostituzionalità in riferimento al diritto di difesa - La necessità di nuove leggi

La norma che autorizza le intercettazioni telefoniche disposte dalla magistratura è costituzionalmente legittima ma devono essere rispettati i principi e i limiti rilevati dalla stessa Corte Costituzionale nella sentenza depositata ieri a Palazzo della Consulta. La decisione dei giudici costituzionali era particolarmente attesa perché essa avrebbe potuto dare un colpo decisivo a tutte le vecchie regole che governano questa materia e avrebbe potuto, di conseguenza, aprire la strada ad un radicale rinnovamento della normativa vigente. La Corte Costituzionale seguendo un filo logico-giuridico qualche volta in contraddizione con precedenti decisioni (ad esempio in materia di diritti alla difesa), ha pronunciato una sentenza, come si suol dire, in chiave di « svolta ». Ha escluso che la legge del 1955 (che autorizza appunto le intercettazioni legali) sia in contrasto con gli articoli 15 e 24 della Costituzione in quanto di principio, ma proprio per difendere i diritti sanciti da questi due articoli, che tutelano il diritto alla libertà e alla segretezza e il diritto alla difesa in giudizio - ha deciso la Corte - le cautele e le garanzie con le quali il potere dell'autorità di disporre intercettazioni telefoniche deve essere esercitato, per restare nei limiti della legittimità. Il punto centrale della discussione, così come era stata proposta dai giudici di Bolzano, che avevano investito della questione la Corte, riguardava la violazione del diritto alla difesa.

« Avevano affermato in sostanza i giudici di merito: l'indizio può, durante gli interrogatori, difendersi anche con il silenzio » negando ogni addebito: questa facoltà in pratica gli viene preclusa se il suo telefono è posto sotto controllo. E hanno aggiunto: la stessa Corte ha detto che quando il potere apre un procedimento penale (e mettere sotto controllo un telefono costituisce un atto giudiziario), l'indiziato deve essere avvertito dal magistra-

Le indagini sull'aggressione in casa del dottor Luciano Infelisi

Una sfida al pretore dei telefoni spia

Tre piste per gli inquirenti: intercettazioni, night, bische clandestine - Un unico filo lega fatti e personaggi di cui si è occupato il magistrato L'inchiesta affidata allo stesso sostituto procuratore che indaga sull'agguato al Mangano - Nominato il giudice per l'inchiesta sui telefoni

In Campidoglio

Ferma condanna

I due gravissimi episodi di Roma - il tentativo suicida del questore Mangano e del suo autista e l'assalto intimidatorio alla casa del pretore Infelisi - sono stati, oggetto ieri sera di una ferma presa di posizione del Consiglio comunale di Roma. La questione è stata sollevata in aula dal compagno Arata il quale ha chiesto che il Consiglio non solo esprima il suo sdegno per gli episodi e la sua solidarietà ai colpiti, ma facesse anche sentire la sua ferma volontà di battere un sentiero tentativo di mettere in forse il regime democratico. Arata ha denunciato l'incapacità del governo la cui polizia si è limitata a chiedere che il Consiglio non solo esprima il suo sdegno per gli episodi e la sua solidarietà ai colpiti, ma facesse anche sentire la sua ferma volontà di battere un sentiero tentativo di mettere in forse il regime democratico. Arata ha denunciato l'incapacità del governo la cui polizia si è limitata a chiedere che il Consiglio non solo esprima il suo sdegno per gli episodi e la sua solidarietà ai colpiti, ma facesse anche sentire la sua ferma volontà di battere un sentiero tentativo di mettere in forse il regime democratico.

Angelo Mangano, 53 anni, siciliano, viene descritto da amici come un « duro », ed è stato descritto come un uomo pigro, meticoloso negli orari. Questa sua pigriolezza, questa sua precisione hanno favorito il compito di quattro killer: non era difficile stabilire la ora del rientro a casa del questore, ora che poteva variare, giorno dopo giorno, al terreno della signora Mangano, c'erano anche i killer: quattro, bisogna ripetere, seduti dentro quest'auto ancora misteriosa. Di certo, si sa soltanto il colore. E' un giallo se ne è proprio questo colore che viene usato solo dall'Alfa Romeo per le sue auto di grossa cilindrata, porterebbe alla conclusione che dovrebbe trattarsi appunto di una « 1750 » o di una « 2000 ». Ancora dubbi, invece, sul numero di targhe: si sa che il questore Mangano, c'era anche i killer: quattro, bisogna ripetere, seduti dentro quest'auto ancora misteriosa.

Il criminale avvertimento portato a termine da due uomini in casa del pretore romano Luciano Infelisi porta il numero di telefono 24110 e modo ai killer di scomparire definitivamente, ai loro mandanti di cancellare i nomi e le prove. E' il pericolo di ogni inchiesta a senso unico: con una sola differenza, che almeno questa volta, i killer - « professionisti ma non troppo freddi e determinati », dicono in questura - hanno sbagliato, hanno fallito la condanna a morte contro Angelo Mangano.

Sopraluogo in casa del pretore Infelisi: dietro la finestra è lo stesso magistrato

non importa molto; essenzialmente è capire di quale gioco fanno parte. Ha detto ieri uno degli inquirenti: « Forse la fortuna è che l'inchiesta per questo episodio è per lo agguato sanguinoso al questore Mangano è in mano allo stesso magistrato. (Ambedue le inchieste sono affidate al sostituto procuratore Enrico De Nicola - n.d.r.). Non sono le stesse persone ad aver portato a termine le due azioni di comando, ma le caratteristiche le accomunano ».

« Un fatto è scontato: un legume sottile, spesso impalpabile tiene unite le tre piste, seguite dagli inquirenti per individuare i rapinatori di Infelisi. Il giovane magistrato in questi ultimi tempi sappia-

niente, che nessun pubblico ufficiale si è macchiato di reati simili ». I fatti hanno smentito già a più riprese questa tesi: il giorno dopo giorno sono e saranno smascherati. E quanto più si avvicina la verità tanto più spediscono i fatti mandanti dei delitti.

Gonella ha detto che le intercettazioni quando ci sono state sono state sempre legali. I deputati comunisti Malaguzzi, Torfiora, Spagnoli e Flamigni hanno presentato al ministro dell'Interno e a quello di Grazia e giustizia una interrogazione per sapere se sono a conoscenza che presso il comando del Nucleo Investigativo - sezione terza della legione Carabinieri di Milano, nonché presso il comando stazione carabinieri di Cinisello Balsamo secondo quanto hanno scritto gli stessi ufficiali comandanti il nucleo e le sezioni - sono disponibili atti, relazioni, circolari, verbali, fogli di lavoro, di cui si è fatto l'elenco, che contengono intercettazioni telefoniche. Gli interroganti hanno chiesto di sapere di quali attrezzature si tratta, quante sono state utilizzate, quali garanzie hanno i cittadini che le intercettazioni siano avvenute con l'autorizzazione del magistrato, se e quali altri comandi dei carabinieri ed uffici di polizia siano dotati di apparecchiature tecniche che consentono le intercettazioni telefoniche e chi risale la responsabilità di averne autorizzato l'acquisto e la installazione. Intanto a Milano, il dott. Giuseppe Patrone è stato designato dal consigliere istruttore Anni quale giudice istruttore per l'inchiesta sulle intercettazioni telefoniche.

Paolo Gambescia

G. Frasca Polara

mondo visione

Preferito il cinema

Il numero dei film televisivi continua, tutto sommato, ad aumentare abitualmente i telespettatori a considerare la tv come una sorta di appendice domestica (e soprattutto meno cara) del cinema sotto casa. Un'illusione che si è verificata anche nel servizio sondaggio del tempo della Rai. Il numero di spettatori sembra confermato, anche se resta positivamente elevato il numero di coloro che preferirebbero dalla tv un altro genere di spettacoli. Risulta infatti che ben il 21 per cento dei telespettatori intervistati gradisce «poco» o addirittura «per niente» i film televisivi; il sondaggio avrebbe preferito che mentre 10 spettatori su cento preferiscono il cinema su una volta la settimana, sono 25 su cento i telespettatori che seguono in tv più di un film la settimana. Si tratta, tuttavia, di un approssimo al cinema che è invece soprattutto come momento di evasivo spettacolo: nella graduatoria delle preferenze per il genere di spettacolo televisivo, il primo (indice di gradimento) è stato il poliziesco con 72 e del seguito con 69. I film storici di guerra, drammatici, le commedie brillanti e musicali sono invece ad un indice fra il 60 ed il 52.

Dall'Italia

Deve sta Zaza — Questo il titolo di uno show musicale in quattro puntate che dovrebbe essere trasmesso dopo la conclusione del campionato di calcio. È la protagonista in cantante Gorbella. È lo spettacolo a puntate come elemento guida del servizio. Interpreti e motivi di successo sono: «Il gioco dei mestieri» e «Secondo i dati forniti dalla Rai, la trasmissione tradizionale ha raccolto — nelle ultime tredici puntate — un pubblico medio di cinque milioni e mezzo di persone, con un indice di gradimento di 74.

Filodiffusione — Nel corso del 1972 la filodiffusione ha registrato un incremento del 10 per cento. I abbonati passati infatti da 100 mila a 110 mila. Il servizio è attualmente esteso a trentacinque città.

L'occasione — Questo il titolo di uno spettacolo di rivista, in registrazione a puntate, che sarà trasmesso in esclusiva dalla Rai. Il servizio è in televisione dal 1970. Il servizio è accompagnato da sei «esperti» scelti fra i soliti cantanti, attori, comici sempre di casa in Rai.

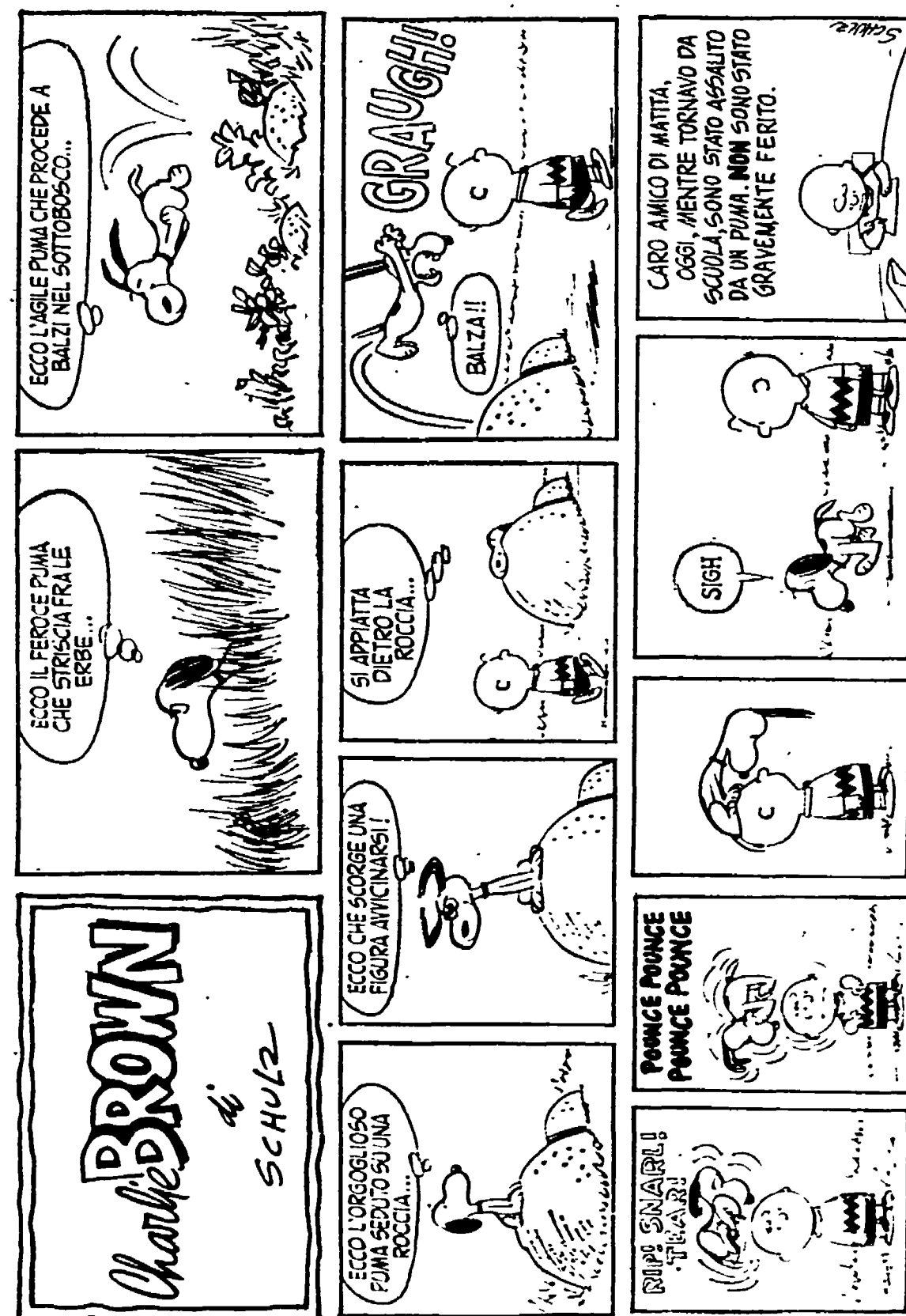
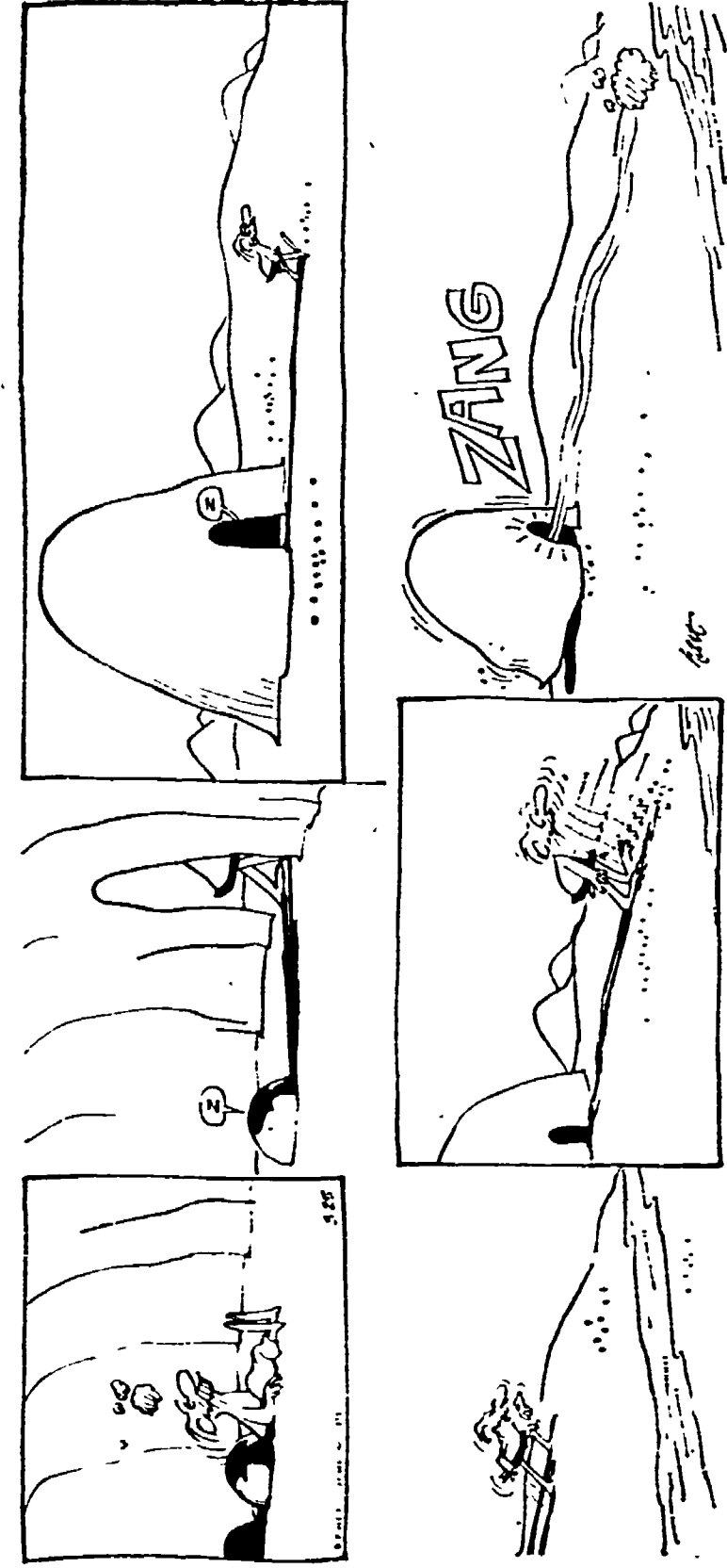
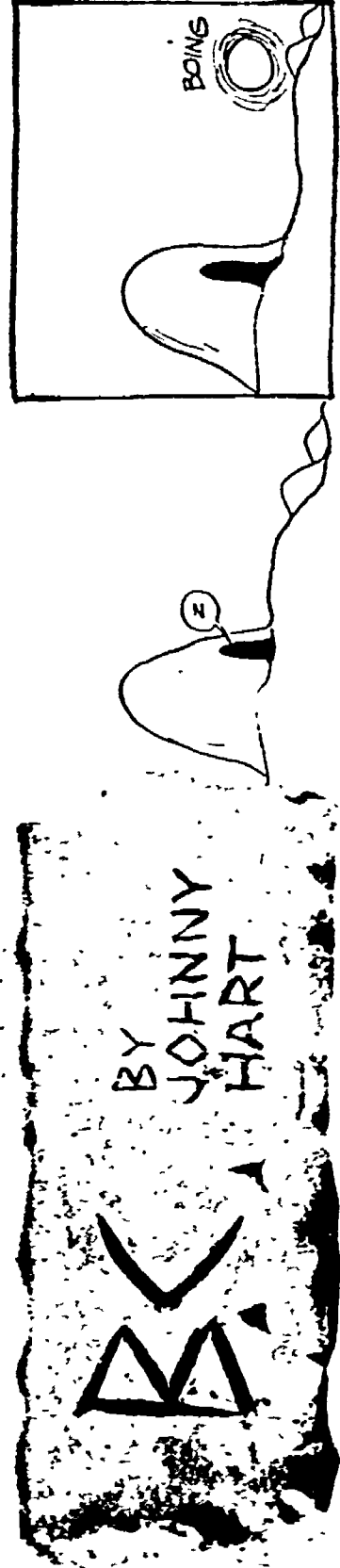
Paquet in Inghilterra — Uno dei tratti più originali del servizio di Rai sarà trasmesso per Pasqua alla tv britannica. Si tratta del lavoro di restaurazione «Pietà» di Raffaello. Il servizio è stato realizzato in un'occasione, del resto, sarà trasmesso nelle otto reti televisive straniere, europee ed americane.

Dall'estero

Meno pubblicità — La televisione argentina dovrà ridurre la pubblicità: una nuova legge prevede infatti che il 30 per cento del tempo di trasmissione passerà da 20 a 12 minuti (sempre ogni ora).



Cabrella Ferri



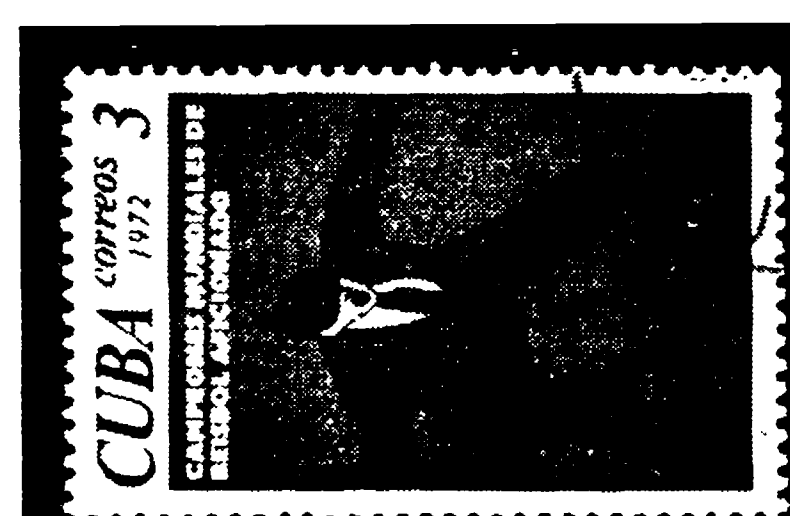
filatelia

Francobolli cubani — Il 15 dicembre 1972 sarà celebrato il 20° anniversario del Campionato mondiale di baseball per dilettanti. Il francobollo raffigura un arbitro mentre annuncia una decisione. La stampa è stata esposta in offset; la tiratura è di un milione di esemplari.

Una serie di sette francobolli (1 centavo, 2, 3, 4, 5, 13 e 30 centavos) e un foglietto (50 centavos) sono stati emessi il 28 gennaio 1972 per ricordare i successi conseguiti dagli atleti cubani alle Olimpiadi di Monaco.

Il 10 febbraio è stato emesso un francobollo da 13 centavos per commemorare il centenario della morte di Franco Gomez de Avellaneda (1814-1873) che riproduce un ritratto a olio del commemorato, opera del pittore spagnolo Antonio Maria Esquivel. Il ritratto, dipinto nel 1840, è custodito nel Museo Nazionale di Cuba.

Annali speciali — Il 28 aprile, presso lo Sporting Club di Ginevra, il Comitato internazionale per il servizio postale funzionerà un servizio speciale, temporaneo dotato di bollo postale. In occasione del 2° simposio «Uniti contro il cancro», a Bologna, il 12 aprile sarà in funzione un servizio postale a carattere temporaneo dotato di bollo speciale. Ad Alfonso (Sa-



Giorgio Bianchi

servizi postali temporanei dotati di bollo speciale, il 10 aprile, presso il Monumento del Seno, sarà usato un bollo speciale illustrato.

A Milano, in occasione della 51° Fiera campionaria, saranno attivati due Manifestazioni — A Imola (Auditorium della Cassa di Risparmio - Via D. Rivata, 6), nei giorni 14 e 15 aprile, si svolgerà la 14ª Fiera campionaria di amministrativa Città di Imola, che svolgerà il VI Congresso commerciale. Per l'occasione, il 14 aprile nei locali della mostra sarà usato un bollo speciale celebrativo della manifestazione teologico imolese. Il 15 aprile, nei locali della mostra di Imola sarà usato un bollo speciale celebrativo del XXV anniversario del «Giorno del Lavoro» e della rivista finora dedicata all'avvenimento. Questa celebrazione rientra nel filone delle iniziative prese anche in altre occasioni dai filatelisti di Imola per ricordare avvenimenti della lotta antifascista e vicende del movimento operaio.

Nei giorni 14 e 15 aprile a Ostiglia (Mantova) si svolgerà il II convegno commerciale filatelicomunista.

settimanana radio tv

sabato 7 - venerdì 13 aprile



l'Unità

15 minuti in stile cabaret



La Rai insiste con i programmi di quindici minuti, presentati come antipasto del programma forte della serata. Dopo l'esperienza, per qualche aspetto tuttora interessante, di «Chipi» e «Chipi» a Imola, ora dove avvisterà una serie comica che avrà come protagonisti i fratelli Pippo e Mario Santonastaso.

I quattro spettacoli sono in lavorazione a Roma, si intitolano: «Flash», «Flash», «Flash» e sono formati da tre o quattro atti. Gli spettacoli saranno: «Il fono», «Fatele da voi», «Un po' di giallo» e «Dumilia e due». Gli spettacoli dovrebbero contribuire a lanciare definitivamente i due attori che, negli ultimi anni, hanno conosciuto una fase crescente di popolarità ma sono stati di popolarità ma sono spettacoli di cabaret.

Nella foto: Pippo e Mario Santonastaso durante la registrazione di «Flash».

Incontri in 13 serate

Dopo l'avvio della settimana scorsa, la rubrica Incontri — curata da Gastone Favero — prevede ancora un intenso programma di dodici serate. Dopo il primo spettacolo di Renè Dubois, infatti, questa settimana va in onda quello realizzato con Liliana Cusi, prima ballerina della Scala di Milano.

Seguiranno, fino al 25 giugno, questi appuntamenti, sempre in alternativa al programma cinematografico: «Il primo (regista) da Gianni Minà»; lo scrittore Leonardo Repaci (di Mario Foglietti); l'editore e gallerista Aimè Maeght (di Sergio Spina); il saggista Rodolfo Wilcock; il grande attore e regista francese Jean Louis Barrault (di Sergio Spina); il gruppo musicale dei «Solisti Veneti» (di Claudio Scimone); l'attore italiano Emilio Greco (di Antonio Donat Cattin e Enzo Tarantini); Vincius De Moxa (di Leone Piccinio e Sergio Spina); il pittore Eugenio Carmi; il neurochirurgo svedese Costa Nordin.

Sei puntate per Elisabetta I, regina d'Inghilterra

Anche la Jackson sul video

Complice questa volta la BBC britannica, i teleschermi hanno catturato anche un altro importante nome del teatro e del cinema: l'attrice Glenda Jackson. La sua interpretazione di Elisabetta I (probabilmente dai quindici di questo mese) per sei settimane, nei palcoscenici della regina Elisabetta I d'Inghilterra.

Il programma — che sarà trasmesso di domenica sera — giunge sull'eco di un notevole successo in patria: ma bisogna stare attenti. Anche la saga dei *Forse*, acquistato dalla Rai alla BBC, giunge in Italia preceduto dagli osanna del pubblico inglese ma non fu molto gradito ai telespettatori italiani, malgrado avesse qualche qualità se non altro a livello di recitazione. La verità è, in fatti, che queste «riduzioni» televisive sono contestate — in Italia come in Gran Bretagna — con la fretta del prodotto di serie e con un occhio di riguardo alla presuntibile «cultura media» del paese (cioè al tipo di cultura che si presuppone debba aver fornito la scuola). Difficile era dunque, per il pubblico italiano, cogliere tutta una serie di riferimenti culturali e storici contenuti nella *Saga*; e tanto più difficile sarà coglierli in un'opera che pretende alla divulgazione di un periodo storico

La BBC intenda essere particolarmente didascalico. Si annuncia, infatti, che i sei episodi (fra l'altro realizzati da sei registi diversi) intendono soprattutto illuminare la psicologia della protagonista, turbata da una intenzione patologica, turbata da una intenzione patologica, turbata da una intenzione patologica.

Resia, comunque, Glenda Jackson già ottima attrice di teatro e ben nota al pubblico cinematografico per le sue interpretazioni dei film di Ken Russell *Donne in amore* e *L'ultima / con Sa, detramore*; nonché del film di Schlegel *per morte*.

Glenda Jackson, indubbiamente uno dei personaggi più interessanti del teatro e del cinema britannici, è degna erede di una scuola di recitazione che ha altissime tradizioni e non dovrebbe esservi dubbio che avrà il merito di interpretare Elisabetta I nel lungo arco di anni che va dall'adolescenza alla morte (avvenuta a 69 anni).

Nella foto: Glenda Jackson, nei panni di Elisabetta I in una foto di lavoro dello sceneggiato britannico.

Il programma rievoca i maggiori avvenimenti che condussero alla fondazione dell'Impero britannico — E' stato acquistato dalla BBC, l'ente televisivo di stato inglese — La garanzia offerta da una delle più accreditate attrici contemporanee

questa della Virginia e la fondazione della Compagnie delle Indie (la nascita stessa, cioè, dell'Impero britannico) non sono argomenti usuali: né sembra, dal resto, che lo spettacolo

questa settimana

Quello del funzionamento del sistema giudiziario nel nostro paese è un tema ricorrente nei nostri video. Ne hanno trattato programmi «culturali» e televisivi, attraverso dibattiti o ricostruzioni di casi concreti. L'attenzione, però, è stata concentrata soprattutto sulla descrizione dei « mali » della giustizia, sull'elenco delle « disfunzioni »: rari e scarni sono sempre stati gli accenni alle radici - non tecniche né di semplice arretratezza, ma politiche e di classe - di quei « mali » e di quelle « disfunzioni ».

Avremo una analisi in questa direzione nella nuova serie che comincia martedì sera sul primo canale in seconda serata e che si intitola La parola ai giudici? Per il momento, sappiamo soltanto che questo programma, prodotto dalla direzione del « culturale » e curato da Leonardo Valente e Mario Cervi, si avvale della collaborazione continua di cinque magistrati di diverso orientamento e coglie gli esempi direttamente dalle cronache giudiziarie. Valente, sul Radiocorriere, scrive che in questa occasione si è tentato un esperimento di lavoro di gruppo tra giornalisti e magistrati: e questa è certamente una premessa interessante. La prima puntata si occupa di uno dei « mali » fondamentali del nostro sistema giudiziario: la lentezza dei procedimenti. Si tratta di una realtà più volte denunciata anche dagli uomini che occupano le massime cariche della magistratura e dello stato, e avvertita drammaticamente da tutti gli italiani che, per un verso o per l'altro, hanno avuto ed hanno a che fare con la giustizia: sarà decisivo vedere se La parola ai giudici saprà dire qualcosa di nuovo, superando lo stadio della diatriba del

termini di un fenomeno ormai tanto conosciuto per giungere ad una analisi che investa anche le ragioni e la responsabilità dell'immobilismo dei pubblici poteri in questo campo.

Per la serie di telefilm Oggi in Italia, assisteremo ad un'altra storia d'amore: Lasciare la terra di Gennaro Nanna e Luigi Perelli intende affrontare il rapporto tra gli uomini del sud e la campagna narrando la vicenda di un giovane meridionale emigrato al nord e della sua ragazza rimasta in paese e poi costretta, con la famiglia paterna, ad emigrare in Australia. Perelli ci ha dato altre volte telefilm non banali, nei quali la finzione narrativa non serviva semplicemente a rendere più spettacolare l'indagine su un problema sociale: speriamo che in questa nuova prova egli ci dia ancora qualcosa di più sulla medesima strada.

Nell'ultima puntata dell'inchiesta curata da Bernardo Valli Un mare difficile è contenuta una lunga intervista con Boumediene, il presidente algerino che da otto anni guida il suo paese. Si tratta di un documento che ha il valore di un inedito (come era già avvenuto per l'intervista di Gheddafi), il presidente libico, presentata nella stessa inchiesta: Boumediene, infatti, ha accettato per la prima volta in questa occasione di parlare con gli inviati della televisione (nemmeno la TV algerina è riuscita finora, a intervistarlo). Non si può non notare come la Rai-TV valorizzi scarsamente « colpi » di questo genere, del resto piuttosto rari nella sua politica dell'informazione: quasi si vergognasse di assolvere, una volta tanto, la funzione che dovrebbe esserle propria.

Giovanni Cesario

sabato 7

TV nazionale

- 9.30 Trasmissioni scolastiche
12.30 Sapere
13.00 Oggi le comiche
13.30 Telegiornale
14.00 Scuola aperta
14.45 Una lingua per tutti
15.15 Trasmissioni scolastiche
17.00 Gira e gioca
17.30 Telegiornale
17.45 La TV dei ragazzi
18.40 Sapere
19.10 Sette giorni al Parlamento
19.35 Il tempo dello spirito
19.50 Telegiornale sport
20.00 Telegiornale
20.10 Charlot a teatro
20.30 Telegiornale

TV secondo

- 21.00 Telegiornale
21.20 Moby Dick
21.45 Il topolino
22.55 Sette giorni al Parlamento



Charlie Chaplin

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23; 6.05: Mattutino musicale; 6.42: Almanacco; 6.46: Come e perché; 7.45: Ieri al Parlamento; 8.30: Canzoni; 9: Spettacolo; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.20: Settimana corta; 12.44: Made in Italy; 13.15: Gira e gioca; 14.09: Grandi interpretazioni vocali e Manrico; 14.50: Incontro con la scienza; 15.10: Sorolla radio; 15.45: Gran varietà; 17.10: La signora delle camelie; 19.20: Cronache del Mezzogiorno; 20.20: Scusi, che musica le piace?; 20.55: Prova d'ascolto; 21.30: Jazz concerto; 22.10: Vetrina del disco; 22.55: Dicono di lui.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30 e 24; 6: Il mattiniero; 7.40: Buongiorno; 8.14: Musica flash; 8.40: Per noi adulti; 9.14: Dall'Italia con...; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Balletto; 11.25: Ruote e motori; 12.10: Regionali; 12.40: Piccola storia della canzone italiana; 13.35: E' tempo di Gallina; 14: Regionali; 15.50: Come e perché; 16: Su di giri; 16.30: Regionali; 17: Villa, sempre Villa, fortissimamente; 17.45: 5.40: Musica leggera; 18.35: Incontri di musica; 19.30: Speciale GR; 19.45: Pinguino; 20.05: Europa music-hall; 18.35: La musica e le cose; 19.55: Tris di canzoni; 20.10: Il matrimonio segreto; 22.43: Un po' di rock and roll; 23.05: Prossimamente; 23.45: Musica leggera.

Radio 3°

Ore 9.30: Radioscuola; 10: Concerto; 11: Radioscuola; 11.40: Musica Italiana; 12.15: Musica nel tempo; 13.30: Intervento; 14.45: Werther; 17.15: Il sensatello; 17.45: Musica leggera; 18: Notizie del Terzo; 18.55: Concerto serale; 19.15: Concerto serale; 20.30: Approdo musicale; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Concerto; 23: Ora minore.

domenica 8

TV nazionale

- 11.00 Messa
12.00 Domenica ore 12
12.30 Colazione allo Studio 7
13.30 Telegiornale
14.00 A come agricoltura
15.00 Sport
16.45 La TV dei ragazzi
17.45 90° minuto
18.00 Telegiornale
18.10 Gli ultimi cento secondi
19.05 Prossimamente
19.20 Campionato italiano di calcio
20.10 Telegiornale sport
20.30 Telegiornale
21.00 Hal visto mai?
22.15 La domenica sportiva
23.10 Telegiornale

TV secondo

- 16.45 Sport
18.40 Campionato italiano di calcio
21.00 Telegiornale
21.20 La trappola d'oro
22.15 Orizzonti
23.10 Prossimamente



Dustin Hoffman

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 8, 13, 15, 20, 21 e 23.15; 6.05: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7.20: Spettacolo; 8.30: Vita nei campi; 9: Musica per archi; 9.30: Messa; 10.15: Salve, ragazzi; 10.45: Flash industry; 11.35: Il circolo dei genitori; 12: Via col disco; 12.22: Hit Parade; 12.44: Made in Italy; 13.15: Gira e gioca; 14: Il samburco; 14.30: Corosello di dischi; 15.10: Pomeriggio con Mina; 16.30: Tutto il calcio minuto per minuto; 17.30: Batto quattro; 18.20: Invito al concerto; 19.30: Mademoiselle le professeur; 20.25: Andata e ritorno; 20.45: Sera sport; 21.15: L'infedele; 21.45: Concerto; 22.15: Briganti in Maremma; 23.25: Palco di proseleno; 23.35: Prossimamente.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 22.30 e 24; 6: Il mattiniero; 7.40: Buongiorno; 8.14: Musica flash; 8.40: Il unagiadich; 9.14: Dall'Italia con...; 9.35: Gran varietà; 11: Mike di domenica; 12: Antefona sport; 12.15: E' tempo di Caterina; 12.30: A ruota libera; 13: Il gambero; 13.35: Alto gradimento; 14: Regionali; 15.50: Come e perché; 16: Su di giri; 16.30: Regionali; 17: Villa, sempre Villa, fortissimamente; 17.45: 5.40: Musica leggera; 18.35: Incontri di musica; 19.30: Speciale GR; 19.45: Pinguino; 20.05: Europa music-hall; 18.35: La musica e le cose; 19.55: Tris di canzoni; 20.10: Il matrimonio segreto; 22.43: Un po' di rock and roll; 23.05: Prossimamente; 23.45: Musica leggera.

Radio 3°

Ore 10: Concerto; 11: Musica per organo; 11.30: Musica di danza; 12.20: Itinerari operistici; 13: Follorie; 13.30: Intervento; 14.15: Su di giri; 15.30: I cattedratici; 17.40: Rassegna del disco; 18.10: Cieli letterari; 18.55: Il francobollo; 19.15: Concerto serale; 20.15: Passato e presente; 20.45: Poesia nel mondo; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Tutto il mondo è attore; 22.35: Le voci del blues.

lunedì 9

TV nazionale

- 9.45 Trasmissioni scolastiche
12.30 Sapere
13.00 Oggi le comiche
13.30 Telegiornale
14.00 Una lingua per tutti
15.00 Trasmissioni scolastiche
17.00 Gira e gioca
17.30 Telegiornale
17.45 La TV dei ragazzi
18.15 Sapere
18.45 Telegiornale sport
20.30 Telegiornale
21.00 Colazione da Tiffany
22.50 Telegiornale

TV secondo

- 21.00 Telegiornale
21.20 Incontri 1973
22.20 Stagione Sinfonica TV



Audrey Hepburn

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21 e 23.15; 6.05: Mattutino musicale; 6.42: Almanacco; 6.46: Come e perché; 8.30: Canzoni; 9: Spettacolo; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.20: Settimana corta; 12.44: Made in Italy; 13.15: Hit Parade; 13.45: Spazio libero; 14.10: Un disco per l'estate; 15.10: Per voi giovani; 16.40: I promessi sposi; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervento musicale; 19.15: Italia che lavora; 19.25: Momento musicale; 20.20: Andata e ritorno; 20.50: Sera sport; 21.15: Approdo; 21.45: Concerto; 23.35: Discoteca sera.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30 e 24; 6: Il mattiniero; 7.40: Buongiorno; 8.14: Musica flash; 8.40: Metodramma; 9.15: Suoni e colori; 9.35: Copertina; 9.50: Giuseppe Mazzini; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: E' tempo di Caterina; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Regionali; 15: Punto interrogativo; 15.40: Carrai; 17.30: Speciale GR; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.55: Tris di canzoni; 20.10: Il matrimonio segreto; 20.50: Superonici; 22.43: Quo Vadis?; 23.05: Jazz dal vivo; 23.30: Musica leggera.

Radio 3°

Ore 9.30: Musica di Pergolesi; 10: Concerto; 11: Radioscuola; 11.40: Musica Italiana; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intervento; 14.30: Poesia; 14.55: Il 900 storico; 16.15: L'impressionista delle Canarie; 17.20: Classe unica; 17.35: Fogli d'album; 17.45: Scuola materna; 18: Notizie del Terzo; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto serale; 20: Quinto centenario della nascita di Copernico; 20.45: Musica di Weber; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Il gatto sulle spalle.

martedì 10

TV nazionale

- 9.30 Trasmissioni scolastiche
12.30 Sapere
13.00 Oggi disegni animati
13.30 Telegiornale
14.00 Una lingua per tutti
15.00 Trasmissioni scolastiche
17.00 Ma che cos'è questa
17.30 Telegiornale
17.45 La TV dei ragazzi
18.45 La fede oggi
19.15 Sapere
19.45 Telegiornale sport
20.30 Telegiornale
21.00 Nessuno deve sapere
22.00 La parola ai giudici
23.00 Telegiornale

TV secondo

- 18.30 Notizie TG
18.40 Nuovi alfabeti
19.00 Sport
21.00 Telegiornale
21.20 Io compro tu compri
22.05 Sì, ma
22.20 Sport



Stefania Casini

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21 e 23; 6.05: Mattutino musicale; 6.41: Almanacco; 6.46: Come e perché; 7.45: Ieri al Parlamento; 8.30: Canzoni; 9: Spettacolo; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.20: Settimana corta; 12.44: Made in Italy; 13.15: Il maestro a sonetto; 14.10: Quarto programma; 15.10: Per voi giovani; 16.40: C'è qualcosa che non va?; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervento musicale; 19.15: Italia che lavora; 19.25: Concerto in miniatura; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: La cena delle belle.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30 e 24; 6: Il mattiniero; 7.40: Buongiorno; 8.14: Musica flash; 8.40: Suoni e colori; 9: Prima di spendere; 9.15: Suoni e colori; 9.30: Copertina a scacchi; 9.50: Giuseppe Mazzini; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: E' tempo di Caterina; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Regionali; 15: Punto interrogativo; 15.40: Carrai; 17.30: Speciale GR; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.55: Tris di canzoni; 20.10: Il matrimonio segreto; 20.50: Superonici; 22.43: Quo Vadis?; 23.05: La stoffetta; 23.20: Musica leggera.

Radio 3°

Ore 9.45: Scuola materna; 10: Concerto; 11: Radioscuola; 11.40: Musica Italiana; 12.15: Musica nel tempo; 13.30: Intervento; 14.30: Poesia; 14.55: Il 900 storico; 16.15: L'impressionista delle Canarie; 17.20: Classe unica; 17.35: Fogli d'album; 17.45: Scuola materna; 18: Notizie del Terzo; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto serale; 20: Quinto centenario della nascita di Copernico; 20.45: Musica di Weber; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Il gatto sulle spalle.

mercoledì 11

TV nazionale

- 9.30 Trasmissioni scolastiche
12.30 Sapere
13.00 Ore 13
13.30 Telegiornale
14.00 Insegnare oggi
15.15 Trasmissioni scolastiche
17.00 Gira e gioca
17.30 Telegiornale
17.45 La TV dei ragazzi
18.45 Opinioni a confronto
19.15 Sapere
19.45 Telegiornale sport
20.30 Telegiornale
21.00 Faccie dell'Asia che cambia
22.00 Mercoledì sport
23.00 Telegiornale

TV secondo

- 19.00 Sport
19.20 Tribuna regionale
21.00 Telegiornale
21.20 Yvonne La Nuit



Eduardo De Filippo

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21 e 23; 6.05: Mattutino musicale; 6.42: Almanacco; 6.46: Come e perché; 7.45: Ieri al Parlamento; 8.30: Canzoni; 9: Spettacolo; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.20: Settimana corta; 12.44: Made in Italy; 13.15: Gira e gioca; 14.10: Buongiorno; 14.30: Intervento musicale; 15.10: Sorolla radio; 15.45: Gran varietà; 17.10: La signora delle camelie; 19.20: Cronache del Mezzogiorno; 20.20: Scusi, che musica le piace?; 20.55: Prova d'ascolto; 21.30: Jazz concerto; 22.10: Vetrina del disco; 22.55: Dicono di lui.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30 e 24; 6: Il mattiniero; 7.40: Buongiorno; 8.14: Musica flash; 8.40: Itinerari operistici; 9.15: Suoni e colori; 9.35: Copertina a scacchi; 9.50: Giuseppe Mazzini; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Regionali; 12.40: Malalingua; 13.35: E' tempo di Caterina; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Regionali; 15: Punto interrogativo; 15.40: Carrai; 17.30: Speciale GR; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.55: Tris di canzoni; 20.10: Il matrimonio segreto; 20.50: Superonici; 22.43: Quo Vadis?; 23.05: ...e via di...; 23.20: Musica leggera.

Radio 3°

Ore 9.30: Radioscuola; 10: Concerto; 11: Radioscuola; 11.40: Musica Italiana; 12.15: Musica nel tempo; 13.30: Intervento; 14.30: Poesia; 14.55: Il 900 storico; 16.15: L'impressionista delle Canarie; 17.20: Classe unica; 17.35: Fogli d'album; 17.45: Scuola materna; 18: Notizie del Terzo; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto serale; 20.15: La psicofisiologia; 20.45: Idee e fatti della musica; 21.30: Concerto; 22.30: Opera prima; 22.20: Discografia.

giovedì 12

TV nazionale

- 9.45 Trasmissioni scolastiche
12.30 Sapere
13.00 Nord chiama Sud
14.00 Cronache italiane
14.30 Una lingua per tutti
15.00 Trasmissioni scolastiche
17.00 La strada verso la Luna
17.30 Telegiornale
17.45 La TV dei ragazzi
18.45 Sapere
19.15 Turno C
19.45 Telegiornale sport
20.30 Telegiornale
21.00 Tribuna sindacale
21.30 Oggi in Italia

TV secondo

- 18.30 Protestantissimo
18.45 Sorgente di vita
19.00 Sport
21.00 Telegiornale
21.20 E ora dove sono?
21.35 Rischiattuto



Luigi DiBERTI

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21 e 23; 6.05: Mattutino musicale; 6.42: Almanacco; 6.46: Come e perché; 7.45: Ieri al Parlamento; 8.30: Canzoni; 9: Spettacolo; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.20: Settimana corta; 12.44: Made in Italy; 13.15: Il giovedì; 14.10: Quarto programma; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Un Passaporto tutto musica; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervento musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Il gioco nelle parti; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Tribuna sindacale; 21 e 45: La nuova America; 22.15: Musica 7; 23.20: Concerto.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30 e 24; 6: Il mattiniero; 7.40: Buongiorno; 8.14: Musica flash; 8.40: Suoni e colori; 9: Prima di spendere; 9.15: Suoni e colori; 9.30: Copertina a scacchi; 9.50: Giuseppe Mazzini; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: E' tempo di Caterina; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Regionali; 15: Punto interrogativo; 15.40: Carrai; 17.30: Speciale GR; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.55: Tris di canzoni; 20.10: Formate Masoli; 20.50: Superonici; 22.43: Quo Vadis?; 23.05: Toujours Paris; 23.25: Musica leggera.

Radio 3°

Ore 9.30: Musica di Respighi; 9.45: Scuola materna; 10: Concerto; 11: Radioscuola; 11.40: Musica Italiana; 12.15: Musica nel tempo; 13.30: Intervento; 14.30: Poesia; 14.55: Il 900 storico; 16.15: L'impressionista delle Canarie; 17.20: Classe unica; 17.35: Fogli d'album; 17.45: Scuola materna; 18: Notizie del Terzo; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto serale; 20: Quinto centenario della nascita di Copernico; 20.45: Musica di Weber; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Il gatto sulle spalle.

venerdì 13

TV nazionale

- 9.30 Trasmissioni scolastiche
12.30 Sapere
13.00 Ore 13
13.30 Telegiornale
14.00 Una lingua per tutti
15.00 Trasmissioni scolastiche
17.00 La gallina
17.30 Telegiornale
17.45 La TV dei ragazzi
18.45 Jazz al conservatorio
19.15 Sapere
19.45 Telegiornale sport
20.30 Telegiornale
21.00 Stasera

TV secondo

- 17.00 Sport
19.30 Sport
21.00 Telegiornale
21.20 Goldoni e le sue sedici commedie nuove



Gastone Moschin

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21 e 23; 6.05: Mattutino musicale; 6.41: Almanacco; 6.46: Come e perché; 7.45: Ieri al Parlamento; 8.30: Canzoni; 9: Spettacolo; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.20: Settimana corta; 12.44: Made in Italy; 13.15: I favolosi; 13.27: Una commedia in trenta minuti; 14.10: Un disco per l'estate; 14.30: Il Regio di Torino; 15.10: Per voi giovani; 16.40: I promessi sposi; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervento musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Itinerari operistici; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Concerto.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30 e 24; 6: Il mattiniero; 7.40: Buongiorno; 8.14: Musica flash; 8.40: Metodramma; 9.15: Suoni e colori; 9.35: Copertina a scacchi; 9.50: Giuseppe Mazzini; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Regionali; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.35: Passeggiando tra le note; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Regionali; 15: Punto interrogativo; 15.40: Carrai; 17.30: Speciale GR; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.55: Tris di canzoni; 20.10: Buona la prima; 20.50: Superonici; 22.43: Quo Vadis?; 23.05: Buoni notte fantasma; 23.20: Musica leggera.

Radio 3°

Ore 9.30: Radioscuola; 10: Concerto; 11: Radioscuola; 11.40: Musica Italiana; 12.15: Musica nel tempo; 13.30: Intervento; 14.30: Poesia; 14.55: Il 900 storico; 16.15: L'impressionista delle Canarie; 17.20: Classe unica; 17.35: Fogli d'album; 17.45: Scuola materna; 18: Notizie del Terzo; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto serale; 20: Quinto centenario della nascita di Copernico; 20.45: Musica di Weber; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Il gatto sulle spalle.

Affollata e vivace assemblea unitaria ieri sera a Roma

La cultura dà una combattiva risposta al rigurgito censorio

La manifestazione ha confermato la misura dell'ampiezza e della forza raggiunta dal movimento in difesa della libertà di espressione — Gli interventi del senatore Branca e del compagno Giorgio Napolitano Lettera aperta di dieci intellettuali ai parlamentari — Una presa di posizione dei critici cinematografici

Con una grande, combattiva assemblea il fronte delle forze democratiche e culturali che si battono per la difesa delle libertà costituzionali — e quindi anche della libertà d'espressione artistica — ha dato ieri sera una prima risposta alla sentenza della Corte di Cassazione sul sequestro del film e delle opere dell'ingegner e al disegno repressivo e restauratori del governo Andreotti-Malagodi, nel cui quadro il grave intervento della magistratura si è oggettivamente collocato.

La sala della Casa della Cultura di Roma era ieri sera gremita. Presenti tra il pubblico note personalità della politica e della cultura, come i compagni Giorgio Napolitano, Gabriele Ghannatonni, il senatore Branca, Angelo della FILS-CGIL, Ippoliti della UIL, Bruno della SAI, e Monicelli, Comencini, Pirro, Vivarelli, Scardamaglia, Vanzetti, Laura Betti, Riccardo Napolitano, Arlorio, Andreoli, Calabria, Di Giacomo, Delli Colli, Age, Scarpelli, Magni, Giraldi, Anna Gobbi, Fundato, Scio, Massaro e tanti altri oltre, naturalmente i rappresentanti delle associazioni che hanno aderito all'iniziativa dell'ANAC, dell'AIAC e della SAI, e cioè: la FILS-CGIL, l'UIL-Spettacolo, la FILS-CISL, il Sindacato dei critici cinematografici (SNCCI), il Sindacato nazionale degli scrittori, la Federazione italiana dei circoli del cinema, la Federazione dei Cineforum, il Centro studi cinematografici, l'ENARS-ACLI, l'Unione dei circoli del cinema dell'ARCI (UOCA), l'ARCI-USP, l'Associazione degli amici del cinema d'essai (AIACE), il Collettivo politico di Giurisprudenza e altre organizzazioni, tra cui circoli e centri culturali romani.

Alla presidenza della riunione sono stati chiamati il senatore Branca, Monicelli, Bruno, Angeli, Comencini e Pirro, il quale ha svolto la breve relazione introduttiva. Il dibattito è stato naturalmente centrato sul tipo di lotta da condurre per respingere l'attacco alla libertà di espressione, di cui la sentenza della Cassazione è soltanto l'ultimo, gravissimo momento.

L'assemblea è terminata a tarda notte e non siamo in grado di darne ora esauriente notizia ai nostri lettori: di particolare interesse sono stati gli interventi — sui quali riferiremo ampiamente domani — del senatore Branca, che ha fatto una caustica ed argomentata « requisitoria » sul recente comportamento della pubblica accusa in Italia, a tutti i livelli, e del compagno Giorgio Napolitano, il quale ha sottolineato come le reazioni alla sentenza della Cassazione siano state così estese da permettere di guardare con ottimismo alla battaglia che stiamo conducendo per arrivare, in pari tempo, entro breve tempo all'approvazione della nuova proposta di legge per la tutela delle opere dell'ingegno; di rilievo anche gli interventi del rappresentante dell'ANAC, dell'AIAC e della SAI, e cioè: la FILS-CGIL, l'UIL-Spettacolo, la FILS-CISL, il Sindacato dei critici cinematografici (SNCCI), il Sindacato nazionale degli scrittori, la Federazione italiana dei circoli del cinema, la Federazione dei Cineforum, il Centro studi cinematografici, l'ENARS-ACLI, l'Unione dei circoli del cinema dell'ARCI (UOCA), l'ARCI-USP, l'Associazione degli amici del cinema d'essai (AIACE), il Collettivo politico di Giurisprudenza e altre organizzazioni, tra cui circoli e centri culturali romani.

Hanno inoltre fatto pervenire la loro adesione Fellini, Zavattini, Maselli e Loy.

no intanto il loro significato di protesta e, soprattutto, di pressione su tutte le altre forze politiche.

Giorgio Bassani, Giulio Einaudi, Natalia Ginzburg, Giacomo Manzù, Eugenio Montale, Indro Montanelli, Alberto Moravia, Goffredo Petrassi, Ignazio Silone e Luciano Visconti hanno ieri indirizzato a tutti i deputati e senatori italiani una lettera aperta con la quale chiedono il superamento della legge in base alla quale la Corte di Cassazione ha stabilito che i film sequestrati non possono tornare in circolazione fino a quando la sentenza di assoluzione non sia divenuta definitiva.

« Onorevoli deputati e senatori, come è noto il nostro codice contiene molte leggi liberticide e, in particolare, esecrate durante il ventennio fascista — è affermato nella lettera aperta dei dieci intellettuali — che il Parlamento avrebbe dovuto abolire fin dai giorni della Liberazione e non l'ha fatto per motivi inerenti alla generale ambiguità della nostra vita politica. Di una di queste leggi fasciste da abrogarsi è, comunemente, per tacito consenso mai applicata negli ultimi trenta anni, si vale adesso la parte più provinciale e retriva della nostra magistratura per confrontarsi con la cultura. La sentenza della Corte di Cassazione sul film di Pier Paolo Pasolini, secondo la quale un film già assolto dal tribunale di Roma è stato sequestrato fino a che la Corte di appello prima e la Corte di Cassazione poi si siano pronunciate sul ricorso del Pubblico Ministero, è una sentenza che equipara arbitrariamente la libertà di espressione ad un corpo di reato di cui si renda responsabile una persona che non ha mai avuto un tentativo consapevole e premeditato di istituire un vero e proprio regime di censura. I giudici della Cassazione non possono che ignorare che tra l'assoluzione e la sentenza finale della Corte di Cassazione, a causa del marasma in cui versa il nostro sistema giudiziario, ci sono sempre molti anni, ciò che per un'industria come quella cinematografica vorrebbe dire un inaccettabile e inimmaginabile ritardo. Non soltanto essi non lo ignorano, ma, secondo ogni apparenza, ci considerano e si considerano come una cultura di questo paese con quel tipo di sottocultura che meglio conviene a certi interessi costituiti. Non è chi non vede d'altra parte, come l'applicazione di questa legge anacronistica e inquisitoria può essere facilmente estesa al teatro, ai libri, alla stampa, insomma, a tutte le manifestazioni culturali e artistiche con i più vari motivi e pretesti. Onorevoli deputati e senatori, a tutti i livelli, i partiti, salvo uno, si dichiarano, si sono sempre dichiarati antifascisti. Ebbene, non chiediamo a questi partiti di concludere gli intellettuali nella lettera aperta — l'abrogazione immediata di una legge la cui applicazione rappresenta un grave pericolo non soltanto per la cultura e l'arte ma anche per la libertà politica in questo paese ».

Il Sindacato nazionale critici cinematografici italiani (SNCCI) ha fatto a sua volta conoscere il suo punto di vista sulla sentenza emessa dalla Corte di Cassazione con il seguente comunicato: « Di fronte alla decisione della Corte di Cassazione di mantenere il sequestro di un'opera cinematografica, anche dopo sentenza di proscioglimento nei primi gradi del giudizio, il Sindacato nazionale critici cinematografici italiani esprime la sua ferma protesta e il suo radicale dissenso. Tale decisione, infatti, accredita una interpretazione delle norme del Codice di procedura penale che risulta incompatibile con i principi e le esigenze del costume democratico. Essa, infatti, colpisce direttamente e ingiustamente la libertà di espressione, limitando la circolazione delle idee e delle opere del pensiero anche in presenza di sentenze assolutorie, e instaurando una inammissibile assimilazione del film ad un qualsiasi corpo di reato da tenersi a disposizione della autorità giudiziaria. « Si pongono così i presupposti e le condizioni — oggi

nel cinema, domani nella stampa e in ogni altro ambito di espressione per indisciplinate e intollerabili misure repressive. E questo proprio in un momento in cui da ogni parte si riconosce un malumore unanime l'urgenza di abolire un istituto anacronistico e screditato qual è quello della censura amministrativa ».

« La vigliaccata della libertà di espressione, sancita dalla Costituzione — conclude il comunicato del SNCCI — si impone a tutela dei diritti degli autori, dei produttori e del pubblico, ancora una volta paternalisticamente considerata immatura e irresponsabile, mentre deve essere proprio il pubblico il destinatario e l'unico giudice di una opera di comunicazione ».

Ieri anche il PSI ha presentato al Senato il disegno di legge, firmato da Pieraccini, Viviani, Zuccalà ed altri, con il quale si stabilisce che « il sequestro di opere cinematografiche, teatrali, letterarie, giornali e qualunque altra opera d'arte deve efficacia dopo la sentenza di assoluzione, anche se impugnata » e che « in caso di condanna deve essere revocabile, il provvedimento cautelare riacquista efficacia ».

XVI Festival dei Due Mondi

Il programma dei concerti a Spoleto

Del nostro corrispondente

Spoleto, 6. Il cartellone del XVI Festival dei Due Mondi, che si terrà dal 21 giugno all'8 luglio, è stato quasi completato nei giorni scorsi con la comunicazione del programma dei concerti orchestrali e corali che si svolgeranno nel corso della manifestazione artistica spolestina.

Al Teatro Nuovo, la National Orchestral Association, diretta

dal maestro Leon Barzel, darà un concerto di musiche di Gluck, Mozart e Brahms ed un concerto, sotto la direzione del maestro Christopher Keene, dedicato a brani di Giancarlo Menotti.

Nel Chostro della Chiesa di Santa Eufemia si ripeteranno anche quest'anno i Concerti maratonati, che saranno diretti dal maestro Lucia Foss e da altri giovani direttori europei ed americani. Nello stesso Chostro si esibirà anche l'Orchestra Piccola di Marin, diretta dal maestro Hugo Rinaldi. Concerti vocali saranno dati dal Coro del Westminster Choir College sotto la direzione del maestro Joseph R. Fiummerfelt e dal The William Hall Choral.

Non mancheranno i tradizionali concerti in camera di mezzogiorno al Teatro Carlo Mellisio e il grande concerto di chiusura in Piazza del Duomo, nel corso del quale sarà eseguito il War Requiem di Benjamin Britten. A proposito del concerto di Piazza del Duomo c'è da aggiungere che esso, per la seconda volta nella storia del Festival, sarà diretto da Thomas Schippers: sarà infatti sul podio Christopher Keene.

g. f.

derato immaturo e irresponsabile, mentre deve essere proprio il pubblico il destinatario e l'unico giudice di una opera di comunicazione ».

I gruppi universitari partecipanti al Festival 1973 provengono da Inghilterra, Italia, Svezia, Algeria, Francia, Spagna, La « Cudra » di Siviglia, il « Moneba » della Guinea e del Senegal, l'« Atelier du Chaudron » e il « Teatro Libertà » di Parigi, rappresentano un interessante punto di contatto e di scambio con i gruppi professionali impegnati in una operazione di recupero del materiale popolare.

Un momento importantissimo sarà rappresentato, inoltre, dall'intervento di alcuni esponenti di teatro spontaneo, cosiddetto popolare, le cui indicazioni si presentano senza validi elementi di studio e di ripensamento. Per l'impiego della musica in chiave narrativa, presenteranno « proposte » Giovanna Marini, con lo spettacolo musicale narrativo « La ballata dell'eroe » e il « Lokomotive Kreuzberg » di Berlino.

Un ciclo di film su alcuni allestimenti culturali curati da Bertolt Brecht (come il « Puntila e il Faust ») terranno fede all'impegno del Festival per la cultura e il teatro. E' così che si ripropone il dramma di Brecht, come era stato messo in scena da un gruppo di giovani attori tedeschi nel settantacinquesimo anniversario della nascita.

Gli spettacoli del festival si protrarranno fino al 15 aprile, e si svolgeranno al Teatro Regio di Parma. Diverse rappresentazioni saranno portate inoltre, in sei quartieri della città, in sei paesi della provincia, in collaborazione con i Comuni e le cooperative. La manifestazione è patrocinata dal Ministero dello Spettacolo, dalla Regione Emilia-Romagna, dal Comune, dalla Provincia e dall'Università di Parma.

La tecnica non è nuova ed è usata da molti; è nuova, invece, la sensibilità per la qualità della luce da parte del pittore. Gli attori (Marinella Colonna, Gianfranco Varetto e Lisa Panerai) sono stati dotati di strumenti, scene precisi e adatti per la messa a punto del dispositivo scenico di Roberto Palazzi, una struttura trasparente di arca, Ottimi le luci di Michiko Noiri e il commento musicale di Antonello Neri. Gli applausi sono stati cordiali e simili, e si replica al Beat '72.

r. a.

Insomma, la messa in scena dell'« Angelo custode » si rivela una contraddizione tra le astrazioni incomprensibili degli attori (Marinella Colonna, Gianfranco Varetto e Lisa Panerai) sono stati dotati di strumenti, scene precisi e adatti per la messa a punto del dispositivo scenico di Roberto Palazzi, una struttura trasparente di arca, Ottimi le luci di Michiko Noiri e il commento musicale di Antonello Neri. Gli applausi sono stati cordiali e simili, e si replica al Beat '72.

r. a.

Insomma, la messa in scena dell'« Angelo custode » si rivela una contraddizione tra le astrazioni incomprensibili degli attori (Marinella Colonna, Gianfranco Varetto e Lisa Panerai) sono stati dotati di strumenti, scene precisi e adatti per la messa a punto del dispositivo scenico di Roberto Palazzi, una struttura trasparente di arca, Ottimi le luci di Michiko Noiri e il commento musicale di Antonello Neri. Gli applausi sono stati cordiali e simili, e si replica al Beat '72.

r. a.

Insomma, la messa in scena dell'« Angelo custode » si rivela una contraddizione tra le astrazioni incomprensibili degli attori (Marinella Colonna, Gianfranco Varetto e Lisa Panerai) sono stati dotati di strumenti, scene precisi e adatti per la messa a punto del dispositivo scenico di Roberto Palazzi, una struttura trasparente di arca, Ottimi le luci di Michiko Noiri e il commento musicale di Antonello Neri. Gli applausi sono stati cordiali e simili, e si replica al Beat '72.

r. a.

Insomma, la messa in scena dell'« Angelo custode » si rivela una contraddizione tra le astrazioni incomprensibili degli attori (Marinella Colonna, Gianfranco Varetto e Lisa Panerai) sono stati dotati di strumenti, scene precisi e adatti per la messa a punto del dispositivo scenico di Roberto Palazzi, una struttura trasparente di arca, Ottimi le luci di Michiko Noiri e il commento musicale di Antonello Neri. Gli applausi sono stati cordiali e simili, e si replica al Beat '72.

r. a.

Insomma, la messa in scena dell'« Angelo custode » si rivela una contraddizione tra le astrazioni incomprensibili degli attori (Marinella Colonna, Gianfranco Varetto e Lisa Panerai) sono stati dotati di strumenti, scene precisi e adatti per la messa a punto del dispositivo scenico di Roberto Palazzi, una struttura trasparente di arca, Ottimi le luci di Michiko Noiri e il commento musicale di Antonello Neri. Gli applausi sono stati cordiali e simili, e si replica al Beat '72.

r. a.

Insomma, la messa in scena dell'« Angelo custode » si rivela una contraddizione tra le astrazioni incomprensibili degli attori (Marinella Colonna, Gianfranco Varetto e Lisa Panerai) sono stati dotati di strumenti, scene precisi e adatti per la messa a punto del dispositivo scenico di Roberto Palazzi, una struttura trasparente di arca, Ottimi le luci di Michiko Noiri e il commento musicale di Antonello Neri. Gli applausi sono stati cordiali e simili, e si replica al Beat '72.

r. a.

Insomma, la messa in scena dell'« Angelo custode » si rivela una contraddizione tra le astrazioni incomprensibili degli attori (Marinella Colonna, Gianfranco Varetto e Lisa Panerai) sono stati dotati di strumenti, scene precisi e adatti per la messa a punto del dispositivo scenico di Roberto Palazzi, una struttura trasparente di arca, Ottimi le luci di Michiko Noiri e il commento musicale di Antonello Neri. Gli applausi sono stati cordiali e simili, e si replica al Beat '72.

r. a.

Insomma, la messa in scena dell'« Angelo custode » si rivela una contraddizione tra le astrazioni incomprensibili degli attori (Marinella Colonna, Gianfranco Varetto e Lisa Panerai) sono stati dotati di strumenti, scene precisi e adatti per la messa a punto del dispositivo scenico di Roberto Palazzi, una struttura trasparente di arca, Ottimi le luci di Michiko Noiri e il commento musicale di Antonello Neri. Gli applausi sono stati cordiali e simili, e si replica al Beat '72.

r. a.

Insomma, la messa in scena dell'« Angelo custode » si rivela una contraddizione tra le astrazioni incomprensibili degli attori (Marinella Colonna, Gianfranco Varetto e Lisa Panerai) sono stati dotati di strumenti, scene precisi e adatti per la messa a punto del dispositivo scenico di Roberto Palazzi, una struttura trasparente di arca, Ottimi le luci di Michiko Noiri e il commento musicale di Antonello Neri. Gli applausi sono stati cordiali e simili, e si replica al Beat '72.

r. a.

Insomma, la messa in scena dell'« Angelo custode » si rivela una contraddizione tra le astrazioni incomprensibili degli attori (Marinella Colonna, Gianfranco Varetto e Lisa Panerai) sono stati dotati di strumenti, scene precisi e adatti per la messa a punto del dispositivo scenico di Roberto Palazzi, una struttura trasparente di arca, Ottimi le luci di Michiko Noiri e il commento musicale di Antonello Neri. Gli applausi sono stati cordiali e simili, e si replica al Beat '72.

r. a.

Insomma, la messa in scena dell'« Angelo custode » si rivela una contraddizione tra le astrazioni incomprensibili degli attori (Marinella Colonna, Gianfranco Varetto e Lisa Panerai) sono stati dotati di strumenti, scene precisi e adatti per la messa a punto del dispositivo scenico di Roberto Palazzi, una struttura trasparente di arca, Ottimi le luci di Michiko Noiri e il commento musicale di Antonello Neri. Gli applausi sono stati cordiali e simili, e si replica al Beat '72.

r. a.

Insomma, la messa in scena dell'« Angelo custode » si rivela una contraddizione tra le astrazioni incomprensibili degli attori (Marinella Colonna, Gianfranco Varetto e Lisa Panerai) sono stati dotati di strumenti, scene precisi e adatti per la messa a punto del dispositivo scenico di Roberto Palazzi, una struttura trasparente di arca, Ottimi le luci di Michiko Noiri e il commento musicale di Antonello Neri. Gli applausi sono stati cordiali e simili, e si replica al Beat '72.

r. a.

Insomma, la messa in scena dell'« Angelo custode » si rivela una contraddizione tra le astrazioni incomprensibili degli attori (Marinella Colonna, Gianfranco Varetto e Lisa Panerai) sono stati dotati di strumenti, scene precisi e adatti per la messa a punto del dispositivo scenico di Roberto Palazzi, una struttura trasparente di arca, Ottimi le luci di Michiko Noiri e il commento musicale di Antonello Neri. Gli applausi sono stati cordiali e simili, e si replica al Beat '72.

r. a.

Insomma, la messa in scena dell'« Angelo custode » si rivela una contraddizione tra le astrazioni incomprensibili degli attori (Marinella Colonna, Gianfranco Varetto e Lisa Panerai) sono stati dotati di strumenti, scene precisi e adatti per la messa a punto del dispositivo scenico di Roberto Palazzi, una struttura trasparente di arca, Ottimi le luci di Michiko Noiri e il commento musicale di Antonello Neri. Gli applausi sono stati cordiali e simili, e si replica al Beat '72.

r. a.

Insomma, la messa in scena dell'« Angelo custode » si rivela una contraddizione tra le astrazioni incomprensibili degli attori (Marinella Colonna, Gianfranco Varetto e Lisa Panerai) sono stati dotati di strumenti, scene precisi e adatti per la messa a punto del dispositivo scenico di Roberto Palazzi, una struttura trasparente di arca, Ottimi le luci di Michiko Noiri e il commento musicale di Antonello Neri. Gli applausi sono stati cordiali e simili, e si replica al Beat '72.

r. a.

Insomma, la messa in scena dell'« Angelo custode » si rivela una contraddizione tra le astrazioni incomprensibili degli attori (Marinella Colonna, Gianfranco Varetto e Lisa Panerai) sono stati dotati di strumenti, scene precisi e adatti per la messa a punto del dispositivo scenico di Roberto Palazzi, una struttura trasparente di arca, Ottimi le luci di Michiko Noiri e il commento musicale di Antonello Neri. Gli applausi sono stati cordiali e simili, e si replica al Beat '72.

r. a.

Insomma, la messa in scena dell'« Angelo custode » si rivela una contraddizione tra le astrazioni incomprensibili degli attori (Marinella Colonna, Gianfranco Varetto e Lisa Panerai) sono stati dotati di strumenti, scene precisi e adatti per la messa a punto del dispositivo scenico di Roberto Palazzi, una struttura trasparente di arca, Ottimi le luci di Michiko Noiri e il commento musicale di Antonello Neri. Gli applausi sono stati cordiali e simili, e si replica al Beat '72.

r. a.

Insomma, la messa in scena dell'« Angelo custode » si rivela una contraddizione tra le astrazioni incomprensibili degli attori (Marinella Colonna, Gianfranco Varetto e Lisa Panerai) sono stati dotati di strumenti, scene precisi e adatti per la messa a punto del dispositivo scenico di Roberto Palazzi, una struttura trasparente di arca, Ottimi le luci di Michiko Noiri e il commento musicale di Antonello Neri. Gli applausi sono stati cordiali e simili, e si replica al Beat '72.

r. a.

Insomma, la messa in scena dell'« Angelo custode » si rivela una contraddizione tra le astrazioni incomprensibili degli attori (Marinella Colonna, Gianfranco Varetto e Lisa Panerai) sono stati dotati di strumenti, scene precisi e adatti per la messa a punto del dispositivo scenico di Roberto Palazzi, una struttura trasparente di arca, Ottimi le luci di Michiko Noiri e il commento musicale di Antonello Neri. Gli applausi sono stati cordiali e simili, e si replica al Beat '72.

r. a.

Insomma, la messa in scena dell'« Angelo custode » si rivela una contraddizione tra le astrazioni incomprensibili degli attori (Marinella Colonna, Gianfranco Varetto e Lisa Panerai) sono stati dotati di strumenti, scene precisi e adatti per la messa a punto del dispositivo scenico di Roberto Palazzi, una struttura trasparente di arca, Ottimi le luci di Michiko Noiri e il commento musicale di Antonello Neri. Gli applausi sono stati cordiali e simili, e si replica al Beat '72.

r. a.

Insomma, la messa in scena dell'« Angelo custode » si rivela una contraddizione tra le astrazioni incomprensibili degli attori (Marinella Colonna, Gianfranco Varetto e Lisa Panerai) sono stati dotati di strumenti, scene precisi e adatti per la messa a punto del dispositivo scenico di Roberto Palazzi, una struttura trasparente di arca, Ottimi le luci di Michiko Noiri e il commento musicale di Antonello Neri. Gli applausi sono stati cordiali e simili, e si replica al Beat '72.

r. a.

Insomma, la messa in scena dell'« Angelo custode » si rivela una contraddizione tra le astrazioni incomprensibili degli attori (Marinella Colonna, Gianfranco Varetto e Lisa Panerai) sono stati dotati di strumenti, scene precisi e adatti per la messa a punto del dispositivo scenico di Roberto Palazzi, una struttura trasparente di arca, Ottimi le luci di Michiko Noiri e il commento musicale di Antonello Neri. Gli applausi sono stati cordiali e simili, e si replica al Beat '72.

r. a.

Insomma, la messa in scena dell'« Angelo custode » si rivela una contraddizione tra le astrazioni incomprensibili degli attori (Marinella Colonna, Gianfranco Varetto e Lisa Panerai) sono stati dotati di strumenti, scene precisi e adatti per la messa a punto del dispositivo scenico di Roberto Palazzi, una struttura trasparente di arca, Ottimi le luci di Michiko Noiri e il commento musicale di Antonello Neri. Gli applausi sono stati cordiali e simili, e si replica al Beat '72.

r. a.

Insomma, la messa in scena dell'« Angelo custode » si rivela una contraddizione tra le astrazioni incomprensibili degli attori (Marinella Colonna, Gianfranco Varetto e Lisa Panerai) sono stati dotati di strumenti, scene precisi e adatti per la messa a punto del dispositivo scenico di Roberto Palazzi, una struttura trasparente di arca, Ottimi le luci di Michiko Noiri e il commento musicale di Antonello Neri. Gli applausi sono stati cordiali e simili, e si replica al Beat '72.

r. a.

Insomma, la messa in scena dell'« Angelo custode » si rivela una contraddizione tra le astrazioni incomprensibili degli attori (Marinella Colonna, Gianfranco Varetto e Lisa Panerai) sono stati dotati di strumenti, scene precisi e adatti per la messa a punto del dispositivo scenico di Roberto Palazzi, una struttura trasparente di arca, Ottimi le luci di Michiko Noiri e il commento musicale di Antonello Neri. Gli applausi sono stati cordiali e simili, e si replica al Beat '72.

r. a.

Insomma, la messa in scena dell'« Angelo custode » si rivela una contraddizione tra le astrazioni incomprensibili degli attori (Marinella Colonna, Gianfranco Varetto e Lisa Panerai) sono stati dotati di strumenti, scene precisi e adatti per la messa a punto del dispositivo scenico di Roberto Palazzi, una struttura trasparente di arca, Ottimi le luci di Michiko Noiri e il commento musicale di Antonello Neri. Gli applausi sono stati cordiali e simili, e si replica al Beat '72.

r. a.

Insomma, la messa in scena dell'« Angelo custode » si rivela una contraddizione tra le astrazioni incomprensibili degli attori (Marinella Colonna, Gianfranco Varetto e Lisa Panerai) sono stati dotati di strumenti, scene precisi e adatti per la messa a punto del dispositivo scenico di Roberto Palazzi, una struttura trasparente di arca, Ottimi le luci di Michiko Noiri e il commento musicale di Antonello Neri. Gli applausi sono stati cordiali e simili, e si replica al Beat '72.

r. a.

XIX edizione

Si apre oggi a Parma il Festival del Teatro universitario

PARMA, 6. Si apre domani a Parma la XIX edizione del Festival internazionale del teatro universitario. Scopo della rassegna di quest'anno è di tentare di sviluppare cinque temi fondamentali, e precisamente: la « ricerca drammatica » universitaria; « il recupero del materiale popolare » nella composizione drammatica; « l'espressione popolare originale » che si muove nelle forme di una collettività strutturalmente omogenea alle forme di drammatizzazione epica; « l'impiego della musica in chiave di comunicazione narrativa »; e « l'azione epica » di Bertolt Brecht.

I gruppi universitari partecipanti al Festival 1973 provengono da Inghilterra, Italia, Svezia, Algeria, Francia, Spagna, La « Cudra » di Siviglia, il « Moneba » della Guinea e del Senegal, l'« Atelier du Chaudron » e il « Teatro Libertà » di Parigi, rappresentano un interessante punto di contatto e di scambio con i gruppi professionali impegnati in una operazione di recupero del materiale popolare.

Un momento importantissimo sarà rappresentato, inoltre, dall'intervento di alcuni esponenti di teatro spontaneo, cosiddetto popolare, le cui indicazioni si presentano senza validi elementi di studio e di ripensamento. Per l'impiego della musica in chiave narrativa, presenteranno « proposte » Giovanna Marini, con lo spettacolo musicale narrativo « La ballata dell'eroe » e il « Lokomotive Kreuzberg » di Berlino.

Un ciclo di film su alcuni allestimenti culturali curati da Bertolt Brecht (come il « Puntila e il Faust ») terranno fede all'impegno del Festival per la cultura e il teatro. E' così che si ripropone il dramma di Brecht, come era stato messo in scena da un gruppo di giovani attori tedeschi nel settantacinquesimo anniversario della nascita.

Gli spettacoli del festival si protrarranno fino al 15 aprile, e si svolgeranno al Teatro Regio di Parma. Diverse rappresentazioni saranno portate inoltre, in sei quartieri della città, in sei paesi della provincia, in collaborazione con i Comuni e le cooperative. La manifestazione è patrocinata dal Ministero dello Spettacolo, dalla Regione Emilia-Romagna, dal Comune, dalla Provincia e dall'Università di Parma.

La tecnica non è nuova ed è usata da molti; è nuova, invece, la sensibilità per la qualità della luce da parte del pittore. Gli attori (Marinella Colonna, Gianfranco Varetto e Lisa Panerai) sono stati dotati di strumenti, scene precisi e adatti per la messa a punto del dispositivo scenico di Roberto Palazzi, una struttura trasparente di arca, Ottimi le luci di Michiko Noiri e il commento musicale di Antonello Neri. Gli applausi sono stati cordiali e simili, e si replica al Beat '72.

r. a.

Insomma, la messa in scena dell'« Angelo custode » si rivela una contraddizione tra le astrazioni incomprensibili degli attori (Marinella Colonna, Gianfranco Varetto e Lisa Panerai) sono stati dotati di strumenti, scene precisi e adatti per la messa a punto del dispositivo scenico di Roberto Palazzi, una struttura trasparente di arca, Ottimi le luci di Michiko Noiri e il commento musicale di Antonello Neri. Gli applausi sono stati cordiali e simili, e si replica al Beat '72.

r. a.

Insomma, la messa in scena dell'« Angelo custode » si rivela una contraddizione tra le astrazioni incomprensibili degli attori (Marinella Colonna, Gianfranco Varetto e Lisa Panerai) sono stati dotati di strumenti, scene precisi e adatti per la messa a punto del dispositivo scenico di Roberto Palazzi, una struttura trasparente di arca, Ottimi le luci di Michiko Noiri e il commento musicale di Antonello Neri. Gli applausi sono stati cordiali e simili, e si replica al Beat '72.

r. a.

Insomma, la messa in scena dell'« Angelo custode » si rivela una contraddizione tra le astrazioni incomprensibili degli attori (Marinella Colonna, Gianfranco Varetto e Lisa Panerai) sono stati dotati di strumenti, scene precisi e adatti per la messa a punto del dispositivo scenico di Roberto Palazzi, una struttura trasparente di arca, Ottimi le luci di Michiko Noiri e il commento musicale di Antonello Neri. Gli applausi sono stati cordiali e simili, e si replica al Beat '72.

r. a.

Insomma, la messa in scena dell'« Angelo custode » si rivela una contraddizione tra le astrazioni incomprensibili degli attori (Marinella Colonna, Gianfranco Varetto e Lisa Panerai) sono stati dotati di strumenti, scene precisi e adatti per la messa a punto del dispositivo scenico di Roberto Palazzi, una struttura trasparente di arca, Ottimi le luci di Michiko Noiri e il commento musicale di Antonello Neri. Gli applausi sono stati cordiali e simili, e si replica al Beat '72.

r. a.

Insomma, la messa in scena dell'« Angelo custode » si rivela una contraddizione tra le astrazioni incomprensibili degli attori (Marinella Colonna, Gianfranco Varetto e Lisa Panerai) sono stati dotati di strumenti, scene precisi e adatti per la messa a punto del dispositivo scenico di Roberto Palazzi, una struttura trasparente di arca, Ottimi le luci di Michiko Noiri e il commento musicale di Antonello Neri. Gli applausi sono stati cordiali e simili, e si replica al Beat '72.

r. a.

Insomma, la messa in scena dell'« Angelo custode » si rivela una contraddizione tra le astrazioni incomprensibili degli attori (Marinella Colonna, Gianfranco Varetto e Lisa Panerai) sono stati dotati di strumenti, scene precisi e adatti per la messa a punto del dispositivo scenico di Roberto Palazzi, una struttura trasparente di arca, Ottimi le luci di Michiko Noiri e il commento musicale di Antonello Neri. Gli applausi sono stati cordiali e simili, e si replica al Beat '72.

r. a.

Insomma, la messa in scena dell'« Angelo custode » si rivela una contraddizione tra le astrazioni incomprensibili degli attori (Marinella Colonna, Gianfranco Varetto e Lisa Panerai) sono stati dotati di strumenti, scene precisi e adatti per la messa a punto del dispositivo scenico di Roberto Palazzi, una struttura trasparente di arca, Ottimi le luci di Michiko Noiri e il commento musicale di Antonello Neri. Gli applausi sono stati cordiali e simili, e si replica al Beat '72.

r. a.

Insomma, la messa in scena dell'« Angelo custode » si rivela una contraddizione tra le astrazioni incomprensibili degli attori (Marinella Colonna, Gianfranco Varetto e Lisa Panerai) sono stati dotati di strumenti, scene precisi e adatti per la messa a punto del dispositivo scenico di Roberto Palazzi, una struttura trasparente di arca, Ottimi le luci di Michiko Noiri e il commento musicale di Antonello Neri. Gli applausi sono stati cordiali e simili, e si replica al Beat '72.

r. a.

Insomma, la messa in scena dell'« Angelo custode » si rivela una contraddizione tra le astrazioni incomprensibili degli attori (Marinella Colonna, Gianfranco Varetto e Lisa Panerai) sono stati dotati di strumenti, scene precisi e adatti per la messa a punto del dispositivo scenico di Roberto Palazzi, una struttura trasparente di arca, Ottimi le luci di Michiko Noiri e il commento musicale di Antonello Neri. Gli applausi sono stati cordiali e simili, e si replica al Beat '72.

r. a.

Insomma, la messa in scena dell'« Angelo custode » si rivela una contraddizione tra le astrazioni incomprensibili degli attori (Marinella Colonna, Gianfranco Varetto e Lisa Panerai) sono stati dotati di strumenti, scene precisi e adatti per la messa a punto del dispositivo scenico di Roberto Palazzi, una struttura trasparente di arca, Ottimi le luci di Michiko Noiri e il commento musicale di Antonello Neri. Gli applausi sono stati cordiali e simili, e si replica al Beat '72.

r. a.

Insomma, la messa in scena dell'« Angelo custode » si rivela una contraddizione tra le astrazioni incomprensibili degli attori (Marinella Colonna, Gianfranco Varetto e Lisa Panerai) sono stati dotati di strumenti, scene precisi e adatti per la messa a punto del dispositivo scenico di Roberto Palazzi, una struttura trasparente di arca, Ottimi le luci di Michiko Noiri e il commento musicale di Antonello Neri. Gli applausi sono stati cordiali e simili, e si replica al Beat '72.

r. a.

Insomma, la messa in scena dell'« Angelo custode » si rivela una contraddizione tra le astrazioni incomprensibili degli attori (Marinella Colonna, Gianfranco Varetto e Lisa Panerai) sono stati dotati di strumenti, scene precisi e adatti per la messa a punto del dispositivo scenico di Roberto Palazzi, una struttura trasparente di arca, Ottimi le luci di Michiko Noiri e il commento musicale di Antonello Neri. Gli applausi sono stati cordiali e simili, e si replica al Beat '72.

r. a.

Protesta contro l'arrivo di Van Thieu e per la liberazione dei prigionieri politici

All'Esedra (ore 17,30) per il Vietnam

Un corteo raggiungerà piazza SS. Apostoli dove si terrà il comizio unitario - Parleranno i compagni Renzo Imbeni (FGCI) e Villetti (FGSI) - Lunedì incontro di parlamentari, amministratori e sindacalisti - Una mozione presentata dal gruppo consiliare comunista al Consiglio provinciale - Mostra fotografica alle Ferrovie laziali sui massacri dei collaborazionisti nel sud Vietnam

Appuntamento questa sera, alle ore 17,30, in piazza Esedra per la grande manifestazione di protesta, promossa dai giovani democratici romani, contro la sgradita e inopportuna visita nella capitale italiana del fantoccio degli americani Van Thieu, dittatore e massacratore del popolo del Vietnam del Sud. Da piazza Esedra si muoverà un corteo che raggiungerà, attraverso le vie del centro, piazza Sanli Apostoli dove si terrà un comizio unitario. Parleranno il compa-

gno Renzo Imbeni, segretario nazionale della Federazione giovanile comunista italiana, e Roberto Villetti, della segreteria nazionale della FGSI. L'appello per la manifestazione è stato sottoscritto dai movimenti giovanili del PCI, del PSI, del PRI, della DC e delle ACLI. Fra le numerose adesioni si deve aggiungere anche quella del Comitato antifascista e antifascista dell'Università e del movimento «Avvenire democratico» dell'Università.

Nel quadro delle manifestazioni contro la visita di Van Thieu in Italia, un'altra iniziativa è in programma per lunedì mattina. Alle ore 10,30, in via della Colonna Antonina 52, si svolgerà un incontro tra i parlamentari e i rappresentanti delle assemblee elettive, delle organizzazioni politiche e sindacali di Roma e della Lazio. L'incontro è stato promosso dai comitati nazionale e romano di Italia-Vietnam i quali hanno lanciato un appello in cui è detto che i democratici

Nell'istituto tecnico industriale Enrico Fermi è in corso un nuovo e costruttivo esperimento

Un consiglio eletto dagli studenti

E' composto da 108 rappresentanti (due per classe) - «La pratica ha smentito le accuse di burocratismo scagliate contro le forme di democrazia indiretta» - Una scuola decisamente anti fascista - Accresciuta presenza degli insegnanti democratici - La funzione che viene svolta dal comitato dei genitori - In atto un aperto confronto per la costruzione di un movimento di massa

Quando mercoledì mattina nell'istituto tecnico industriale Enrico Fermi ha preso la parola il professor Antonio Parcu, che ha ancora una spalle ingessata in seguito all'aggressione subita il 22 marzo scorso sotto la propria abitazione, è stato ripetutamente applaudito. E' ripreso così il dialogo tra docenti, studenti, rappresentanti delle organizzazioni democratiche e sindacali, avviato alcune settimane fa nella riunione da cui erano stati esclusi - per volere pressoché unanime - i consiglieri di elezione del MSI. «Ho ritenuto di intervenire, nonostante tutto quello che è accaduto nel frattempo», ha detto Parcu «per chiarire alcune cose. Agli alunni della IV G, protagonisti insieme a me di numerose discussioni, ho spiegato da che parte proviene la violenza, vorrei dire, e io ne porto i segni impressi, che la violenza brutta è sempre nera. A uno studente di IV G, che si pronuncia antifascista, ma simpatizza per il MSI (ingannato, forse, dai camuffamenti dell'ex repubblicano Almirante), ho fatto precisare che il terrore agguato di cui sono rimasta vittima è simile agli episodi criminosi che accusano il fascismo, ma nell'attuale situazione politica è dettato soprattutto dalla rabbia dell'impotenza di fronte al nuovo che avanza, quanto più un movimento è disperato, tanto più è pericoloso...».

non insegnante. Ma il fronte democratico è ancora più ampio. L'unità tra giovani e docenti su molti problemi ha portato ad un rinnovamento della vita democratica nell'istituto. Varie iniziative sono state portate avanti (assemblee antifasciste, un dibattito con Lucio Lombardo Radice, riunioni sulla riforma della scuola). Pur i genitori che hanno eletto un proprio consiglio (formato da due rappresentanti per classe) non hanno ancora accettato la proposta di un consiglio di classe. E' invece la forza conservatrice reazionaria, cioè di freno all'azione degli studenti, ma si sono rivelati complessivamente più onesti. Le loro posizioni arretrate - una forza di movimento che ha avanzato una serie di accuse al comportamento della presidenza, al modo in cui è organizzata la scuola, «reclamando» - ha riferito Aldo Picaro, vicepresidente del comitato scuola famiglia - una regolamentazione democratica delle as-

sessantenni esprime il loro sdegno per la visita in Italia di Van Thieu e richiesto l'assunzione di un programma di liberazione immediata dei prigionieri politici detenuti tuttora nelle carceri e nei campi di concentramento nel Sud Vietnam. Il rispetto totale degli accordi di Parigi, per giungere al più presto ad una vera pace, al ristabilimento delle libertà democratiche ed alla unificazione della nazione vietnamita. Nella giornata di ieri sono proseguite anche le manifestazioni contro l'annunciatissimo arrivo in Italia di Van Thieu. Per iniziativa della sezione comunista dell'Esquilino è stata allestita al capolinea delle laziali una mostra fotografica sui massacri dei collaborazionisti nel Sud Vietnam e sull'incivile trattamento dei prigionieri politici. La mostra è stata visitata da centinaia di lavoratori mentre i compagni illustravano i documenti e alcuni giornali parlati.

Quando mercoledì mattina nell'istituto tecnico industriale Enrico Fermi ha preso la parola il professor Antonio Parcu, che ha ancora una spalle ingessata in seguito all'aggressione subita il 22 marzo scorso sotto la propria abitazione, è stato ripetutamente applaudito. E' ripreso così il dialogo tra docenti, studenti, rappresentanti delle organizzazioni democratiche e sindacali, avviato alcune settimane fa nella riunione da cui erano stati esclusi - per volere pressoché unanime - i consiglieri di elezione del MSI. «Ho ritenuto di intervenire, nonostante tutto quello che è accaduto nel frattempo», ha detto Parcu «per chiarire alcune cose. Agli alunni della IV G, protagonisti insieme a me di numerose discussioni, ho spiegato da che parte proviene la violenza, vorrei dire, e io ne porto i segni impressi, che la violenza brutta è sempre nera. A uno studente di IV G, che si pronuncia antifascista, ma simpatizza per il MSI (ingannato, forse, dai camuffamenti dell'ex repubblicano Almirante), ho fatto precisare che il terrore agguato di cui sono rimasta vittima è simile agli episodi criminosi che accusano il fascismo, ma nell'attuale situazione politica è dettato soprattutto dalla rabbia dell'impotenza di fronte al nuovo che avanza, quanto più un movimento è disperato, tanto più è pericoloso...».

movimento unitario». Una indicazione dei termini del confronto tra gli studenti si è avuta mercoledì mattina nell'assemblea cui abbiamo accennato all'inizio. «Dobbiamo rifiutare il ruolo assegnato allo studente e al tecnico in questa scuola e in questa società, unificandoci con la classe operaia», ha proposto Marcello Degni, un giovane appartenente al comitato politico unitario, una organizzazione di recente costituzione che al Fermi raccoglie simpatizzanti del «manifesto» e di gruppi anarchici. «Dobbiamo perciò», ha aggiunto, «distruggere questa scuola, ovvero la funzione di struttura della forza lavoro che essa svolge». «Noi non possiamo accettare», ha immediatamente replicato uno studente della FGCI, una linea che si propone per la distruzione della scuola, senza proporre e batterci contemporaneamente per una soluzione positiva. Non è vero che non è possibile cambiare un cambiamento delle strutture attuali». Quest'ultimo discorso è stato sviluppato anche dal compagno Vasta, della ELM provinciale, che dopo essersi soffermato sul valore del successo riportato dal metalmeccanico ha sottolineato come i lavoratori si battono per le riforme, per un diverso sviluppo economico. Una delle grandi conquiste del metalmeccanico (le 150 ore da dedicare al diritto allo studio) a cosa si ridurrebbe se la scuola cessasse di funzionare? Occorre, invece, una giusta visione globale del rapporto scuola-società. Non si può aspettare - nel frattempo potrebbe anche passare la reazione - che muti la struttura per cambiare la scuola. L'attuale assetto economico-sociale va aggredito da vari punti. Una leva fondamentale è la scuola che non deve essere un ruolo che le spetta in questa lotta.

Le altre manifestazioni per una nuova politica economica hanno il seguente calendario: OGGI - M. Gianca, ore 10:30: comizio (Vetere). Lauretina, ore 11: comizio a piazza Caduti della Montagna (Mammucari). M. Alicata, ore 10:30: Colaiacovo. Subiaco, ore 18:30: assemblea (Fusco). Ardea, ore 18: comizio (Cesaroni). Incontro nei mercati: San Lorenzo, ore 10 (Corciulo); Celio-Monti, ore 10 (Campitelli), ore 10 (A. Gulske). DOMANI - Velletri, ore 9:30: assemblea (Fiorelli). Bellegra, ore 17: comizio (Mammucari).

Mercoledì, promossa dalle forze democratiche

Assemblea all'Università

«Contro i provvedimenti di Scalfaro, per lo sviluppo delle strutture dell'ateneo e per la difesa costituzionale dell'Università e Tor Vergata, per un diverso sviluppo di Roma, contro la garanzia anche una prospettiva e un ruolo nuovo alle donne del mondo intellettuale, i compagni si sono riuniti in un'assemblea all'Università. L'iniziativa è stata promossa da avvenire democratico, nucleo socialista universitario, sezione antifascista del PCI, comitati confederali della scuola, giovani scilisti, SUNPUC-GCIL. Hanno partecipato: Antonio Parcu, segretario della FGSI, della ELM, «Nuova medicina», il coordinamento comitati unitari studenti, il personale non insegnante dell'Università CGIL-CISL. Il consiglio studenti di Scienze politiche, si tiene la riunione del Gruppo comunista con il compagno Meppi. GENZANO. Stamano, alle ore 11, sarà inaugurato il nuovo Centro di educazione motoria e sportiva, costruito in viale Unitarie, S.». gi. bo.

Ottenuti dal gruppo comunista in Campidoglio

Impegni su Patronato e centrale del latte

La seduta del Consiglio successivamente sciolta per mancanza del numero legale - Mutamenti negli incarichi nel gruppo del PSDI? Nella prossima settimana, a cominciare dalla seduta del consiglio di martedì prossimo, la crisi comunale entrerà nella sua fase cruciale. L'assemblea capitolina ascolterà infatti le replicate degli assessori De Felice e Rebecchini al dibattito sul bilancio e quindi, nella settimana successiva, passerà alla discussione ed alle votazioni degli ordini del giorno. Le replicate saranno importanti per capire fino a che punto il centro sinistra capitolino sarà riuscita o meno a superare le sue ambiguità e le sue contraddizioni. Ieri sera vi è stata una lunga riunione del gruppo socialdemocratico ed è circolata la voce di una sostituzione del dottor Sargentini dal suo incarico di capogruppo e di un mutamento nella delegazione del PSDI in Giunta. Oggi, nel gabinetto del sindaco, si riuniranno i rappresentanti del centro sinistra per fare il punto di una situazione resa pesante dal tentativo di una parte della DC di far leva sulla dissenza di una parte della socialdemocrazia per spostare a destra l'equilibrio politico capitolino. Tuttavia, dopo la presa di posizione comunista in consiglio e l'iniziativa dell'invio di un documento a tutte le circoscrizioni dove si fa appello al-

le forze democratiche perché la monarchia venga respinta e si faccia invece un passo in avanti in direzione di una svolta democratica, i fautori del partito della crisi hanno visto diminuire il loro spazio. Ieri sera si è riunito il consiglio comunale. La seduta è durata tuttavia assai poco. Mancava infatti al completo il gruppo socialdemocratico, mentre dei consiglieri di uno solo era presente (Fausti). I socialdemocratici erano impegnati in una riunione di gruppo, mentre i deputati del centro sinistra nelle quali sono in corso le votazioni pregressuali. Il compagno Vetere ha fatto rilevare l'immisibilità che il consiglio discusse e deliberasse nell'assenza di gran parte degli assessori. Il presidente Cecchini, ha fatto l'appello per la verifica del numero legale e, mancando questo, ha sciolto la seduta.

in breve

CENTRO SOCIALE DI S. BALELLIO - Oggi il Centro sociale di S. Basilio, alle ore 18, si terrà un'assemblea pubblica nella quale saranno presentati i programmi del nuovo corso. OSTIA CENTRO. Oggi, alle ore 15, nei locali della XIII circoscrizione si tiene la riunione del Gruppo comunista con il compagno Meppi. GENZANO. Stamano, alle ore 11, sarà inaugurato il nuovo Centro di educazione motoria e sportiva, costruito in viale Unitarie, S.». gi. bo.

Allucinante omicidio bianco in un cantiere di Fiumicino

Rifiutato il soccorso a un edile agonizzante

Giuseppe Passeri, 56 anni, colto da una crisi di asma poteva essere salvato con soccorsi tempestivi - Invece gli è stato negato l'uso di un'ambulanza «Di notte non siamo autorizzati...» hanno sostenuto i responsabili del cantiere

Lo hanno lasciato agonizzare per tre ore prima di decidersi a trasportarlo all'ospedale: quando vi è giunto ogni soccorso era ormai inutile e tardivo. La vittima di questo ennesimo «omicidio bianco» si chiamava Giuseppe Passeri, edile, che da tre anni viveva in un'abitazione in affitto in un cortile del cantiere dell'impresa Cinti, per la costruzione della terza pista dell'aeroporto di Fiumicino. L'omicidio bianco è accaduto tre giorni fa - se ne è avuta notizia soltanto ieri per una prima denuncia dei sindacati - dentro il cantiere. L'operaio soffriva da tempo di asma ed altri disturbi cardiaci e circolatori, e si è sentito male alle 4 del mattino, dentro la baracca dove dormiva e mangiava tutto l'anno, come pure fanno altri settanta operai dell'impresa. Gli altri compagni di lavoro, sentendolo lamentare, sono accorsi per soccorrerlo e Amaro restò colto che le sue condizioni erano già molto gravi. «Le medicine, le medicine...» mormorava il malato, già bianco in volto. Gli hanno cercato nelle tasche, nella borsa, dappertutto, purtroppo proprio quel giorno Giuseppe Passeri era rimasto sprovvisto di medicinali che solitamente teneva con sé per superare le frequenti crisi.



Pozzo nero nel cortile

Centoventi famiglie del complesso Gescal di Ponte Mammolo vivono da un anno in condizioni igieniche disastrose, a causa dell'esplosione, in un cortile, della fossa settica. E' facile immaginare il profondo disagio in cui le numerose famiglie sono costrette a vivere. A tale proposito l'ufficio di igiene ha inviato di recente un esposto alla direzione della Gescal perché provveda al più presto al ripristino delle condutture. Un altro esposto è stato inviato al sindaco di Fiumicino, oltre un anno fa ma nessuno, fino ad oggi, ha mai mosso un dito non tenendo in alcun conto neanche le proteste degli inquilini. L'ufficio di igiene ha annunciato una ricerca sulla presenza di nitrati anche stavolta la Gescal non interverrà. Nella foto: il fosso nero nel cortile dello stabile.

In difesa della democrazia

Manifestazioni per il 25 Aprile

Assemblea con Terracini all'istituto Armetlini - Comitato antifascista a Tivoli

Nel quadro delle iniziative antifasciste nelle scuole il compagno sen. Umberto Terracini terrà oggi alle 9,30 un'assemblea con gli studenti presso l'istituto «Armetlini». Il tema dell'assemblea è: «Il fascismo e la lotta della Resistenza contro il nazifascismo; il significato della Costituzione; gli ordinamenti scolastici e la Costituzione». A Tivoli dopo una riunione dei partiti democratici sono state decise due manifestazioni per il 25 aprile: una a Tivoli, nello stadio, e una a Fregene, presso il salone delle riunioni del PRI con la partecipazione di un dirigente provinciale dell'ANPI e di un funzionario della Gescal. Il 25 aprile con un corteo che partirà da piazza Garibaldi sfilerà per le vie cittadine. Domani a Casalbertone alle 12 si terrà un comizio unitario con il PCI, PSI e le ACLI. Per il PCI parlerà il compagno Vittorio Farola, del CD della Federazione.

vita di partito

AVVISO URGENTE - Tutte le sezioni della città e della provincia sono pregate di ritornare nei rispettivi centri di zona e di mandare urgente materiale di propaganda. In particolare, si prega di mandare il materiale di propaganda per il comizio di domenica 12 aprile, alle 10,30, in piazza Garibaldi. Il comizio sarà presieduto dal compagno Passeri. ASSEMBLEE - S. Basilio, ore 16, ass. femminile (Cittadini); Pomezia, ore 18,20, ass. scuola (Cecilia); Cervia, ore 19 (Mercurio); Guidonia, ore 19,30, Comitato cittadino (Cecilia); CELULOSA FISICA, ore 15,30 in Federazione. ASSEMBLEE PRECONGRESSUALI FEMMINILI - Roma, ore 15,30 (A. Molinari); C.D. - Torrepacata, ore 20 (Freddi); Lanuvio, ore 18,30 (Elmo). CIRCOSCRIZIONE - Fiumicino 17, Gruppo XIV Circo. (Cecilia); FESTA DEL TESSERAMENTO - Torrecchia, ore 19, festa del tess.

Lunedì attivo PCI e FGCI

Lunedì 9 aprile, alle ore 18, nel teatro della Federazione in via dei Fratelli 4, si terrà un'attività del PCI e della FGCI con il seguente ordine del giorno: «Per ripristinare la legalità democratica e antifascista per respingere l'attacco al tenore di vita delle masse popolari, per il lavoro, il governo andrebbe se ne deve andare subito». Introducirà Piero Salvagni, della Segreteria della Federazione. Parteciperà il compagno Luigi Patroli, della Direzione del PCI e segretario della Federazione. Sono invitati a partecipare i membri del Comitato federale e della Commissione federale di controllo, i dirigenti delle sezioni e delle zone del Partito, delle circoscrizioni e dei circoli della FGCI, della città e della provincia, i comitati di quartiere, le assemblee elettive e nelle organizzazioni di massa. Lunedì, alle ore 16, in Federazione si svolgerà l'attività di responsabilità di cellula delle scuole per discutere la mutazione degli studenti comunisti in vista della manifestazione nazionale degli edili. Dopo 14 aprile e per un mese, l'iniziativa antifascista nelle scuole. Sono invitati i responsabili di circoscrizione. Si raccomanda la puntualità per permettere la partecipazione all'attivo del PCI e della FGCI.

gi. bo.

Documento delle forze democratiche

Impegno antifascista della IV circoscrizione

Il consiglio della VII chiede che l'area del Forte Prenestino sia destinata e attrezzata a parco

Dopo l'insediamento di tutti i consigli... nonostante tutti gli intralci delle forze conservatrici capitoline...

La IV circoscrizione ha provveduto anch'essa alla elezione dell'aggiunto del sindaco...

Il compagno Gaetano Viviani aveva annunciato che i consiglieri comunisti non avrebbero votato a favore del candidato del centrosinistra...

Il documento programmatico che — come ha ricordato il compagno Viviani — è stato redatto...

Un incendio — di modeste proporzioni — è divampato poco dopo mezzanotte nella sede dell'USIS...

Un incendio è stato appiccato alla porta di un appartamento di via Sciaratti, abitato da un funzionario della ambasciata sudvietnamita...

Un'ora prima dell'incendio alle 23 di ieri sera i locali dell'USIS erano stati chiusi dopo che erano uscite le persone che avevano assistito ad un concerto...

Si è riunito, sotto la presidenza dell'aggiunto del Sindaco Leone Calvo, il Consiglio della XV Circoscrizione...

Una delegazione della XII Circoscrizione convocata dai consiglieri del PCI e del PSI si è recata ieri sera in Campidoglio per prospettare all'assessore socialista...

STASERA SI CONCLUDE IL DIBATTITO

IL COMPAGNO BERLINGUER al congresso della Garbatella



E' proseguito ieri il congresso della sezione comunista di Garbatella che si concluderà stasera con un intervento del compagno Enrico Berlinguer...

Nella foto: un aspetto dell'assemblea congressuale di Garbatella. Al tavolo della presidenza accanto a Berlinguer sono i compagni Petrosilli, segretario della Federazione e Vitale, segretario della zona ovest.

I lavoratori ribadiscono l'impegno a proseguire la lotta per un diverso sviluppo Assemblee nelle aziende metalmeccaniche

Unanimesi adesioni all'ipotesi di accordo In sciopero i lavoratori della SIVA - Si astengono dal lavoro lunedì i dipendenti della Regione - Il documento votato al Braccaccio contro la repressione, per il rispetto delle libertà democratiche

Oscura episodio accaduto poco dopo la mezzanotte Divampato un incendio nella sede di una organizzazione americana

Le fiamme hanno distrutto alcuni libri dell'USIS - Appiccato il fuoco alla porta di un appartamento abitato da un funzionario sudvietnamita - Episodi che fanno il gioco del centrodestra e delle forze reazionarie - Rafforzare la vigilanza democratica

Un incendio è stato appiccato alla porta di un appartamento di via Sciaratti, abitato da un funzionario della ambasciata sudvietnamita...

Un'adesione unanime all'ipotesi di accordo per il contratto del metalmeccanico sta venendo dalle assemblee che si stanno svolgendo nelle fabbriche romane...

Un incendio — di modeste proporzioni — è divampato poco dopo mezzanotte nella sede dell'USIS...

Un'adesione unanime all'ipotesi di accordo per il contratto del metalmeccanico sta venendo dalle assemblee...

Una mostra al «Castelnuovo» Nel liceo scientifico «Guido Castelnuovo», in via Lombroso, gli studenti hanno allestito una mostra grafica e fotografica sul tema «L'uomo e l'ambiente»

Chiusura del centro storico alle auto realizzazione della rete metropolitana

Un importante dibattito sui problemi del traffico nella zona Prenestina si è svolto giovedì scorso per iniziativa del Comitato di quartiere di Villa Gordiani...

Il liceo scientifico «Guido Castelnuovo», in via Lombroso, gli studenti hanno allestito una mostra grafica e fotografica sul tema «L'uomo e l'ambiente»...

Un'ora prima dell'incendio alle 23 di ieri sera i locali dell'USIS erano stati chiusi dopo che erano uscite le persone...

Il liceo scientifico «Guido Castelnuovo», in via Lombroso, gli studenti hanno allestito una mostra grafica e fotografica sul tema «L'uomo e l'ambiente»...

Si è riunito, sotto la presidenza dell'aggiunto del Sindaco Leone Calvo, il Consiglio della XV Circoscrizione...

Un'adesione unanime all'ipotesi di accordo per il contratto del metalmeccanico sta venendo dalle assemblee...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia 118 - Tel. 350.1702) Mercoledì alle 21,15 al T. Olimpico (P. Gentile da Fabriano)...

PROSA - RIVISTA ABCO (Lungotev. Mellini 33/A - Tel. 329245) Alle 21,30 il Gruppo Sperimentale...

SPERIMENTALI BEAT 72 (Via G. Berti 72 - P.zza Cavour) Alle 21,30 il C.I.A. «I Segni»...

CINEMA PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 55.21.53) Alle 21,30 il film «L'ultimo amore»...

UNA MOSTRA al «Castelnuovo» Nel liceo scientifico «Guido Castelnuovo», in via Lombroso, gli studenti hanno allestito una mostra grafica e fotografica...

CHIUSURA DEL CENTRO STORICO alle auto realizzazione della rete metropolitana

UNA MOSTRA al «Castelnuovo» Nel liceo scientifico «Guido Castelnuovo», in via Lombroso, gli studenti hanno allestito una mostra grafica e fotografica...

Schermi e ribalte

MAZZINI (Tel. 351.942) Maddalena, con L. Gastoni (VM 18) DR

SPERIMENTALI BEAT 72 (Via G. Berti 72 - P.zza Cavour) Alle 21,30 il C.I.A. «I Segni»...

UNA MOSTRA al «Castelnuovo» Nel liceo scientifico «Guido Castelnuovo», in via Lombroso, gli studenti hanno allestito una mostra grafica e fotografica...

CHIUSURA DEL CENTRO STORICO alle auto realizzazione della rete metropolitana

UNA MOSTRA al «Castelnuovo» Nel liceo scientifico «Guido Castelnuovo», in via Lombroso, gli studenti hanno allestito una mostra grafica e fotografica...

Dopo l'annuncio dell'on. Cajati

Liquidazione della G.I.: un «bluff» del governo

I beni sportivi passerebbero da un carrozzone all'altro - I comunisti si batteranno perché tutti i beni vadano alle Regioni e agli Enti locali

Il ministro Cajati ha presentato alla stampa la notizia che il Consiglio dei ministri ha approvato la settimana scorsa un progetto per la liquidazione dell'ex-gil e per il passaggio di una parte degli immobili alle Regioni come un fatto di grande apertura della coalizione diretta da Andreotti: fatto che dimostrerebbe in sostanza la capacità del governo di risolvere problemi ormai incancreniti, per non dire di peggio, in trent'anni di sottogoverno.

Ma le cose stanno, in realtà, in un altro modo? Il progetto predisposto dal Ministero della Giustizia non fa che ricalcare, ed aggravare per taluni aspetti, la vecchia linea di copertura per enti e carrozzone di comodo sovversivi, senza per nulla contribuire allo effettivo sviluppo delle autonomie locali che, anche da questo progetto, vengono ancora una volta mortificate.

Infatti il progetto Cajati prevede il passaggio di un certo numero di immobili dell'ex-gil allo Stato «per compensare il deficit accumulato in ventotto anni dalla Gioventù italiana». E' questa una proposta assurda poiché, proprio grazie alle scelte della Dc, sono già state dilapidate parecchie decine di miliardi per il mantenimento della G.I. sulla pelle dei beni acquisiti alla luce della guerra. Si è infatti portata, in ventotto anni di gestione, la consistenza patrimoniale da 300 complessi agli attuali 430 passando da un valore paragonabile a oltre 120 miliardi, ai circa 54 miliardi attuali. E ora si viene addirittura a proporre di toglierne un'altra fetta per coprire il deficit: ma è lo Stato in prima persona che deve assumersi la responsabilità delle conseguenze di una politica errata che noi da anni non abbiamo mai cessato di condannare!

Inoltre, passerebbero allo Stato anche i beni destinati alla pratica sportiva, cioè gli impianti attualmente più funzionanti e redditizi. Appare del tutto evidente come alle Regioni resterebbero solo gli immobili non remunerativi e i costi di adattamento e di gestione (molto di questi immobili sono fatiscenti) supererebbero lo stesso apporto patrimoniale. Dei cinquantatré miliardi di valore degli immobili salvati dalla gestione della G.I., gran parte sono infatti concentrati negli impianti sportivi, particolarmente a Roma (Foro Italico) che, pertanto, passerebbero in definitiva ai Coni effettuando una semplice partita di giro da un carrozzone a un altro e perpetuando così la linea finora seguita di sottogoverno.

Per questo i parlamentari comunisti condurranno una battaglia per modificare profondamente il progetto, nel senso che tutti i beni devono passare alle Regioni e agli Enti Locali (da cui fra l'altro in buona parte provenivano in seguito a donazioni, come il caso dello stadio Sini-gallia di Como donato dal Comune genovese).

Non solo, ma bisognerà prevedere, oltre al passaggio puro e semplice dei beni, anche adeguate forme di finanziamento per rendere possibile il funzionamento senza caricare sulle Regioni nuovi problemi finanziari di difficilissima soluzione, data la presente situazione di boicottaggio da parte del governo anche in questo campo.

Smentita azzurra

Dalla nostra redazione FIRENZE, 6

I calciatori e i tecnici della Nazionale di calcio sono caduti in un tranello, in occasione della cartolina di saluti inviata al fascista Tom Ponzi e riprodotta da un giornale genovese. Lo ha precisato questa mattina il dott. Carraro, vice presidente della Federazione e presidente del settore tecnico: «Il sottoscritto - ci ha dichiarato - il presidente della FIGC, dott. Franchi e il dott. Fini, non siamo fascisti e chi ha firmato la cartolina lo ha fatto in buona fede, non sapendo che questa sarebbe stata inviata al fascista Ponzi. Da una mia inchiesta - ha precisato - è risultato che i giocatori e i tecnici han-

Oggi a Firenze (15,30) l'anticipo della serie A

I «viola» anche senza Clerici difficile ostacolo per la Juve

Per rinnovare il contratto

Lazio: Maestrelli chiede garanzie



Il comitato di presidenza della Lazio, formato dal presidente Umberto Lenzi, dal vice presidente Andrea Ercoli, dal consigliere Aldo Lenzi, si è riunito ieri, presenti anche Tommaso Maestrelli e Antonio Sbardella, per decidere in merito al rinnovo del contratto per la prossima stagione - di Maestrelli. Nell'ultimo C.D. Aldo Lenzi fu incaricato di «condurre le trattative con l'allenatore, ma già da allora si disse che la «questione» Maestrelli si poteva considerare risolta, visto che sul piano finanziario non vi erano problemi, mentre, affinché Maestrelli mettesse nero su bianco, si trattava di sciogliere alcuni «nodi» di «carattere tecnico».

NELLA FOTO: Maestrelli

andare lontani dal vero sostenendo che la trattativa possa essersi arenata su qualche scoglio che non è solo di «carattere tecnico». Pare che Maestrelli abbia posto, come precondizione per il rinnovo del contratto, la riconferma degli elementi che compongono l'attuale prima squadra. E' evidente che ulteriori temporeggiamenti da parte dei «big» di via Col di Lana, potrebbero far pendere la bilancia dalla parte di quelle società che mirano ad assicurarsi il bravo Maestrelli (vedi Inter), ma anche la campagna acquisti potrebbe risentire delle sorprese, perché quegli elementi che la Lazio ha sotto osservazione (tanto per fare due nomi: Valeri della Torres e Badiani della Samp), potrebbero esserle «soffiati» da altre concorrenti. Farsi «bruciare» sul tempo sarebbe proprio da ingenui, mancando, per di più, in materia il proficuo lavoro svolto finora.

Anche Milan e Lazio domani in frastrada: a Marassi e a Cagliari - Roma-Ternana e Palermo-Vicenza le partite che possono modificare la situazione in coda

Archiviata anche la nuova paratesti internazionale, torna il campionato con una giornata veramente incandescente in quanto che le tre maggiori pretendenti allo scudetto sono impegnate in tre difficili trasferimenti: il Milan a Marassi, la Lazio a Cagliari e la Juve a Firenze, nell'anticipo in programma oggi (inizio ore 15,30, arbitro il romano Serafini).

Ovvio perciò che bisogna dare la precedenza alla partita viola e bianconeri, uno scontro che si presenta molto equilibrato ed incerto anche se ai viola mancherà il centro avanti Clerici, infortunato in Inghilterra e sostituito per la occasione dal giovane Desolati.

Ma il fatto è che anche la Juve sarà incompleta per l'assenza dello squallificato Furino; e poi se la Juve sembra più quotata, più quotata, più quotata, per la Fiorentina in casa difficilmente si lascia sorprendere. Infine c'è da aggiungere che i «viola» giocano anche per mantenersi in corsa per una delle piazze d'onore: meglio per difendere il loro attuale quarto posto da possibili attacchi di Torino e Bologna (che domani saranno a confronto diretto sul campo dei granata in una partita quindi dal pronostico favorevole ai padroni di casa), se non addirittura per tentare di

totocalcio

Table with football match results and scores.

totip

Table with horse racing results and odds.

Così in campo

Table listing football players for Fiorentina and Juventus.

ARBITRO: Serafini IN PANCHINA: per la Fiorentina Favaro (12) e Longoni (13); per la Juventus Piloni (12) e Bettega (13).

Giagnoni sospeso sino al 15 maggio

MILANO, 6.

La commissione disciplinare della Lega calcio, ha deliberato oggi di respingere l'opposizione, con procedura d'urgenza del Verona - confermando la squalifica per una giornata inflitta al giocatore Gianfranco Zigoni. La commissione ha inoltre deciso di infliggere al rag. Giovanni Traversa (vicepresidente del Torino) l'impedimento a tutto il 30 giugno 1973, per aver fatto alla stampa - dopo Roma-Torino del 18 marzo 1973 - dichiarazioni non conformi alle vigenti norme regolamentari: a Gustavo Giagnoni (allenatore della stessa società) la squalifica a tutto il 15 maggio 1973, per aver fatto alla stampa - dopo la gara Roma-Torino del 18 marzo 1973 - dichiarazioni non conformi alle vigenti norme regolamentari: e a Franco Previtali (consigliere del-

l'Atalanta) la sanzione della depurazione, per avere fatto alla stampa - dopo la gara Atalanta-Bologna del 18 marzo 1973 - dichiarazioni non conformi alle vigenti norme regolamentari. La commissione ha infine deciso di archiviare il deferimento nei confronti dell'avv. Aldo Penco (consigliere della Sampdoria).

Il sovietico Shapka salta m. 2,21

VILNIUS, 6. Lo studente dell'università di Vilnius, Kestutis Shapka ha saltato al primo tentativo i 2 metri e 21 centimetri, eguagliando così la migliore misura stagionale Indoor dell'URSS. Shapka ha saltato questa quota durante una competizione che si è svolta nella capitale lituana.

Stasera ad Udine

Mongol «test» per Bepi Ros



UDINE, 6. Il campione italiano dei pesi massimi, Bepi Ros e il messicano Ortiz Mongol, all'anagrafe Alfredo Gutierrez Corona, protagonisti del combattimento in finale della riunione internazionale di pugilato che si svolgerà domani nel palazzo dello sport «Primo Carrara» di Udine, hanno completato la preparazione.

Bepi Ros, sfumato il combattimento con l'udinese Alfredo Vegria, per la semifinale del campionato europeo della categoria, a causa di un infortunio al piede destro riportato dal pugile friulano, ha accettato di battersi con Ortiz Mongol, ritenuto il secondo miglior pugile del suo paese, secondo soltanto a Ramos, Mongol, che pesa 95 chilogrammi, e ha disputato ad hoc all'ultimo una lunga serie di vittorie prima del limite, contro pugili come Terry Cruzel (K.O. all'ottava ripresa), Scott (K.O. alla quinta), Jimmy Boy (alla sesta), Clay Powell (alla prima), ottenute sui quadrati di varie città degli Stati Uniti.

Sotto la tutela del «manager» Branchini, il messicano darà inizio contro Ros ad una serie di incontri in Italia e in Europa. Mongol ha 27 anni e da tre anni è professionista. E' convinto che Bepi Ros entro la sesta ripresa. «Mi sono staccato», ha detto il pugile messicano, «e mi sono sentito di grosso superlucio, che mi ha fatto vincere in una località della mia patria». Il combattimento si svolgerà in dieci riprese.

Mongol in questi giorni si è allenato con il superleggero friulano Bruno Freschi, il quale dopo sei mesi di inattività sarà impegnato nella riunione pugilistica udinese contro la prima serie argentina Otilio Hector, ritenuto un ottimo elemento avendo ottenuto numerose vittorie ed essendo in possesso di una scherma precisa e veloce. Hector non è mai finito al tappeto. In questo combattimento, in otto riprese, Freschi cerca quel successo che possa riproporre il suo nome ai tecnici. L'obiettivo principale di Freschi rimane sempre la sfida a Romano Fanali, detentore della corona nazionale della categoria.

Nel cartellone della riunione pugilistica figurano anche i combattimenti tra il gallo svedese Claudio Piccolo ed il pugile ghanese Abu Arow in sei riprese e del tenente Filippo Mastrella contro il welter Petrinelli, di Brescia. La serata comprende anche due incontri tra dilettanti del Friuli-Venezia Giulia.

La Tris: 8-15-11

Premio Barabba (L. 4 milioni, m. 2060, corsa Tris): 1. Redentor (C. Meli); 2. Baticco, 3. Nofilia, 4. Crodino, N.P.; 5. Ylveterranco, Toledo, Funaro, Oliver, Rapsodia, Sagar, Riviera, Godulo, Lydia, Ibanex, Sella, Esampler, Elettorone, Vaghal, Tot.: 109, 46, 141, 58 (163). Combinazione vincente Tris: 8-15-11. Ottima la quota: L. 964,768 per 143 vincitori.

Nella riunione di ieri sera al «Palazzetto»

Il giovane Sanna mette K.O. Gennatiempo al terzo round

Ad Oslo Piero Cerù batte ai punti Hoeydal

Da domani il Trofeo UISP di judo

Domani alle ore 8.00, avrà inizio il primo «Trofeo U.I.S.P. di Judo», che si terrà presso la palestra Nagasaki via Luca Ghini, 10 (capolinea Ci rosso - Borgata Alessandrina). Parteciperanno a questa importante manifestazione di promozione sportiva, la sezione judo della Polisportiva Pol. Tuscolana, i Pol. Nazasakaki.

E' morto Mario Saini

In una clinica romana è spirato ieri mattina il dr. Mario Saini che fino al dicembre 1972 era stato segretario generale del CONI, dimettendosi poi per motivi di salute. Nato nel 1905 ad Ivrea Saini si era laureato in giurisprudenza a Torino, contemporaneamente si era dedicato alle attività di pugilato, poi come dirigente della Juventus. Nel 1976 fu eletto presidente del Comitato Piemontese della FIDAL e da allora ha sempre ricoperto incarichi di dirigente sportivo, passando nel 1952 al CONI dal quale nel '63 fu eletto segretario generale. Benché già malato ha ricoperto le funzioni di commissario della squadra olimpica italiana a Monaco: è stato quello il suo ultimo incarico ufficiale.

Il peso leggero Rosario Sanna, continuando la sua serie vittoriosa, ieri sera, sul ring del Palazzetto dello Sport di Roma, ha messo K.O. alla terza ripresa Salvatore Gennatiempo.

Il pugile romano, un giovane neo-professionista cui il boxing capitano predice un interesse futuro, ha avuto ragione di un avversario di lui molto più vecchio, ormai lentissimo nelle azioni il quale, contratto da montante sinistro al fegato, nel terzo round, è stramazza al suolo restandoci, senza scampo, per il conto totale.

Quando i due pugili hanno iniziato a combattere il pubblico romano ha subito beccato Gennatiempo al grido di «mo-viola» tanto erano lente le sue azioni. Sanna ha accettato una prima ripresa di studio, quindi nel secondo round ha messo in mostra un paio di azioni d'attacco con le quali ha subito fatto capire che sarebbe stata un'altra serata a lui favorevole. All'inizio della terza ripresa ha quindi, con un attacco risolutivo, posto fine al combattimento.

Soggiando notevole «fair play» Sanna dopo l'epilogo vittorioso ha salutato il pubblico con un diplomatico giro di bordo ring gremito di vecchie amicizie e di nuovi «fans».

E' morto Mario Saini

In una clinica romana è spirato ieri mattina il dr. Mario Saini che fino al dicembre 1972 era stato segretario generale del CONI, dimettendosi poi per motivi di salute. Nato nel 1905 ad Ivrea Saini si era laureato in giurisprudenza a Torino, contemporaneamente si era dedicato alle attività di pugilato, poi come dirigente della Juventus. Nel 1976 fu eletto presidente del Comitato Piemontese della FIDAL e da allora ha sempre ricoperto incarichi di dirigente sportivo, passando nel 1952 al CONI dal quale nel '63 fu eletto segretario generale. Benché già malato ha ricoperto le funzioni di commissario della squadra olimpica italiana a Monaco: è stato quello il suo ultimo incarico ufficiale.

d'attacco, pareggiando quindi le altre quattro) ha meritato il verdetto.

Degno di nota il combattimento tra i welter dilettanti Tramentozzi e Giammarco vinto dal primo ai punti dopo tre riprese in cui i due romani, della Centocelle il vincitore e della Trastevere l'altro, si sono picchiati furiosamente ma sempre in bello stile.

OSLO, 6. Il welter junior italiano Piero Cerù ha battuto ai punti sulla distanza delle otto riprese il pari peso norvegese Kristian Hoeydal. Per il beniamino della «Nordstebshallen» si è trattato della prima sconfitta in nove incontri da professionista sui quattro sostenuti.

E' morto Mario Saini

In una clinica romana è spirato ieri mattina il dr. Mario Saini che fino al dicembre 1972 era stato segretario generale del CONI, dimettendosi poi per motivi di salute. Nato nel 1905 ad Ivrea Saini si era laureato in giurisprudenza a Torino, contemporaneamente si era dedicato alle attività di pugilato, poi come dirigente della Juventus. Nel 1976 fu eletto presidente del Comitato Piemontese della FIDAL e da allora ha sempre ricoperto incarichi di dirigente sportivo, passando nel 1952 al CONI dal quale nel '63 fu eletto segretario generale. Benché già malato ha ricoperto le funzioni di commissario della squadra olimpica italiana a Monaco: è stato quello il suo ultimo incarico ufficiale.

E' morto Mario Saini

At familiari giungono le sentite condoglianze della redazione sportiva dell'Unità.

Advertisement for Montenegro wine, featuring a bottle and the text 'il libero amaro' and 'e liberi voi di berlo dove quando e con chi vi piace'.

Il voto contrario del Parlamento europeo mostra il disfacimento della politica agricola CEE

Bocciato l'aumento dei prezzi MEC

La Commissione esecutiva invitata a formulare altre proposte - I ministri dell'Agricoltura, che dovrebbero riunirsi lunedì, di fronte all'esigenza di mutare indirizzo Il giudizio dai sindacati sull'esigenza di riforme zootecniche e delle centrali del latte - Le concrete richieste al convegno nazionale dell'Alleanza contadini sui problemi della

Conferenza stampa del Cenfac
Le proposte alternative nell'interesse dei coltivatori

Le organizzazioni dei lavoratori della terra che aderiscono al Centro nazionale delle forme associative (Alleanza contadini, Unione coltivatori, Associazione nazionale cooperative agricole, Federazione agricoltori e allevatori) si oppongono con decisione alla politica di sostegno indiscriminato dei prezzi. Si battono per un grande e deciso superamento delle scelte che sono state alla base delle decisioni della Commissione e che hanno portato nelle tasche dei proprietari delle grandi aziende fior di quattrini, aggravando sempre più le condizioni dei coltivatori diretti e la crisi dell'agricoltura italiana, proponendo iniziative da sviluppare assieme alle organizzazioni sindacali dei lavoratori degli altri settori. Il centro delle forme associative (CENFAC) indica una politica nuova che assie- mi alle condizioni di vita e di lavoro dei contadini affronti i problemi dell'occupazione, della lotta all'erosione, dello sviluppo del Mezzogiorno.

Le scelte della CEE si muovono in direzione opposta ed è necessario che il segretario del CENFAC, Renato Ogibene, nel corso della conferenza stampa tenuta ieri a Roma, altre forze si stanno formando per cambiare strada se si vuole che l'agricoltura abbia un ruolo fondamentale per assicurare al paese un sano sviluppo economico e sociale.

La Commissione europea spende oltre duemila miliardi ogni anno per il sostegno dei prezzi. Si assicurano che il prezzo di mercato comune agricolo, così com'è strutturato, è maturo a livello politico. I ministri del proprio voto e si avanza l'ipotesi di un ritorno a riunioni lunedì e martedì (salvo rinvii all'ultimo momento), hanno una nuova indicazione circa la necessità di cambiare la politica di mercato comune agricolo, di mettere in atto - come ha rilevato Afro Rossi, segretario generale della Federazione - una politica di riforma.

Le proposte del CENFAC sono state quindi illustrate da Giuseppe Vitale il quale ha sottolineato che la politica comunitaria fondata fino ad oggi sul sostegno dei prezzi ha cacciato l'azienda diretto-coltivatrice in un vicolo cieco, è responsabile del deficit dei bilanci commerciali, è il sostegno dei prezzi - ha detto Vitale - ingoia ogni circa il 92 per cento dei mezzi finanziari a disposizione della comunità. Il restante 8 per cento rappresenta una cifra irrisoria ai fini della realizzazione di una politica di sviluppo, ad esempio chiarisce ancor meglio. Di recente il Consiglio dei ministri ha adottato una delibera: dei 915 miliardi stanziati per i prossimi cinque anni, i fondi della politica delle strutture tolgono le cifre per il prepensionamento, il piano agrumario, l'informazione socio-economica, rendere disponibili per la trasformazione delle aziende agricole non più di una ventina di miliardi all'anno. Un miliardo per regione.

Il CENFAC si batte per misure - come ha rilevato anche Lino Vitale - che elevino e qualifichino il reddito dei contadini, rinvigoriscono le strutture produttive del nostro paese. Da qui la proposta dell'integrazione del reddito alle aziende coltivate, che deve «ovviamente escludere le aziende che in Italia e in altri paesi, hanno già un alto livello produttivo». Vitale ha sottolineato che fin da ora in questa direzione possono essere adottate alcune misure come la modifica dei regolamenti riguardanti le integrazioni di prezzo sull'olio di semi, il grande duto, riservando tali integrazioni ai soli coltivatori diretti mentre la parte che va oggi alle grandi aziende dovrebbe costituire un fondo da destinare alla trasformazione di questi settori. Per la zootecnia occorre prevedere misure per la estensione delle attività zootecniche, per il comparto ortofruttilicolo sono necessari interventi di aiuto alla raccolta e commercializzazione dei prodotti. Si tratta di misure che si intermediano per arrivare ad una politica delle strutture, tappe che devono essere accompagnate da un deciso intervento pubblico nel campo della trasformazione, circolazione e distribuzione dei prodotti per raggiungere un altro obiettivo indispensabile e cioè quello del «abbassamento dei prezzi al consumo». Le Partecipazioni statali devono diventare, specie nel Mezzogiorno, «punti di riferimento» per lo sviluppo della produzione agricola.

«Le pesanti condizioni di reddito e di occupazione dei lavoratori, le ripercussioni sui prezzi dei prodotti alimentari, mentre determinano un grave stato di tensione sociale, ripropongono in modo pressante l'esigenza di una politica di radicale trasformazione dell'agricoltura. L'intervento di apertura di considerata nel contesto più generale dello sviluppo economico. Sulla base del comune interesse a risolvere questi problemi, le organizzazioni

Il Parlamento europeo ha respinto ieri con 31 voti contro 30 le proposte della Commissione esecutiva della Comunità europea per l'aumento dei prezzi agricoli. Il voto, maturato in un lungo dibattito critico, ha avuto carattere di un colpo di scena alle due di notte. Ieri, tredici emendamenti, con una precedente presidenza ed uno solo approvato da una maggioranza che continuava ad essere fedele alla politica che tende a risolvere i problemi della produzione agricola-alimentare mettendoli sopra il coperto di prezzi sempre più alti. Il voto contrario è stato approvato con un solo emendamento, ma sul paragrafo finale contenente la formula dell'approvazione globale del documento. Nel voto contrario è stato espresso il parere di disapprovazione dei parlamentari inglesi ed irlandesi, i quali ritengono troppo pesante il regime dei prezzi MEC, nonché l'opposizione di rappresentanti della sinistra europea. Il rappresentante della DC italiana, on. Vetroni, si è astenuto. Un intervento in cui ha detto di volere l'aumento dei prezzi e di considerarlo anzi troppo basso, così come lo giudicano i rappresentanti del padronato agrario riuniti nel Comitato europeo professionale - COPA.

Sul piano pratico, il voto parlamentare non ha alcun carattere vincolante. La Comunità europea ha infatti una divisione di poteri diversa da quella a livello nazionale: il Parlamento europeo non ha il potere di proporre una legge, ma soltanto per scelta dei parlamentari nazionali) esprime dei «pareri»; la Commissione Europea, invece, ha il potere di proporre e ne cura la esecuzione; il Consiglio dei ministri decide.

Il Parlamento europeo ha quindi rinviato semplicemente alla Commissione la proposta sui prezzi, chiedendo che venga rielaborata. «Un fatto di grande rilievo perché mette in evidenza come la crisi del Mercato comune agricolo, così com'è strutturato, è matura a livello politico. I ministri del proprio voto e si avanza l'ipotesi di un ritorno a riunioni lunedì e martedì (salvo rinvii all'ultimo momento), hanno una nuova indicazione circa la necessità di cambiare la politica di mercato comune agricolo, di mettere in atto - come ha rilevato Afro Rossi, segretario generale della Federazione - una politica di riforma.

Le proposte del CENFAC sono state quindi illustrate da Giuseppe Vitale il quale ha sottolineato che la politica comunitaria fondata fino ad oggi sul sostegno dei prezzi ha cacciato l'azienda diretto-coltivatrice in un vicolo cieco, è responsabile del deficit dei bilanci commerciali, è il sostegno dei prezzi - ha detto Vitale - ingoia ogni circa il 92 per cento dei mezzi finanziari a disposizione della comunità. Il restante 8 per cento rappresenta una cifra irrisoria ai fini della realizzazione di una politica di sviluppo, ad esempio chiarisce ancor meglio. Di recente il Consiglio dei ministri ha adottato una delibera: dei 915 miliardi stanziati per i prossimi cinque anni, i fondi della politica delle strutture tolgono le cifre per il prepensionamento, il piano agrumario, l'informazione socio-economica, rendere disponibili per la trasformazione delle aziende agricole non più di una ventina di miliardi all'anno. Un miliardo per regione.

Il CENFAC si batte per misure - come ha rilevato anche Lino Vitale - che elevino e qualifichino il reddito dei contadini, rinvigoriscono le strutture produttive del nostro paese. Da qui la proposta dell'integrazione del reddito alle aziende coltivate, che deve «ovviamente escludere le aziende che in Italia e in altri paesi, hanno già un alto livello produttivo». Vitale ha sottolineato che fin da ora in questa direzione possono essere adottate alcune misure come la modifica dei regolamenti riguardanti le integrazioni di prezzo sull'olio di semi, il grande duto, riservando tali integrazioni ai soli coltivatori diretti mentre la parte che va oggi alle grandi aziende dovrebbe costituire un fondo da destinare alla trasformazione di questi settori. Per la zootecnia occorre prevedere misure per la estensione delle attività zootecniche, per il comparto ortofruttilicolo sono necessari interventi di aiuto alla raccolta e commercializzazione dei prodotti. Si tratta di misure che si intermediano per arrivare ad una politica delle strutture, tappe che devono essere accompagnate da un deciso intervento pubblico nel campo della trasformazione, circolazione e distribuzione dei prodotti per raggiungere un altro obiettivo indispensabile e cioè quello del «abbassamento dei prezzi al consumo». Le Partecipazioni statali devono diventare, specie nel Mezzogiorno, «punti di riferimento» per lo sviluppo della produzione agricola.

«Le pesanti condizioni di reddito e di occupazione dei lavoratori, le ripercussioni sui prezzi dei prodotti alimentari, mentre determinano un grave stato di tensione sociale, ripropongono in modo pressante l'esigenza di una politica di radicale trasformazione dell'agricoltura. L'intervento di apertura di considerata nel contesto più generale dello sviluppo economico. Sulla base del comune interesse a risolvere questi problemi, le organizzazioni

sindacali hanno deciso una intensificazione delle iniziative di pressione e di lotta comune, a sostegno delle posizioni sindacali in favore della riforma agraria di industrializzazione dell'agricoltura e del mezzogiorno. L'iniziativa, che culminerà con una giornata di lotta proclamata per il prossimo 27 aprile, tende ad ottenere un impegno del governo e un consenso dell'opinione pubblica attorno alla difesa della riforma agraria. Il prossimo 27 aprile, tende ad ottenere un impegno del governo e un consenso dell'opinione pubblica attorno alla difesa della riforma agraria. Il prossimo 27 aprile, tende ad ottenere un impegno del governo e un consenso dell'opinione pubblica attorno alla difesa della riforma agraria.

La medesima esigenza di riforma è stata posta alla riunione nazionale promossa dall'Alleanza contadini sul problema delle centrali del latte dopo la «liberalizzazione» del latte. I dirigenti dell'Alleanza, che hanno convocato una riunione in crisi, le centrali municipalizzate in mancanza di una loro positiva iniziativa insieme ai produttori (anzi in qualche caso, come Salerno, la Centrale del latte vuole ridurre il prezzo ai contadini). Il latte viene importato, venduto sempre meno allo stato fresco, esposto ad un'azione di manipolazione del mercato pericolosa e costosa per i consumatori. I dirigenti dell'Alleanza chiedono che i rappresentanti dei contadini siano chiamati a partecipare alla direzione delle centrali; chiedono inoltre finanziamenti, per la creazione di un sistema di stalle sociali moderne collegate ai grandi centri regionali di macellazione e di distribuzione pubblica, una riduzione dei prezzi di prodotti industriali necessari all'allevamento (macchine, concimi e mangimi); la ristrutturazione dei nasotti mediante opere di bonifica e irrigue; la ristrutturazione della catena di trasformazione del latte in modo da eliminare l'intermediazione parassitaria.



LA BALENA SPERONATA

GENOVA - Un cetaceo di 15 metri, pesante più di tre tonnellate, è stato arpionato stanotte dal drillo di prora del cingolo «Cabo San Sebastiano», proveniente da Barcellona con 350 passeggeri a bordo. Lo speronamento è avvenuto nelle acque al largo di Genova. Il cetaceo, probabilmente un capodoglio, è rimasto incastrato e conficcato nella prora ed è stato trascinato fino al porto. Qui la nave, con opportune manovre, è riuscita a liberarsi dal cetaceo che è stato «ormeggiato» all'interno della diga foranea.

Dalle rampe di Capo Kennedy negli USA

PARTITO PIONIER 11 CHE «SPIERÀ» GIOVE

Volo regolare e poi un piccolo guasto - Undici strumenti di rilevamento - Continua il volo della sovietica «Saliut»

CAPO KENNEDY, 6. Il Pioneer 11 viaggia verso Giove. È partito - mentre la Salyut sovietica continua il proprio volo e si avvia l'ipotesi di un nuovo lancio di comonauti dell'URSS - da Capo Kennedy in perfetto orario, alle 3.11 di questa mattina, ora italiana, ed è razza Atlas-Centaur, lungo quaranta metri, ha lasciato nel cielo una vivida striscia arancione. Le prime fasi della complessa missione sono state «normali», ha detto il centro di controllo. Più tardi si è avuto un piccolo guasto che non mette minimamente in forse l'impresa.

Il Pioneer è costato cinquanta milioni di dollari, quasi 30 miliardi di lire. Azionato da quattro generatori nucleari scruterà i misteri del pianeta con undici strumenti e con una speciale macchina da ripresa. Poi proseguirà la corsa nel cosmo, lasciando il sistema solare e andando a dare per la prima volta un'occhiata a Saturno.

Giove è un enigmatico colosso, mai esaminato dalle sonde costruite dall'uomo. Il suo volume è mille volte quello della Terra. È attorniato da una dozzina di lune. Genera più energia di quanta ne riceva dal Sole. E può darsi che la sua superficie non sia solida.

Questa atmosfera e la temperatura, forse moderata, costituiscono gli interrogativi più affascinanti di Giove, cui si chiede se esista sul pianeta, situato dal Sole a una distanza quintupla di quella della Terra, qualche forma primitiva di vita.

Il Pioneer 11 insegue il Pioneer 10, lanciato un anno fa, che arriverà nei paraggi del più grande pianeta del sistema solare il 3 dicembre di quest'anno. È già a tre quarti del cammino, mentre il Pioneer 11 fa i primi passi. La sonda ora lanciata passerà presso Giove il 5 dicembre 1974, se tutto andrà secondo i piani, e cercherà di raccogliere quelle informazioni che al veicolo gemello siano sfuggite.

Il Pioneer non si potrà avvicinare molto a Giove, dovrà tenersi a 140.000 chilometri di distanza a causa delle radiazioni che circondano il pianeta, e che si calcola siano un milione di volte più forti di quelle che attorniano la Terra. Gli strumenti elettronici potrebbero essere danneggiati dai raggi.

Quando il veicolo sarà nei pressi di Giove ed avrà fatto i rilevamenti gli scienziati decideranno il farsi, può darsi che stabiliscano di portarlo vicino a Giove, anche a meno di 50.000 chilometri; stabiliranno se mandarlo a scrutare Saturno o se fargli proseguire la corsa al di là del sistema solare.

Entrambi il Pioneer in volo verso Giove hanno a bordo una targa dorata coperta di simboli scientifici, e della figura di un uomo e di quella di una donna; messaggi per gli eventuali extra-terrestri di un'altra civiltà; l'impulso, remota, ammettono gli scienziati.

Giancarlo Angeloni

Inaccettabile posizione di «Nuova Cina» sulla Conferenza Europea

PECHINO, 6. L'agenzia Ansa comunica: La posizione assunta da alcuni paesi europei che la questione della sicurezza nel Mediterraneo dovrebbe essere discussa ad Helsinki è stata fatta propria senza riserve anche dal governo della Repubblica popolare cinese. Un commento dell'agenzia «Nuova Cina» in tal senso, ripreso dal Quotidiano del Popolo, afferma oggi: «La questione della sicurezza nel Mediterraneo è inseparabile dalla sicurezza in Europa»; «Il Mar Mediterraneo è contiguo all'Europa e omnia sua sicurezza è inseparabile dalla sicurezza europea e dalla sicurezza del Mediterraneo». Come questi paesi hanno ripetutamente sottolineato - prosegue il commento - la sicurezza europea e la sicurezza nel Mediterraneo sono «interdipendenti» e l'area mediterranea ha un significato particolare nel grande per la sicurezza europea nel suo insieme». Il commento cinese critica in termini molto duri la posizione assunta in proposito dalla Unione Sovietica ad Helsinki, attribuendo ad essa mire espansionistiche nell'area occidentale del Mediterraneo. «E' d'altronde incomprensibile e grave che proprio nel momento in cui la vecchia e logora accusa antisovietica intorno ad un preteso espansionismo dell'URSS viene fatta cadere anche da paesi di orientamento conservatore e si riconosce la linea di pace e di distensione seguita dal nostro governo, si accenda una nuova accusa di ritorno nelle posizioni di guerra dell'URSS il «nemico principale».

Il tale contesto viene per la prima volta pubblicamente espresso un giudizio esplicitamente negativo sulla conferenza per la sicurezza europea, almeno per quanto riguarda gli obiettivi sovietici. «Non è difficile vedere ora cosa sia la sicurezza e la cooperazione in Europa reclamata dai revisionisti sovietici e quale sia il loro vero obiettivo nel tentare tutto il possibile per giungere alla convocazione della conferenza di sicurezza europea», afferma nel commento, il cui titolo è: «Strappare la maschera ai revisionisti sovietici sulla questione "del Mediterraneo"». Una sola volta o due in tutto il commento si parla di «superpotenze», mentre viene lanciato un attacco a fondo contro «il socialismo sovietico», che è «socialista a parole ed imperialista nei fatti», «più ingannevole dell'imperialismo americano recente stile». Nell'analisi la posizione assunta dall'URSS ad Helsinki («una volta-faccetta» - dice l'agenzia cinese - rispetto al «nemico principale») è stata definita «una provocazione contro i paesi arabi». Basta con le agitazioni e con la «policizzazione delle zone sovietiche». Fontanet, ministro dell'educazione francese, egli ha aggiunto che le relazioni non riprenderanno regolarmente nei mesi e nelle settimane, l'imperialismo USA ed il sospetto della sessione di esami estiva. Un vero e proprio ricatto, come si vede, che non mancherà di provocare vivaci reazioni e polemiche. Il «monito» di Fontanet è venuto quasi contemporaneamente ad un grave attentato contro il presidente egiziano Sadat. Il ministro ha aggiunto che le relazioni non riprenderanno regolarmente nei mesi e nelle settimane, l'imperialismo USA ed il sospetto della sessione di esami estiva. Un vero e proprio ricatto, come si vede, che non mancherà di provocare vivaci reazioni e polemiche.

PARIGI, 6. A neanche 24 ore dalla sua costituzione, il governo Messicano, il governo Messicano, rivolgendolo un minaccioso avvertimento agli studenti in agitazione contro la famigerata «legge Deby» che limita il diritto di rinvio del servizio militare. Basta con le agitazioni e con la «policizzazione delle zone sovietiche». Fontanet, ministro dell'educazione francese, egli ha aggiunto che le relazioni non riprenderanno regolarmente nei mesi e nelle settimane, l'imperialismo USA ed il sospetto della sessione di esami estiva. Un vero e proprio ricatto, come si vede, che non mancherà di provocare vivaci reazioni e polemiche.

Minacce del governo francese agli studenti
Grave attentato all'università di Nizza

Fin qui il riassunto che la Ansa fornisce della posizione dell'agenzia «Nuova Cina» presa dal Quotidiano del popolo. Prima ancora di valutare il linguaggio e i commi, occorre sottolineare che questa posizione falsifica il vero su alcuni elementi fondamentali della situazione. La flotta americana è penetrata per prima e da molti anni nel Mediterraneo (cioè in un mare che dista migliaia di miglia dalle coste degli Stati Uniti) per far pesare la minaccia dei suoi cannoni su tutti i popoli rivieraschi, in particolare i dirigenti della Libano e tuttora lontano per liberarsi dalla «tutela» imperialista; per puntellare regimi reazionari lasciati come quello spagnolo, greco e turco; per sostenere l'aggressione israeliana; 2) di Stati Uniti hanno loro basi, oltre quelle del polo atlantico, in Italia, Spagna, Grecia e Turchia; 3) la flotta sovietica ha accentrato la sua presenza di base nel Mediterraneo dopo la guerra del 1945, svolgendo una funzione di aiuto agli stati e ai popoli vittime della aggressione; 4) esiste una situazione di tensione tra Israele e Arabia Saudita, rifiutato di applicare le risoluzioni dell'ONU.

Omettendo tutti dati, si giunge a una posizione che non fa certo avanzare la causa della distensione in Europa e nel Mediterraneo. Noi siamo decisamente convinti che il Mediterraneo disegna un mare di pace. Ma perché ciò si verifichi si apra un processo che possa portare ad un ritiro delle basi americane e delle flotte straniere del Mediterraneo. Pensare che ciò debba avvenire da una parte è come dire che il sole è certo né l'Europa, né

Messaggio di Paolo VI a Tito per il Medio Oriente

Secondo fonti d'agenzia

Ceausescu a fine maggio in Italia

Il 5° dossier operaio di Rinascita

Campagna abbonamenti 1973
Con L'Unità più forte il P.C.I.

In vista dell'obiettivo

31 marzo: ad un mese dalla prima decisiva tappa, la campagna abbonamenti a L'Unità ha sfiorato i 709 milioni, pari ad oltre il 75% dell'obiettivo generale di 943 milioni fissato per la fine di ottobre. Rispetto alla stessa data dell'anno scorso sono stati versati oltre 27 milioni in più.

Il giudizio sulla campagna abbonamenti non può comunque che essere positivo. I successi sono dovuti in primo luogo alla consapevolezza ormai generalizzata nel partito dell'importanza dell'informazione e dell'orientamento tra le masse lavoratrici; in particolare dovuti al lavoro appassionato e tenace dei nostri diffusori.

Diamo qui di seguito la graduatoria.

Federazioni	Obiettivo	%	Stena	21.000.000	69,16
Trento	1.500.000	68,50			
Bergamo	4.000.000	68,21			
Cuneo	1.200.000	68,19			
Varese	8.500.000	67,98			
Verbania	4.000.000	67,97			
Campobasso	200.000	66,48			
Imperia	1.500.000	66,34			
Genova	4.000.000	66,24			
Polenza	900.000	66,24			
Latina	3.500.000	66,07			
Parma	10.000.000	65,77			
Monza	1.200.000	65,76			
Novara	2.000.000	65,76			
Asi	4.000.000	65,76			
Benevento	500.000	65,03			
Ascoli P.	700.000	65,01			
Genova	12.500.000	63,29			
Averana	400.000	62,92			
Asi	6.000.000	62,92			
Grosseto	20.000.000	62,18			
Viareggio	2.500.000	61,99			
Agriporto	300.000	61,85			
Chieti	350.000	61,81			
Castellina	23.000.000	61,81			
Firenze	50.000.000	58,00			
Pavia	9.000.000	55,29			
Perugia	6.000.000	55,83			
Castellina	1.200.000	55,83			
Asi	300.000	55,83			
Oristano	200.000	52,82			
Pordenone	1.500.000	51,99			
Frosinone	2.000.000	51,79			
Treviso	4.000.000	51,79			
Sassari	400.000	50,71			
Trieste	2.000.000	49,64			
Lucca	900.000	46,05			
Pescara	1.200.000	45,28			
Asi	1.000.000	45,28			
Tempio P.	150.000	43,33			
Siracusa	200.000	43,33			
Catanzaro	1.000.000	42,87			
Aversa	400.000	42,87			
Arrezzo	9.000.000	41,53			
Padova	5.000.000	41,06			
Palermo	1.150.000	40,77			
Macerata	1.200.000	39,95			
L'Aquila	600.000	39,95			
Teramo	600.000	39,18			
Caserta	1.300.000	37,64			
Reggio C.	1.000.000	36,54			
Messina	400.000	36,54			
Bolzano	600.000	35,84			
Roma	40.000.000	34,74			
Massa C.	1.000.000	32,89			
C. d'Orlando	150.000	24,80			
Crotone	10.000.000	24,80			
Catania	550.000	16,72			

COME CI SI ABBONA
Il versamento per la sottoscrizione dell'abbonamento in conto corrente deve essere effettuato sul conto numero 5/5331, intestato a «L'Unità», viale Fulvio Testi 75, Milano (CAP 20162). Un raccomandato importante è quella di scrivere con chiarezza sui documenti di versamento il proprio cognome, nome e indirizzo completo di codice postale, riducendo così la possibilità di errori, disguidi nell'arrivo e ritardi nell'attivazione dell'abbonamento.

Per chi è già abbonato, è preferibile servirsi per il rinnovo del modulo di conto corrente che viene inviato da «L'Unità», sempre attraverso l'Associazione «Amici dell'Unità» locale.

LA FORZA E L'UNITA' DEL PCI

per un governo di svolta democratica e perché l'Italia avanzi verso il socialismo

LUGI LONGO PRESIDENTE DEL PARTITO
ENRICO BERLINGUER SEGRETARIO GENERALE

TARIFE D'ABBONAMENTO ANNUALE SEMESTRALE

SOTTOSCRITTORE	50.000	
7 NUMERI	27.500	14.400
6 NUMERI	23.700	12.400
5 NUMERI	20.000	10.500

Il 5° dossier operaio di Rinascita

Si informano tutte le organizzazioni interessate che il 5° dossier dell'inchiesta di massa sulla condizione operaia e i consigli di fabbrica - contenente le risposte dei lavoratori della PIRELLI BICOCCA di Milano - verrà pubblicato nel numero 15 di «Rinascita» (in edicola da venerdì 13 aprile). Le eventuali prenotazioni devono pervenire agli uffici diffusione dell'Unità di Roma o Milano entro le ore 12 di martedì 10 aprile.

Gli americani tentano invano di rompere l'assedio della capitale cambogiana

Per l'intera notte i B-52 hanno attaccato i dintorni di Phnom Penh

Estremo tentativo per far giungere rifornimenti a Lon Nol - In città si giudica imminente un nuovo attacco delle forze patriottiche che controllano quasi l'intero paese - Le truppe di Saigon continuano a violare la tregua attaccando le zone libere - Un commento del «Nhandan» sul viaggio di Thieu a Washington

SAIGON, 6. Gli americani stanno effettuando un estremo tentativo per far giungere a Phnom Penh, la capitale assediata del regime Lon Nol, un convoglio fluviale di navi cariche di viveri e di benzina. Ondate di B-52 si sono alternate senza interruzione questa notte sulle due sponde del fiume Mekong, nel quale il convoglio è entrato oggi, battendo a tappeto le «sospette posizioni» dalle quali i combattenti del Fronte unito nazionale (FUNK) tengono sotto controllo il vitale corso d'acqua.

Le superfortezze stratosferiche, che portano 30 tonnellate di bombe ognuna, si sono spinte fino a 16 km. da Phnom Penh, la cui popolazione è stata sveglia tutta la notte a causa del rombo delle esplosioni, mentre gli edifici tremavano dalle forti vibrazioni. «Ho avuto l'impressione - ha detto un americano che vive a Phnom Penh - di trovarmi nel mezzo di un terremoto. Mi sono alzato e mi sono accorto che tremavano il pavimento, i vetri e tutto ciò che mi circondava».

Terzi tre cannonieri fluviali avevano cercato di forzare il blocco di Mekong, ma erano venute a trovarsi sotto il fuoco dei combattenti del FUNK, che ne avevano affondato una e danneggiato le due altre.

Tuttavia, i B-52 non riescono a risolvere le sorti dei fantocci di Lon Nol, che oggi hanno abbandonato altre posizioni fortificate lungo la strada numero 2, tra la città di Takeo e Phnom Penh. Liberata quasi interamente, la Cambogia ha l'altro lato ospitato per quasi un mese il principe Norodom Sihanuk, capo legale dello Stato cambogiano, come ha detto lui stesso al suo arrivo oggi ad Hanoi, per una visita ufficiale di quattro giorni alla RDV.

Egli ha detto, senza fornire altri particolari, di essersi spinto fino alla zona dei templi di Angkor Wat, a nord-ovest di Phnom Penh. La visita non era stata annunciata, per ovvi motivi di sicurezza. Se si fosse saputo dove Sihanuk si trovava, tutta la forza aerea americana sarebbe stata lanciata alla sua caccia. Ma si sapeva che da un mese Sihanuk si trovava più a Pechino, dove risiede abitualmente con parte del governo di unione nazionale (GRUNK), e si era già ventilata l'ipotesi che si trovasse in Cambogia.

Nel Vietnam del Sud sono continuati violenti scontri in varie parti del paese, con una recrudescenza rispetto ai giorni scorsi. Questo riflette il tentativo di Saigon di espandere le zone sotto suo controllo, soprattutto attorno ad Hué, nelle province centrali dove varie province sono quasi interamente liberate e amministrano dal GRP e nel delta del Mekong. Sembra soprattutto che Saigon voglia preparare il terreno ad azioni ancora più massicce che già si ventilano per «liberare» il campo del «rangers» a Tong Le Chan, 80 km. a nord di Saigon.

Questa base si trova all'interno delle zone libere. Saigon pretende che essa sia «assediata», rifiutando qualsiasi incontro tra i comandi delle forze contrapposte, come proposto dal GRP in base agli accordi di Parigi. Come scrive l'A.P., Saigon, «secondo quanto hanno detto i funzionari, ha preparato piani per spezzare l'assedio, con l'intervento di una intera divisione... Il portavoce del comando ha affermato che «se si ottiene la resa di posizioni militari, saranno mezzi potenti e la situazione entrerà in una nuova fase». La minaccia è dunque chiarissima. Ad Hanoi il «Nhandan», commentando la visita di Thieu negli Stati Uniti, scrive che essa «è un'altra prova del proseguimento dell'impegno americano nel Vietnam e in Indocina». Essa «è anche la prova dell'intenzione di Thieu di continuare a recitare la parte di lacché degli Stati Uniti». Questi, aggiunge il giornale, «aumentano ogni giorno di più» l'impegno politico ed economico, oltre a fornire illegalmente armi e mantenere 17.000 consiglieri mascherati da civili nel Sud Vietnam. Gli Stati Uniti, si è detto, «non hanno ancora trattato la lezione dal passato, da due decenni di aggressione e intervento che hanno costituito uno scacco senza precedenti per l'imperialismo americano».



Calumet della pace a Wounded Knee

Sotto una caratteristica tenda indiana e fumando la pipa della pace, è stato firmato ieri a Wounded Knee, dopo 37 giorni di assedio, l'accordo fra gli esponenti dell'American Indian Movement e le autorità federali. Esso prevede che sia condotta un'inchiesta sugli affari indiani nella riserva di Pine Ridge e che vengano avviate trattative con la Casa Bianca per la revisione del trattato che cento anni fa, nel 1868, mise fine alle guerre indiane. Oggi stesso il leader indiano Russell Means si è recato a Washington, per un primo colloquio con i rappresentanti della Casa Bianca. I mandati di cattura spiccati contro gli indiani saranno eseguiti, ma evidentemente del loro caso si discuterà nell'ambito delle trattative. Nella foto: la cerimonia della firma.

Una crescita mensile del 2,2% non si registrava da ventidue anni

USA: AUMENTO RECORD NEI PREZZI DEI GENERI ALIMENTARI IN MARZO

La spirale ha raggiunto il 17% per le uova, il 7,8 per pollame e pesce, il 7,9 per frutta e verdura - Il «boicottaggio della bistecca» ha fatto calare del 70% la vendita della carne

NEW YORK, 6. Il «boicottaggio della carne» in corso negli Stati Uniti ha ridotto del 70 per cento le vendite di questo alimento. Nello stesso tempo c'è stato un aumento del 2,2 per cento della frutta e verdura (7,9 per cento) e latticini (2,3 per cento). A tali sbalzi si aggiungono quelli dei prezzi del bestiame e del pollame vivi, aumentati rispettivamente del 7,8 per cento e del 20,3 per cento. «Questi dati provano incontestabilmente - ha perfino commentato il reazionario presidente della confederazione sindacale AFL-CIO, George Meany - l'impellente necessità di imporre rigidi controlli su tutti i prezzi dei generi alimentari». La madre di famiglia, gli operai, tutti i consumatori americani hanno raggiunto il limite e non possono subire oltre. Sono stati denunciati al massimo ed hanno il diritto di essere protetti».

Al presidente del più grande sindacato statunitense ha immediatamente contestato le conclusioni di Washington, ha elogiato il «boicottaggio della bistecca» e ha detto che il boicottaggio ha fatto calare del 70 per cento la vendita della carne. «Quest'ultimo incoraggiante segno è un ripercussione che sta avendo nel paese è stato però virtualmente annullato da un rapporto statistico con cui il ministero del lavoro ha reso noto che i prezzi all'ingrosso dei prodotti alimentari sono aumentati lo scorso marzo del 2,2 per cento, il livello più alto da 22 anni a questa parte. Il rapporto attribuisce tale aumento alla «spirale record», registrata dai prezzi degli alimenti «trattati separatamente», e ha escluso la necessità di un ulteriore controllo, aggiungendo che «allevieranno il problema del costo della vita».

Il comunicato congiunto diffuso la scorsa notte a Mosca e a Stoccolma non fa riferimento a questo progetto, si afferma, potrebbe essere realizzato entro il 1974. Il comunicato congiunto diffuso a Stoccolma non fa riferimento a questo progetto, si afferma, potrebbe essere realizzato entro il 1974.

Si dimette ad Atene il Senato accademico. L'università di Atene è stata nuovamente chiusa a tempo indeterminato per il protrarsi dell'agitazione studentesca: lo ha deciso il rettore e il senato accademico, adducendo a motivo del provvedimento la «attività di gruppi estremisti».

Poco dopo, però, è trapelata la notizia che il senato accademico aveva rassegnato le proprie dimissioni. In un documento trasmesso al governo i professori ateniesi hanno dichiarato che la decisione era stata presa data l'impossibilità di soddisfare le richieste degli studenti per la scelta dei loro rappresentanti.

Clamorosa conferma del Washington Post

Frei nel '64 batté Allende con i mezzi e gli uomini della CIA

Washington mise a disposizione del candidato della DC cilena 20 milioni di dollari e un centinaio di specialisti - «L'intervento del nostro governo fu aperto e quasi osceso»

WASHINGTON, 6. In un esplosivo articolo dal titolo «Frei e Allende nel '64», il Washington Post rivela oggi che la vittoria del democristiano Eduardo Frei nelle elezioni presidenziali cilene del novembre 1964 fu aperta e pressoché osceso. Spedivano la nostra gente a destra e a manca, gente del Dipartimento di Stato, voglio dire, ma anche della CIA, sotto varie maschere». Una delle personalità più importanti di quest'operazione, si aprono, fu Cord Meyer, un funzionario che aveva il compito di dirigere alcuni «programmi di azione» fra la popolazione agraria cilena, alcune organizzazioni studentesche, la stampa e certi ambienti sindacali. La «Fondazione internazionale per lo sviluppo», che agiva all'epoca in Chile, era l'agenzia per lo sviluppo (Agency for International Development), servi da canale

giudizio sull'operazione del 1964 dato da un funzionario del servizio segreto che a quel tempo rivestiva un ruolo strategicamente importante: «L'intervento del governo americano nel Chile nel 1964 fu aperto e pressoché osceso. Spedivano la nostra gente a destra e a manca, gente del Dipartimento di Stato, voglio dire, ma anche della CIA, sotto varie maschere». Una delle personalità più importanti di quest'operazione, si aprono, fu Cord Meyer, un funzionario che aveva il compito di dirigere alcuni «programmi di azione» fra la popolazione agraria cilena, alcune organizzazioni studentesche, la stampa e certi ambienti sindacali. La «Fondazione internazionale per lo sviluppo», che agiva all'epoca in Chile, era l'agenzia per lo sviluppo (Agency for International Development), servi da canale

Problemi di riassetto dopo il voto del 4 marzo

Dal nostro corrispondente SANTIAGO, 6. Gli incidenti provocati dalle elezioni del 4 marzo (il MIR (Movimento della sinistra rivoluzionaria) si sono conclusi con numerosi arresti e diecimila feriti, fra cui cinque carabinieri) hanno tentato di occupare la sede di una grande azienda distributrice di merci, di interrompere il traffico lungo l'arteria che collega il centro con la zona industriale, e di occupare la fabbrica Indus Levere colà ubicata. Infine, in un paese vicino a Santiago gli stessi gruppi hanno cercato di bloccare le comunicazioni fra la capitale e il porto di San Antonio. Sono stati effettuati 38 arresti e una decina di persone sono state denunciate alla magistratura.

Il governo si attendeva la esplosione dell'agitazione e aveva segnalato già all'opinione pubblica il carattere errato e provocatorio. E' da notare comunque che i gruppi in azione non sono stati i MIR, ma i gruppi di sinistra che si sono opposti ai tentativi di occupare lo stabilimento. L'azione violenta dei gruppi estremisti è connessa con la scarsità di alcuni generi di consumo, ma è stata evidentemente decisa in questi giorni dai comunisti. Il MIR, infatti, ha respinto le proposte politiche dell'«ultra-sinistra» e per la smentita della loro analisi sugli orientamenti prevalenti fra i lavoratori. L'altro gruppo, il MIR, ha infatti avuto il significato di un forte e generalizzato appoggio al governo. Il MIR, Popolare, e di un rifiuto delle alternative proposte dall'«ultra-sinistra».

Le esperienze di questi due anni e in riflessi sul voto del 4 marzo hanno prodotto correzioni di linea e spostamenti delle posizioni politiche (all'interno del Partito socialista) nonché la divisione del MIR in due partiti: il MIR (Movimento della sinistra rivoluzionaria) e il MIR (Movimento della sinistra popolare). Complessivamente, il riassetto post-elettorale ha operato in favore di una maggiore omogeneità politica di Unità Popolare e di un rafforzamento del legame fra governo e masse organizzate. Anche da questi fatti è nato un nuovo governo che vuole essere reazionario ed efficiente. Ri-ducendo al minimo gli ostacoli e i fenomeni d'immobilità continuamente risorgenti nei due anni passati a causa della divisione del MIR, il governo ha un orientamento coerentemente e rigorosamente unitario e di una assoluta chiarezza nel programma del governo. I settori estranei al movimento anche all'interno di Unità Popolare hanno evidentemente visto venir meno i loro punti di forza ed hanno deciso di ricorrere ai movimenti di piazza, ma con maggiore responsabilità del nuovo governo e una beffa per le masse e il deciso di Allende di mantenere

Conclusa la visita di Kossighin a Stoccolma. Impegno URSS-Svezia per la sicurezza europea. Posizioni vicine anche sul Vietnam e sul Medio Oriente - Olof Palme invitato nell'URSS.

MOSCA, 6. Il presidente del consiglio dei ministri dell'URSS, Alexei Kossighin, è rientrato stamane a Mosca dalla sua visita ufficiale di cinque giorni in Svezia. Alla partenza dall'aeroporto di Stoccolma era stato salutato dal primo ministro svedese, Olof Palme. I risultati della visita vengono valutati a Mosca molto positivamente, in particolare per quanto riguarda le intese sui problemi della sicurezza e la cooperazione in Europa e sullo sviluppo dei rapporti bilaterali. Per questi ultimi il Kossighin ha detto che «l'URSS congeda la detestabile politica di ingerenza che la Svezia ha continuato ad attuare nei confronti degli arabi che lottano contro tale aggressione e farà tutto quanto da essa dipende per un regolamento giusto nel Medio Oriente sulla base della soluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU».

Nell'incontro con i giornalisti, il primo ministro sovietico ha anche dichiarato che l'URSS farà tutto il possibile perché i suoi rapporti con la Cina siano normalizzati. «Non è l'Unione Sovietica a aver creato la tensione che caratterizza i rapporti con la Cina. I dirigenti cinesi chiacchierano di una minaccia per la Cina proveniente dall'URSS. E' una menzogna pura e semplice. Noi pensiamo che essa è dovuta essenzialmente alle difficoltà interne che conosce la Cina. Tuttavia noi faremo tutto il nostro possibile, noi condurremo negoziati per realizzare l'accordo».

DALLA 1°

amento delle sinistre, passato grazie anche all'appoggio di alcuni senatori di maggioranza aveva privato il governo della delega. In questo modo le sinistre aprivano la strada ad una soluzione nuova, democratica, quella cioè di sostituire le norme delegate, che avrebbero offerto un ampio e pericoloso spazio di discrezionalità all'esecutivo con nuove norme legislative, dirette, in modo da dare subito alla scuola organi di governo efficienti e democratici.

A questo scopo, comunisti e socialisti avevano presentato una serie di articoli aggiuntivi; perciò il presidente Fanfani, a norma di regolamento, aveva invitato la commissione pubblica istruzione a riunirsi per esaminare la possibilità di procedere o meno all'esame in aula di un nuovo testo sostitutivo di quello decaduto in conseguenza del voto contrario alla delega.

Subito il compagno Piovano ha replicato precisando che le proposte comuniste potevano benissimo essere accettate, ma, senza rinvi. Su questa possibilità la commissione aveva convenuto e su questa riproposte comuniste potevano benissimo essere accettate, ma, senza rinvi. Su questa possibilità la commissione aveva convenuto e su questa riproposte comuniste potevano benissimo essere accettate, ma, senza rinvi.

Il congresso del partito dei Contadini in Polonia. Si è concluso a Varsavia, il VI Congresso del partito unificato dei contadini polacchi che ha iniziato i suoi lavori lunedì nella capitale polacca. Nuove elezioni per il governo sono in grado di dare una risposta, chi è tenuto.

Il presidente Fanfani ha chiesto ad Andreotti quanto tempo occorre per dare questa risposta. Il presidente del Consiglio ha risposto che il rinvio sino a martedì, su questa richiesta, motivata da argomentazioni tecniche, basate su fatti e sulla verità, insomma, come abbiamo accennato all'inizio, l'opposizione.

Prendendo la parola per motivare il rinvio, il presidente ha chiesto al congresso a nome dei contadini italiani, si è richiamato all'importante relazione del presidente del partito di Contadini di Europa, nella quale si fa un approfondito bilancio della trasformazione avvenuta nella campagna popolare e dello sviluppo sociale e produttivo delle campagne della scuola. «Di tali novità - ha detto Esposito - abbiamo ascoltato una argomentazione conferma nella relazione del presidente del partito di Contadini di Europa, nella quale si fa un approfondito bilancio della trasformazione avvenuta nella campagna popolare e dello sviluppo sociale e produttivo delle campagne della scuola.

«Né l'on. Andreotti può ora lamentare le difficoltà di bilancio e paventare pericoli inflazionistici di governo - ha detto Colajanni, vice presidente del gruppo comunista, ha affermato che Andreotti non deve preoccuparsi di un rinvio, ma di una risposta, che non sia una volontà politica».

«Né l'on. Andreotti può ora lamentare le difficoltà di bilancio e paventare pericoli inflazionistici di governo - ha detto Colajanni, vice presidente del gruppo comunista, ha affermato che Andreotti non deve preoccuparsi di un rinvio, ma di una risposta, che non sia una volontà politica».

Eletto il nuovo presidente della Turchia. Il parlamento turco ha eletto oggi presidente, al 15° scrutinio, il senatore indipendente Fahri Korutürk, di 70 anni, ex ammiraglio. La sua candidatura era appoggiata dalle principali partiti e accettata dai militari.

Messaggio del Partito dei lavoratori della RDV al PCI

Al CC del PCI è pervenuto il seguente messaggio da Hanoi: «Cari compagni, vi ringraziamo sinceramente per le felicitazioni calorose in occasione dello stabilimento di rapporti diplomatici tra RDV e Italia. In questa occasione vi esprimiamo ancora una volta profonda gratitudine per la simpatia e il forte sostegno del PCI, della classe operaia, delle organizzazioni democratiche e del popolo italiano alla giusta causa del popolo vietnamita. Possano la solidarietà e l'amicizia tra i nostri due partiti e i nostri due popoli consolidarsi e svilupparsi ogni giorno di più. Il CC del Partito dei Lavoratori del Vietnam».

Ancora un crimine dei servizi segreti israeliani

Esponente palestinese ucciso a Parigi

PARIGI, 6. Ancora un crimine premeditato contro un esponente palestinese a Parigi: ieri sera, nel quartiere della Madeleine, il cittadino iracheno Basim Rauf Kubaisi, di 40 anni, è stato assassinato con dieci colpi di pistola da due sconosciuti, che hanno aperto il fuoco contemporaneamente. Un comunicato da Beirut del Fronte Popolare di Liberazione della Palestina, diretto da George Habbash, informa che Kubaisi era esponente del FFLP e si trovava a Parigi «in missione». Anche prima dell'annuncio da Beirut era apparso il delitto: fonti irachene della capitale francese, infatti, avevano dichiarato che Kubaisi, laureato in una università canadese e professore all'Università americana di Beirut, era un intellettuale impegnato per la causa palestinese ed aveva scritto nume-

rosi studi sul movimento di resistenza. Negli anni '50 era stato, insieme ad Habbash, tra i fondatori del Movimento Nazionale Arabo, dalla cui matrice doveva poi nascere il FFLP. Era giunto a Parigi il 9 marzo in albergo non aveva mai ricevuto visite. Gli assassini lo hanno atteso a un angolo di strada, in rue de l'Arcade, presso l'albergo, e gli hanno scaricato addosso dieci colpi di pistola calibro 22, fuggendo poi a piedi. La polizia ha detto trattarsi di un delitto «da professionisti».

Per la sua dinamica, il crimine ricorda assai da vicino l'assassinio del rappresentante di Al Fatah a Roma, Wael Zuaiter. Fra la morte di Zuaiter (16 ottobre) e il delitto odierno sono stati assassinati, ancora a Parigi il rappresentante dell'OLP Mahmud Hamshari e a Cipro il rappresentante di Al Fatah, Bashir Abu Khair.

Si dimette ad Atene il Senato accademico. L'università di Atene è stata nuovamente chiusa a tempo indeterminato per il protrarsi dell'agitazione studentesca: lo ha deciso il rettore e il senato accademico, adducendo a motivo del provvedimento la «attività di gruppi estremisti».

Poco dopo, però, è trapelata la notizia che il senato accademico aveva rassegnato le proprie dimissioni. In un documento trasmesso al governo i professori ateniesi hanno dichiarato che la decisione era stata presa data l'impossibilità di soddisfare le richieste degli studenti per la scelta dei loro rappresentanti.

Advertisement for the newspaper 'L'Unità'. It includes the name of the director, Aldo Tortorella, and the managing director, Luca Pavolini. It also lists the address of the editorial office and subscription information for various regions.